L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— · SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— · SEMESTRE L. 70.— · TRIMESTRE L. 35.— — gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 22 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSE[RZIONI] Commerciale L. 2,50 Cronaca [...] Per Bologna e Provincia: [...] Per l'Italia e l'Estero: presso [...] [...]ZIONE in Milano Via Bonaventura [...] UFFICIO DI PRODU[ZIONE]

Omaggio. /AV.
Sig. Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

La Conferenza intergovernativa di Londra

adunata alla Camera dei Comuni

Significativo discorso inaugurale di Macdonald

PARIGI, 21

Rare volte, i delegati alle Conferenze internazionali hanno mostrato tanta premura di concludere come gl'invitati all'odierna Conferenza di Londra. Anche durante il viaggio di Parigi-Londra hanno voluto approfittare del tempo disponibile per opportuni scambi d'idee, che servissero ad accelerare ed agevolare le trattative, che seguiranno.

Durante il tragitto Parigi-Calais delle Delegazioni Estere, il Presidente del Consiglio francese ha invitato a prendere posto nel suo vagone i Ministri delle altre Nazioni e si è intrattenuto con loro. Hanno preso parte a questo colloquio, che noi diciamo ferroviario, anche Briand, Flandin, Pietri e Francois Poncet.

Laval ha pure invitato sul suo vagone per intrattenersi a colloquio il cancelliere Bruning, il dott. Curtius e le LL. EE. Grandi, Von Bulow e Filippo Berthelott.

Pure in altri scompartimenti i Ministri francesi Flandin e Pietri si intrattennero, discutendo particolarmente col capo del Governo tedesco intorno alle finanze del Reich. Da ogni parte telegrammi annunciano che tutta la stampa quasi senza eccezione si mostra decisamente ottimista sull'esito della Conferenza di Londra.

Alle 17,15 alla Stazione di Vittoria era una grande animazione per l'atteso arrivo da Parigi delle Delegazioni. Si erano recati a ricevere gli ospiti internazionali il Primo Ministro Mac Donald e Henderson. Numerose autorità, personalità, ambasciatori e diplomatici. I rappresentanti dell'Italia, Ministro Grandi e Ministro delle Finanze Mosconi sono stati salutati cordialmente da Mac Donald e da Henderson che hanno dato loro il benvenuto, trattenendosi in conversazioni. L'ambasciatore Bordonaro, la signora Bordonaro, l'intero personale dell'Ambasciata di Londra, il Console generale, le autorità e notabilità della Colonia italiana hanno ossequiato i Ministri italiani che erano accompagnati dal Ministro plenipotenziario stesso, dal consigliere Rocco, dai segretari di Legazione Jacomoni, Vitetti, Cippico addetti al Ministero degli Esteri e dal Capo di Gabinetto Conti Rossini e dal segretario particolare Storelli addetti al Ministero delle Finanze.

Si erano recati alla stazione l'on. Leduce ed i membri della Commissione degli esperti, già arrivata a Londra per la Conferenza tecnica.

La folla che si era adunata fuori la stazione ha accolto coi applausi le varie Delegazioni.

Alle ore 18,30 ha avuto luogo alla Camera dei Comuni la prima riunione dei delegati.

Vi hanno assistito i delegati di Sette Nazioni.

Mac Donald inaugurando le sedute della Conferenza, dopo avere rilevato l'importanza che ha per il mondo l'attuale riunione ha detto: Se noi possiamo trovare una soluzione alla crisi questa sarà una prova evidente dell'efficacia crescente della cooperazione internazionale. La posizione specialissima della Germania, ha proseguito, nello stesso tempo come paese esportatore e debitore riunisce in massimo grado tutti i problemi ai quali gli altri stati hanno dovuto far fronte in maniera meno critica.

La Germania giudicherà la decisione drammatica di Hoover come un atto di raro coraggio di rara coscienza per un uomo di Stato.

Si deve provvedere alla necessità della Germania prima che la marea sommerga l'intera Europa centrale. Bisogna quindi ristabilire la fiducia nella Germania di chi colloca il suo denaro all'estero. Il problema ha due lati: uno politico e uno finanziario.

Ma i lavori della conferenza devono concentrarsi sull'aspetto finanziario. Due sono le alternative: primo fornire nuovi crediti o prestiti alla Germania secondo rafforzare totalmente la situazione interna della Germania, in modo che ritorni la fiducia nell'investimento del denaro in Germania e i crediti esteri della Germania siano aumentati.

Mac Donald ha insistito vivamente sul fatto, che la Germania come paese esportatore e debitore ha sofferto della depressione mondiale più di ogni altro.

Oltre 200 milioni di sterline in valute estere sono state recentemente ritirati dalla Germania ciò che equivale ai pagamenti di due anni in conto riparazioni. Il nodo gordiano è stato tagliato dalla spada benefica di Hoover. La conferenza deve ora provvedere perchè il piano di Hoover sia debitamente messo in attuazione. Il nostro accordo non dovrebbe soltanto far fronte ai bisogni della presente ma essere l'inizio, di un'epoca di sinceri mutui sforzi per pacificare le menti turbate dell'Europa.

Poi Laval ha fatto ai presenti un resoconto della riunione che ha avuto luogo a Parigi e ha spiegato lo spirito con cui si sono iniziate le conversazioni tra i ministri francesi e tedeschi. Egli ha esposto minuziosamente la situazione della Francia nella discussione che stava per conciliare ed ancora una volta ha espresso la speranza di una leale collaborazione fra la Francia e la Germania per la restaurazione della fiducia e del credito nel mondo.

Il dott. Bruning ha riferito a sua volta sullo spirito di cooperazione della delegazione tedesca e s'è detto grato per l'opportunità offertagli dalla conversazione parigina. Egli ha reso conto valendosi di dati statistici delle condizioni finanziarie della Germania e dei provvedimenti presi per superarle.

Egli ha insistito sulla necessità di venire in aiuto alla Germania per permetterle di rimediare alla situazione.

Il comunicato conclude che sono state quindi discusse le questioni di procedura e la Conferenza è stata rinviata alle ore 10 al Ministero degli Esteri, in seduta plenaria.

Nelle conversazioni consecutive alla Conferenza si è messo in rilievo lo spirito estremamente conciliante col quale vengono condotti i negoziati.

I suggerimenti americani

WASHINGTON, 21 pom.

Il Segretario di Stato Stimson ha telegrafato al Presidente Hoover che il discorso di Mac Donald all'apertura della Conferenza di Londra era pienamente soddisfacente e benevolo.

Subito dopo il Sottosegretario Castle ha annunciato alla Casa Bianca che i suggerimenti americani circa gli aiuti da dare alla Germania saranno sottoposti all'approvazione della Conferenza.

Castle si è però rifiutato di dare ulteriori informazioni sulla natura di tali suggerimenti.

Compiacimento tedesco

BERLINO, 21 pom.

La *Vossische Zeitung* ed altri giornali affermano che i circoli ufficiali di Berlino giudicano in complesso favorevolmente il risultato dei colloqui di Parigi. Si rileva infatti che quei colloqui hanno avuto un carattere amichevole come i colloqui dei Chequers e che non è stato confermato lo annunzio dato dalla stampa francese circa la presentazione di condizioni politiche alla Germania. Egualmente è stato sconfessato dai fatti il comunicato ufficioso secondo il quale i francesi sarebbero andati a Londra soltanto se fossero stati d'accordo con i tedeschi circa determinate condizioni. Egualmente corrisponde alle previsioni che la vera decisione sarà presa a Londra.

L'inviato speciale del *Berliner Tageblatt*, osservando i risultati di Parigi, mette in prima linea il fatto che i francesi avevan fatto dipendere la loro andata a Londra dai risultati ovvero dalle impressioni dei colloqui con i delegati germanici.

Il corrispondente conclude che Londra darà prova dello spirito già dimostrato nei colloqui dei Chequers.

Kleyn, direttore C. . Daz, scrive che la Conferenza di Londra assume una alta importanza principalmente perchè vi assiste in qualità di delegato e non di semplice osservatore il rappresentante degli Stati Uniti.

La delegazione francese

PARIGI, 21

La delegazione francese che è partita per Londra stamane è composta del presidente del consiglio Laval, dei membri del governo Briand, Flandin, Pietri, Francois, [...] Ministero degli Affari Esteri Filippo Barthelot.

Le ripercussioni borsistiche della Conferenza di Londra

LONDRA, 21

Le Borse di Londra hanno avuto questa mattina l'apertura calma, con poca sensibilità di affari.

Il tono della calma è stato però breve per la attivissima azione svolta fra gli operatori, derivata dal buon esito della Conferenza di Londra.

La stampa americana

NEW YORK, 21

La maggioranza dei giornali continuano a manifestare il più vivo plauso per la politica seguita da Hoover nei riguardi dell'Europa. La *Chicago Tribune* scrive che l'incontro franco-tedesco e la conferenza delle potenze, conseguenza l'una e l'altra delle proposte di Hoover, hanno già dato e daranno grandissimi frutti per il mondo. Il *New York Times* contesta le accuse rivolte alla Francia di volere dissanguare la Germania. Francia e Germania hanno diverse attività in comune e la collaborazione fra i due paesi è indispensabile.

La Conferenza della "Tavola rotonda,,

LONDRA, 21 sera

Il ministero dell'India pubblica i nomi di coloro che sono stati invitati a far parte del comitato per la struttura federale alla conferenza della Tavola Rotonda che riprenderà le sue sessioni a Londra in settembre. I membri sono stati nominati dal primo ministro secondo la procedura adottata dalla conferenza. I 21 già appartenenti al comitato, tranne Sir Ramaswani Avias che ora fa parte del consiglio del Vicerè, sono stati nominati e i nuovi membri nella maggior parte sono stati scelti tra i delegati di prima.

Il principale interesse converge sui nuovi nominati indiani che non parteciparono ai lavori dell'anno scorso e fra i quali vi è Gandhi che è stato inviato come rappresentante del congresso nazionale.

L'assenza dei membri del congresso l'anno scorso era stata generalmente deplorata in seguito all'accordo fra l'ex Vicerè Irwin e Gandhi che ha determinato la fine della campagna per la disobbendienza civile. Si previde allora che Gandhi avrebbe rappresentato il congresso alla ripresa dei lavori. La possibilità di una sua visita a Londra fa ricordare il fatto che 42 anni fa, quando aveva 19 anni, Gandhi venne a Londra per studiare all'University College e divenne avvocato. Fu più tardi nel Sud Africa che egli divenne un campione delle sofferenze degli indiani e si crede che colà abbia sviluppata la sua teoria della resistenza passiva che è stata una delle principali caratteristiche dal 1920 nelle agitazioni da lui promosse in India dove era ritornato poco prima dello scoppio della grande guerra. In quel tempo egli aiutò a mobilitare l'opinione in favore della causa britannica e condusse la campagna per il reclutamento. Fra gli altri membri che verranno dall'India vi è Pandhit Malavioan il più vecchio uomo politico indiano e uno dei principali capi degli indù. Coll'aumento dei membri del comitato anche le classi lavoratrici, le caste oppresse e le donne sono ora rappresentati e la rappresentanza musulmana è stata rafforzata.

Il comitato inizierà i suoi lavori al più presto possibile dopo il 5 settembre. La data della ripresa della conferenza plenaria a cui saranno pure aggiunti altri membri e che si spera verrà annunciata presto, non è ancora stata fissata. Si crede che il comitato delle minoranze che ha l'incarico speciale dello studio del problema delle razze si riunirà al principio dell'ottobre. Anche i membri di questo comitato verranno aumentati.

L'accordo finanziario italo-albanese

ROMA, 21

Le trattative fra il R. Ministro a Tirana e il governo albanese per fissare le modalità e i dettagli del preannunziato accordo finanziario, condotte con quello stesso largo spirito di collaborazione e di amicizia con cui il Governo fascista in questa, come in altre circostanze, è prontamente venuto incontro ai bisogni del popolo albanese, si sono concluse in questi giorni.

I termini dell'accordo sono in riassunto i seguenti: 1.- Il governo italiano concede al governo albanese durante un periodo di 10 anni un concorso finanziario per l'importo massimo di 10 milioni di franchi oro all'anno da diminuirsi a misura che il bilancio albanese col migliorare della situazione economica del paese verrà superando la attuale insufficienza di proventi.

2.o) Tale concorso finanziario si è concentrato in prestiti annuali senza interessi e rimborsabili quando le condizioni finanziarie dell'Albania lo consentiranno ed in caso non prima che le entrate del bilancio albanese avranno raggiunto la cifra di 50 milioni di franchi oro.

3.) La distribuzione e l'impiego dei singoli prestiti annuali sono di competenza di un commissione paritetica italo-albanese all'uopo istituita dal governo albanese per la durata del concorso finanziario italiano. I poteri della Commissione mista fissati in provvedimenti legislativi albanesi che fanno parte integrale dell'accordo sono in diretta rispondenza con la natura dei prestiti italiani, i quali per una parte sono destinati a sanare il deficit del bilancio albanese, e per l'altra parte a dare più largo sviluppo all'attività dell'amministrazione statale nel campo tecnico-economico-cultura, ecc. Un maggior numero di organizzatori italiani sarà a tal fine posto a disposizione della nazione alleata.

CRONACHE DI TERRASANTA

La nomina di un nuovo Alto Commissario

La commemorazione di Hussein in quadragesimo - La scoperta di una fortezza di Giuda Maccabeo

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, luglio

(a. d. m.) *Un supplemento straordinario della Gazzetta Officiale del Governo ha comunicato, di questi giorni, che Sir John Chancellor, attuale Alto Commissario Britannico per la Palestina e la Transgiordania, lascerà Gerusalemme ai primi di settembre per due mesi di congedo che passerà in Inghilterra.*

Spirate le sue vacanze, cesserà anche il suo periodo di ufficio alla testa dell'amministrazione mandataria in Terrasanta.

Come suo successore nella difficile carica è già stato designato il tenente generale Arturo Grenfell Wauchope, egli pure come Sir John Chancellor, di origine scozzese.

L'avvenimento trascende la solita cronaca quotidiana della vita pubblica palestinese.

Un cambiamento al timone dello stato annunciato proprio mentre i sionisti si accapigliano a Basilea intorno alle loro orientazioni definitive in Terrasanta assume istintivamente le arie di una nuova incognita gettata, d'improvviso da Londra, tra il groviglio dell'eterno imbroglio politico di Palestina.

Del nuovo rappresentante della Potenza Mandataria a Gerusalemme non si conoscono, finora, che alcuni dati del solito curriculum vitae desunti dal suo stato di servizio nei quadri dell'Impero.

Tuttavia la stampa locale si azzarda già a tirare oroscopi sulla intonazione del suo Governo in Palestina.

Gli ebrei in generale, salutano con simpatia la sua provenienza dai ranghi dell'esercito e anticipano un'era di pace e di sicurezza pubblica simile a quella che ha regnato in Terrasanta durante l'amministrazione di un altro eminente soldato, il Maresciallo di Campo Lord Plumer.

Gli arabi, invece, non nascondono il loro malumore per il precoce ritiro di Sir John Chancellor che, benchè venuto in Palestina proceduto dalla fama di entusiasta filosionista, aveva, però finito per voltar la schiena al Focolare Nazionale degli Ebrei, diventando un efficace sostenitore della causa patriottica degli autoctoni.

Qualche giornale musulmano non esita ad affermare che le inattese dimissioni dell'attuale Alto Commissario sono state determinate dalle pressioni dei sionisti sul Governo di Londra. E aggiunge, col tono del la più incrollabile certezza, che anche Sir Arturo Wauchope farà la medesima sorte e sarà sacrificato in poco tempo alla vendetta degli ebrei se non si piegherà docilmente alle loro pretese.

* * *

Tutti i pretesti sono buoni per tener viva la fiamma dell'agitazione politica tra gli arabi di Terrasanta.

Anche le tombe dei morti vengono largamente sfruttate a scopi polemici contro gli avversari dell'indipendenza completa del paese da ogni forma di tutela straniera.

Di questi giorni è stata la volta del quarantesimo del decesso di Hussein, l'antico sceriffo della Mecca che le abili manovre del Gran Mufti di Palestina sono riuscite a far inumare a Gerusalemme, nelle vicinanze della Moschea dell'Aqsa allo scopo di servirsene come di calamita di richiamo dell'attenzione di tutto il mondo islamico sulle sorti di Terrasanta.

La data della recente morte del « simbolo e dell'eroe dell'autonomia dei popoli arabi » è stata celebrata con una réclame fantastica sopratutto nella Città Santa.

Delegazioni da ogni parte del paese vi si son date convegno per tributare un estremo saluto a « chi è morto per non lasciar spegnersi la face della libertà di una razza ».

Personalità della politica, dell'arte e della religione son venute anche dagli stati limitrofi per dare alla cerimonia un carattere di maggiore aristocrazia e per sottolineare in maniera inequivocabile il suo significato di solidarietà internazionale fra tutti i seguaci del Corano.

I più noti poeti dell'Egitto e della Siria hanno composto per l'occasione canti di apoteosi in memoria dello scomparso capo hascemista, celebrandone, con ricchezza di immagini, le gesta che lo hanno immortalato tra le sabbie del deserto e che lo hanno imposto anche alla ammirazione degli occidentali.

Ma il piatto di resistenza di tutta la commemorazione è stato il discorso del Gran Mufti di Gerusalemme.

Con fine diplomazia il supremo gerarca dell'Islam palestinese ha esaltato la passione e il sacrificio di Hessein per la causa dei popoli arabi e ne ha pòi, tratto, come conclusione pratica, un' applicazione alla Palestina, riaffermando la sua vecchia parola d'ordine di una guerra senza tregua nè quartiere contro il sionismo, la gran bestia nera che turba i suoi sonni e contro la quale egli si scaglia a ogni piè sospinto con una virulenza di linguaggio che gli guadagna sempre gli applausi più frenetici della platea.

Anche nelle più austere circostanze, Amin el Hussein parla alla folla, senza preoccuparsi gran che dei suoi condottieri di prima o di seconda classe E in tal modo si assicura sempre il successo di una popolarità abilmente sfruttata ai suoi fini personali di dominio semidittatoriale.

* * *

L'archeologo americano Dr. Albright, che dirige una spedizione di scavi, è riuscito a localizzare in maniera definitiva la città biblica di Beth Sur che fino a poco tempo fa veniva comunemente ubicata sopra un'altra collina.

Beth Sur, che gli arabi chiamano Beit Sur ossia la Fortezza della Roccia, rappresenta l'antica borgata cananea ceduta da Giosuè alla tribù di Giuda.

Al tempo dei Maccabei essa diventò il principale baluardo di difesa degli ebrei contro i siri che ne invadevano spesso il paese attraversando l'Idumea.

Nel 165 avanti Cristo, Giuda Maccabeo, alla testa di 10.000 uomini, aspettò sotto le mura di Beth Sur il Generale Lisia che si avanzava con 60.000 fanti e con 5.000 cavalieri, e gli inflisse una sanguinosa sconfitta.

Due anni più tardi, Antioco Eupatore e Lisia vennero ad assediare la città che, dopo una lunga difesa, fu costretta a capitolare in seguito alla disfatta di Giuda a Bethzachara.

Simone Maccabeo la riprese nel 145.

Beth Sur si trova sulla provinciale Hebron, in vicinanza della famosa Fontana di San Filippo, colle cui acque l'Apostolo battezzò l'eunuco della Regina Candace di Etiopia, come si legge nel capitolo ottavo degli Atti.

Fra le scoperte più notevoli che hanno coronato le fatiche degli scavi americani in queste ultime settimane meritano di essere ricordati la Via Principale della città, due scheletri che si ritengono dell'epoca di Giuda Maccabeo, una larga sala da bagno, diverse palle di catapulta e varie ampie cisterne.

Si è pure rinvenuta un'iscrizione con queste parole: « Gaalyahu, figlio del Re ». Si pensa che essa possa riferirsi a Yigaalyahu, figlio del Re, di cui si fa menzione nella Sacra Scrittura.

LA GUERRA IN CINA

Ningtu rasa al suolo

NANCHINO, 21

La città di Ningtu nella provincia del Kwang-Si meridionale ha visto oggi gli orrori della guerra moderna. Le forze governative comandate dal maresciallo Ciang Kai Scek si sono impegnate nello sterminio dei banditi comunisti e hanno impegnato la città per terra e per aria bombardandola letteralmente fino a che neppure una pietra rimaneva ancora in piedi. Dopo 12 ore di combattimento accanito le forze governative sono entrate nella città, di cui non restava più che un mucchio di macerie fumanti in mezzo a una desolazione spaventosa. Questa è la seconda delle tre roccaforti dei comunisti, di cui il Governo si impadronisce. Si prevede che la terza si arrenderà fra breve, essendo il morale dei comunisti assai depresso. (*Stefani*).

Nuovi sanguinosi conflitti in Ispagna

MADRID, 21

Lo sciopero generale a Siviglia e nell'Andalusia sta assumendo un carattere di guerra. Tre persone sono rimaste uccise e parecchie ferite in un combattimento stradale. Uno scontro particolarmente grave è avvenuto a Siviglia dove parecchie migliaia di sindacalisti che tornavano dai funerali di un loro collega ucciso nei disordini di sabato furono affrontati da imponenti forze di polizia.

Queste tuttavia temendo di rimanere sopraffatta hanno chiamato in aiuto un reparto di cavalleria che si è lanciato tra le fila dei sindacalisti con la sciabola sguainata, aprendosi il cammino. Un agente di polizia è caduto da cavallo rimanendo ucciso. Gli scioperanti in preda al panico si sono rifugiati per i viali e dentro le case.

Il governatore dell'Andalusia ha emanato un proclama in cui dichiara che la battaglia per la repubblica comincia da oggi e ha dato ordine alla polizia di fare fuoco su qualsiasi assembramento di gente per le strade. (*Radio Stefani*)

Scontro alla frontiera serbo-bulgara

BELGRADO, 21

L'agenzia « Avala » pubblica che ieri l'altro non lontano dalla frontiera bulgara, in villaggio di Prevaltze, una pattuglia incontrò un gruppo di quattro individui armati. All'ingiunzione di fermarsi i quattro individui aprirono il fuoco. La pattuglia rispose e durante breve combattimento due individui componenti il gruppo rimasero uccisi e due altri riuscirono a riattraversare la frontiera bulgara. E' stata aperta una inchiesta. (*Stefani*).

L'accordo doganale austro-tedesco dinanzi alla Corte dell'Aja

L'AIA, 21

Si è iniziato ieri dinanzi ai 15 giudici della Corte Internazionale di giustizia un forte dibattito legale circa la ammissibilità in base agli impegni internazionali dell'Austria della progettata unione doganale austro-tedesca. L'Italia, l'Austria, la Francia, la Germania, la Cecoslovacchia sono tutte rappresentate.

La Corte ha udito all'inizio la richiesta dell'Austria, perchè venisse nominato un giudice austriaco e una consimile richiesta da parte della Cecoslovacchia se fosse stata accolta la domanda dell'Austria. La Corte però ha deciso che non vi era ragione di nominare nè un giudice di nazionalità austriaca nè un giudice di nazionalità cecoslovacca. (*R. Stefani*).

Un incontro ufficioso franco-spagnolo in Marocco

PARIGI, 21 pom.

L'*Agenzia Havas* riceve da Rabat: Approfittando del giro di ispezione che il sig. Lopez Ferrero, alto commisario al Marocco spagnolo, effettuava nella regione di Ksar el Kebir, l'alto commissario al Marocco francese, Lucen Saint, si è recato ad Arbaua per incontrarsi con lui. Il colloquio cordiale svoltosi fra essi al posto francese ha avuto un carattere strettamente ufficioso ed ha permesso ai due residenti generali di scambiare le loro vedute sulle questioni militari economiche e politiche comuni ai due paesi. La conversazione ha dato modo ai signori Lucen Saint e Lopez Ferrero di intendersi sulla base di una collaborazione sincera e cordiale che corrisponde ai desideri de due governi.

L'ambasciatore sovietico a Parigi sarebbe richiamato

PARIGI, 21 pom.

Il *Journal* riferisce la voce che il sig. Dovgalewski ambasciatore della U.R.S.S. a Parigi, sarebbe prossimamente richiamato a Mosca. Il giornale ricorda che il 23 giugno scorso il nipote dell'ambasciatore allora capo della delegazione commerciale sovietica a Parigi fu invitato a rientrare nella U.R.S.S. per rendere conto della sua missione e che avendo rifiutato di ottemperare a quest'ordine egli è attualmente oggetto di un processo. A questo incidente non sarebbe estraneo il richiamo dello zio. Il *Journal* aggiunge che a sotsituire il sig. Dovgalewski sarebbe nominata la signora Kolontai attualmente ambasciatrice a Stoccolma.

La legge agraria romena colpisce i beni del Re

BUCAREST, 21 pom.

Alla Camera romena è stato presentato un disegno di legge col quale vien ridotta di 25 ettari l'estensione della tenuta di Cocioc, appartenente al dominio della Corona romena. Tale riduzione è determinata dalle necessità di applicazione della legge sulla riforma agrazia. (*Agest*).

L'Italia al primo posto nel movimento marittimo di Alessandria

CAIRO, 21 pom.

Nel corso dei primi cinque mesi di quest'anno il movimento marittimo nel porto di Alessandria è ammontato a 765 navi per complessive 2.011.766 tonnellate, con una diminuzione di 87 navi e 162.515 tonnellate sul movimento del corrispondente periodo dell'anno scorso. Tra le varie bandiere al primo posto risulta quella italiana con 195 navi e 463.939 tonnellate; al secondo posto l'inglese con 181 navi e 465.566 tonnellate; al terzo la francese con 74 navi e 321.696 tonnellate; seguono: la Germania con 60 navi, la Grecia con 59, l'Austria con 33. ecc.

La morte del Console d'Argentina a Genova

GENOVA, 21 pom.

E' morto nella nostra città il console generale dell'Argentina a Genova dott. Eduardo Oliviero. Aveva 53 anni ed era molto noto negli ambienti medici per alcune sue dotte pubblicazioni. (*Stefani*).

La cooperazione intellettuale ginevrina

GINEVRA, 21 pom.

La Commissione internazionale di cooperazione intellettuale ha tenuto oggi la prima riunione dell'attuale sessione.

Dopo che alcuni oratori hanno constatato l'attività svolta dalla Società delle Nazioni nel campo della cooperazione intellettuale, su proposta dell'on. Alfredo Rocco, al quale si è associato il sig. Painlevé, la Commissione ha riconfermato nella carica di presidente il sig. Gilbert Murray e nella carica di vice presidente la signora Curie ed il sig. Destrée.

Nel corso della discussione generale l'on. Rocco, dopo avere constatato lo sforzo fatto dalla Commissione per dare un nuovo orientamento alla propria attività ed a quella dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi, tenuto conto della esperienza fatta fin qui, ha fatto rilevare che è sempre più manifesta nel campo dello spirito la possibilità di contatti e di una collaborazione proficua all'infuori della politica. L'on. Rocco ha perciò attirato l'attenzione della Commissione sulla opportunità di chiedere al Consiglio ed alla assemblea della Società delle Nazioni che la Commissione stessa abbia nella organizzazione della Società delle Nazioni un maggiore rilievo ed ottenga una maggiore autonomia nei lavori dell'assemblea, indipendentemente dalla Commissione ordinaria costituita dall'assemblea stessa.

Le osservazioni dell'on. Rocco sono state approvate all'unanimità ed hanno formato oggetto di uno speciale ordine del giorno da sottoporsi al Consiglio.

Il sig. De Reinault ha presentato una proposta tendente a fare convocare dall'assemblea della Società delle Nazioni i rappresentanti delle Commissioni nazionali di cooperazione intellettuale ed in modo da attivare le relazioni fra le singole Commissioni. Infine il delegato giapponese sig. Tanakadta, appoggiato dal delegato cinese, ha svolto una proposta tendente a segnalare l'utilità che deriverebbe allo studio delle lingue dall'adozione nel Giappone e nella Cina di una scrittura con caratteri latini. La proposta non significa l'abolizione dei caratteri attualmente in vigore, che continuerebbero a sussistere.

Riunione della Federazione internazionale dei geometri

GINEVRA, 21 pom.

Il Comitato permanente della Federazione internazionale dei geometri ha tenuto le sue riunioni in questi giorni al municipio a Ginevra con la partecipazione della Delegazione italiana, rappresentata dal segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei geometri, geom. Ezio Fanti, e dal vice segretario generale Mario Girelli. Il Comitato ha deciso di prendere contatto coll'istituto della cooperazione intellettuale presso la Società delle Nazioni per la costituzione di un Ufficio internazionale del catasto e ha nominato una Commissione di studio, in cui sono rappresentate sei nazioni, fra cui l'Italia, per centralizzare la documentazione legislativa sul catasto e studiare i mezzi di realizzazione di un catasto fiscale e giuridico in tutti gli Stati.

Il Comitato ha emesso il voto che ogni revisione catastale sia preceduta dal riordinamento parcellare e da rettifiche di confini tendenti a conseguire migliorie agrarie nell'interesse della economia delle varie nazioni. (*Stef.*).

Le conversazioni fra Gandhi e il Vicerè ad un punto morto

SIMLA, 21 pom.

Si è giunti praticamente ad un punto morto nelle conversazioni che hanno qui luogo fra il vicerè e Gandhi su supposte violazioni del trattato fra Irwin e Gandhi. Quest'ultimo ha chiesto che si facesse un'inchiesta, ma il vicerè ha dichiarato di non poterla compire.

Intanto continuano i lavori preparatori che dovranno facilitare a Londra lo svolgimento della nuova conferenza della Tavola Rotonda per l'India. Il Comitato per la struttura federale, che è il più importante della conferenza poichè deve studiare le linee sulle quali basare la costituzione futura dell'India, dovrebbe riunirsi il 5 settembre e si fanno ora noti i nomi di persone importanti aggiunte fra i membri del Comitato. Gandhi stesso ne sarà membro.

Nuova forma di piccolo risparmio a favore dei dopolavoristi

ROMA, 21 pom.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Con R. D. 23 giugno 1930, numero 980, il Governo, accogliendo il voto espresso dall'Opera N. D., istituiva una nuova forma di piccolo risparmio a favore dei dopolavoristi autorizzando gli uffici postali a rilasciare i buoni postali fruttiferi del taglio di lire 100 in cambio di speciali cartellini a stampa sui quali i dopolavoristi abbiano applicato 20 francobolli da lire 5 ciascuno.

Questa speciale forma di piccolo risparmio, riservata ai dopolavoristi, dà modo di eseguire depositi di quote minime e di beneficiare allo stesso tempo dell'alto saggio d'interesse, di cui godono i buoni postali fruttiferi, superiore a quello delle ordinarie forme di risparmio. I buoni postali fruttiferi infatti fruttano un interesse composto, che dal saggio iniziale di lire 5 si eleva sino a lire 6 per cento dopo 5 anni. Provveduto alla stampa degli speciali libretti per la raccolta delle quote minime di lire 5, l'on. Ministero delle Comunicazioni con D. M. 10 giugno 1931, ha disposto che col 1.o agosto prossimo tutti gli uffici postali del regno inizino il servizio di raccolta del piccolo risparmio istituito per gli iscritti all'O. N. D.

La partenza per la tappa Rimini-Venezia

RIMINI, 21 pom.

Stamane alle ore 5 alla presenza di foltissimo pubblico, ha avuto luogo la partenza dei concorrenti partecipanti al Giro Aereo d'Italia per effettuare la terza tappa Rimini-Venezia. La partenza ai concorrenti, secondo l'ora prestabilita, è stata data dal colonnello Liotta, commissario straordinario dell'Aero Club d'Italia.

Gli apparecchi partiti sono pilotati dai seguenti aviatori: Colombo, Meleri, Lusser, Siebel, Mai, De Angeli, Poss, Mencarelli, Folz, Savino, Suster, Calderoni, Viazzo, Subini, Infantino, Ravasso, Mattioli, Nathan, Folonari, Broad, Fretz. Fra gli apparecchi partiti è quello pilotato dall'aviatrice Suster che ieri ha raggiunto il campo di Miramare alle ore 19.45.

Il perfezionamento delle leggi sull'assicurazione contro gli infortuni

ROMA, 21

Il Ministero delle corporazioni in attuazione del principio sancito dalla dichiarazione 27 della Carta del lavoro ha testè ultimato gli studi preliminari per la riforma ed il perfezionamento delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro ed ha predisposto una pregevole relazione che sarà sottoposta all'esame del Consiglio nazionale delle Corporazioni e che viene riprodotta integralmente nell'ultimo fascicolo del «Bollettino del lavoro e della previdenza sociale». La relazione tratta dettagliatamente tutti i problemi che si ricollegano alla riforma dell'assicurazione infortuni e in particolare del campo d'applicazione dell'oggetto e del sistema dell'assicurazione degli organi preposti al suo esercizio e degli enti complementari di prevenzione e di assistenza, delle prestazioni per quanto riguarda sia l'indennizzo economico sia l'assistenza sanitaria e protettiva dell'infortunato, della risoluzione delle controversie e infine delle conseguenze finanziarie della riforma e della questione dell'unificazione legislativa in rapporto alla legge sulle malattie professionali e a quella sugli infortuni in agricoltura.

Una circolare ministeriale per il grano

ROMA, 21

E' stata diramata ai Prefetti del Regno, all'alto Commissario di Napoli e al Governatore di Roma la seguente circolare da parte del Ministero dell'interno relativa alla produzione e al commercio delle farine di grano:

« Il recente provvedimento che fa obbligo ai molini che maciano grano estero di impiegare il 95 per cento di grano nazionale per la produzione in semolino e farine destinati a uso alimentare nell'interno del Regno, rende necessario intensificare la vigilanza per la rigorosa applicazione delle disposizioni di carattere sanitario tanto sulle farine prodotte in Italia quanto su quelle importate dall'estero. In questi ultimi anni sono state più volte avanzate e con maggiore insistenza nuove proposte di trattamenti fisici e chimici per l'imbianchimento delle farine come pure di mescolare alle farine piccole quantità di prodotti chimici diversi venduti col nome di fantasia ai quali si vantano proprietà imbiancanti e azione favorevole nella panificazione. Si tratta per lo più di sostanza ossidanti e nitrosanti che alterano alcuni dei costituenti delle farine e talora lasciano nella farina e nel pane prodotti estranei non sempre innocui. Alle domande di autorizzazione per l'uso di speciali procedimenti o di sostanze chimiche a tale scopo questo Ministero ha sempre opposto un reciso diniego in relazione alle disposizioni vigenti Gli articoli 118 e 123 del regolamento 3 agosto 1890 n. 7045 per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso, come pure disposizioni di carattere generali degli articoli 107 e 108 del regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 n. 45 vietano qualunque aggiunta di sostanze estranee alle farine e specialmente di sostanze che possono variare il colore naturale dei prodotti alimentari. In modo particolare in relazione ai progetti di imbianchimento e all'aggiunta di sostanze per sostituire e favorire la fermentazione panaria vorranno le Eccellenze Loro richiamare l'attenzione degli organi di vigilanza sanitaria sia sulle farine prodotte in Italia sia nei porti di mare per le farine importate dall'estero. A facilitare il controllo le EE. LL. vorranno disporre che la farina destinata alla panificazione e alla fabbricazione di paste alimentari sino a quando venga usata sia tenuta in sacchi piombati o comunque suggellati e muniti di cartellini con l'indicazione del tipo di farina e del nome e della ubicazione del molino e del paese estero di provenienza e del nome dell'importatore. Data l'importanza di quanto ha attinenza col consumo del pane e pasta alimentare, alimenti fondamentali della nostra popolazione, si confida nel personale interessamento delle EE. LL. per la rigorosa applicazione delle disposizioni richiamate nella presente circolare.

LA LUCE DEI SANTI

Le eroiche virtù della venerabile suor Caterina Labourè

Un paterno discorso di S. S. Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 21

Ierl'altro matt. domenica 19 luglio festa di S. Vincenzo da Paola e centenario dell'ultima apparizione della SS. Vergine alla Ven. Caterina Labourè, nella sala del Concistoro del Palazzo Apostolico vaticano il Santo Padre ordinò la lettura del decreto sulla eroicità delle virtù della stessa Serva di Dio, Caterina Labourè, Figlia della Carità.

A tale scopo il Santo Padre alle ore 11 recavasi nella sala suddetta ove sedevasi in Trono.

L'Augusto Pontefice era circondato dalla sua Nobile Anticamera ecclesiastica laica con a capo mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera. La cerimonia si svolse sotto la direzione del Prefetto delle Cerimonie, mons. Respighi, ed il maestro delle Cerimonie, mons. Salvatore Capoferro.

Erano presenti le LL. EE. il Card. Camillo Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti, gli ufficiali della Congregazione stessa, mons. Alfonso Carinci, segretario della Congregazione e mons. Namucci, Promotore della Fede.

Assistevano altresì S. E. il Cardinale Alessandro Verde, Promotore della Causa, S. E. mons. Migliorelli, Vescovo di Samo, mons. Rusticoni, mons. Boyer ed altre numerose personalità ecclesiastiche e laiche.

Largamente rappresentate erano le due famiglie religiose di S. Vincenzo: per la Congregazione della Missione vedemmo il Postulatore della Causa, Don Giuseppe Scognamillo, Procuratore generale presso la Santa Sede e della Casa Generalizia; per il Generale trattenuto a Parigi per la festa del Santo Fondatore, Don Camillo Cazot primo Assistente generale.

La provincia di Roma era rappresentata dal Visitatore don Luigi /·pi, da studenti e novizi dell'ex collegio Leoniano con una rappresentanza dei postulatori.

Delle Figlie della Carità erano fra le altre Suor Lebrun, con le suore ufficiali e alcune superiore di Francia e per l'Italia le visitatrici di Torino, Savona e Napoli con rappresentanze di superiore e Suore.

Per la Casa poi di Roma vi erano la Visitatrice Suor Rossignol con la superiora e le suore della città e dintorni nonchè un eletto stuolo di religiose nel loro caratteristico abito bianco celeste.

Appressatosi al trono pontificio S. E. Mons. Carinci segretario della S. Congregazione dei riti ottenuto dal Santo Padre il consenso dava lettura del sopraccennato decreto.

Terminata la lettura e baciata dagli ufficiali dei riti la mano al Santo Padre, avvicinavasi al trono don Camillo Cazot, primo assistente della Congregazione delle Missioni, accompagnato dal postulatore Don Scognamilio quale applicato della causa, che nella sua qualità di direttore delle Figlie della Carità leggeva un indirizzo di omaggio quale S. Santità rispondeva con il seguente discorso:

La pietà e l'umiltà della figlia di S. Vincenzo

« Il Santo Padre iniziava il suo discorso avvertendo, che dal trasparente latino del decreto e dal trasparente francese dell'indirizzo letto dal degno rappresentante delle famiglie religiose di S. Vincenzo de' Paoli i presenti avevano potuto vedere tutta la integrità e pienezza, tutto lo splendore per quanto modesto e umile di quella bellissima figura di serva di Dio, di eminente serva di Dio, degnissima figlia di S. Vincenzo, figlia della carità: la Ven. Caterina Labourè.

L'Augusto Pontefice nulla perciò voleva aggiungere a quanto era stato così bene detto a testimonianza delle virtù di questa eletta anima.

Desiderava soltanto invitare i convenuti a fare tesoro di qualcuno dei più rimarchevoli ed imitabili esempi con la provvidenziale opportunità che la mano di Dio loro offriva. Anzitutto chiaro risplendeva a prezioso esempio e imitazione la verità della Venerabile: questo simbolo di tutte le perfezioni, questo riassunto di tutte le perfezioni: quindi ecco la sua umiltà fondamento e centro di tutte le virtù e poi in particolar modo ecco la sua pietà, una pietà semplice, profonda che costituiva l'anima dell'anima, la vita di tutte le vite: quella pietà che nel tumulto moderno di cose di avvenimenti, di occupazioni tanto facilmente non voleva prendere il suo posto, tutto il posto cui avrebbe diritto. Ed è così che senza pietà la scienza diventa una gonfiatura: l'autorità un dominio duro spesso superfluo, la forza una tal quale violenza, la dolcezza una tal quale debolezza. La pietà è una energia sempre, dappertutto; essa che è avvicinamento continuo dell'Anima a Dio e che è orientamento costante verso di Lui come al faro di tutte le luci, al fine di tutti i fini, come al centro di tutte le finalità.

A questo prezioso esempio della Serva di Dio un altro subito ne segue: su tutta questa luce che essa ci dà, su tutta la sua vita, un'altra luce magnifica si distende, quasi un'ombra — se così può dirsi — che la propria luce comprende di continuo, un'ombra luminosa e discreta. E' la sua vita di umiltà, di nascondimento vero; « abscondita cum Christo in Deo ».

Pur in mezzo a tante ragioni che sembravano dover portar al contrario vien presto il momento in cui tutto il mondo parla della Serva di Dio, delle apparizioni di Maria ad essa: tutto il mondo parla di queste meraviglie e ne gode: tutto il mondo si riempie dei miracoli dovuti alla benedetta medaglia chiamata appunto miracolosa. Ora chi sia la privilegiata creatura favorita dal Cielo, qualcuno sospetta, nessuno lo sa: si direbbe anzi che essa stessa meno degli altri lo sa. Un silenzio assoluto è la sua caratteristica, un segreto osservato e custodito con tutto il rigore come del resto si conveniva al segreto del Re, al segreto della Regina dei Cieli. E tutto in mezzo a tante esteriorità quasi incalcolabile con una vita così modesta, così intieramente e incessantemente e lungamente occupata nella perfezione delle virtù religiose, delle opere di carità, una carità tanto più vera quanto più umile.

Fratelli e sorelle, figli e figlie dilettissimi, eccoci — proseguiva il Santo Padre — dinanzi ad un esempio che deve imporsi a tutti e a ciascuno.

Il pericolo dell'attività esteriore

E' una disposizione mirabile questa della Provvidenza divina, che siffatti esempi vengano in questi tempi e giorni in cui tutte le arti e operosità si versano al di fuori al punto che quasi non si possa concepire una vera attività che non sia esteriore.

Tutto è movimento, sovraeccitazione, clamore, voce pubblica, opinione pubblica: tutto è pubblico, tutto è lanciato fuori e tutte le forme di vita soffrono fortemente di queste esteriorità, ad esempio la vita domestica.

E che, dire della vita religiosa, della vita spirituale? Di quella vita che consiste o almeno dovrebbe consistere nella coltivazione attenta, diligente, vigilante delle virtù, di certe virtù specialmente che cagionarono l'accuratezza per la Serva di Dio, accuratezza così meritata di quel Dio che nulla ha risparmiato per la nostra salvezza, per la nostra attuale santificazione e futura glorificazione?

L'Augusto Pontefice aggiunge a dire poi a se stesso quello che diceva a quei suoi cari figli e ringraziava il Signore di averlo richiamato in modo tanto preciso e tanto solenne alla considerazione di questa forma di vita, di questa perfezione di vita; perfezione della operosità, della carità, operosità nel nascondimento e nel silenzio: di aver chiamato il Papa — per il quale tanto più grave è il bisogno nella ressa delle cose, nella travolgente marea e successione degli affari quotidiani, nella sollecitudine di tutta la Chiesa: divino mandato, santissima cosa, ma non scevra dalla tentazione, dal pericolo che l'attenzione si rivolga troppo all'infuori, di averlo chiamato diceva, alla considerazione di una santità, di una carità, di una operosità tutta interiore.

Un miracolo da chiedere alla Regina della Medaglia miracolosa

S. Santità proseguiva quindi notando, che la felice coincidenza della lettura del decreto per le virtù eroiche della Serva di Dio Labourè, nel giorno del grande Padre S. Vincenzo e alla chiusura del centenario della medaglia miracolosa, la medaglia della Venerabile Serva di Dio, gli suggeriva un riflesso di tutta opportunità, di opportunità anzi provvidenziale.

Quella imponente solennità di cose non si riferiva infatti soltanto alla Venerabile, non soltanto alla sua medaglia, ma alla medaglia della SS. Madre Celeste.

E così anche noi ci troviamo a chiudere con una degnissima solennità questo centenario. E' la stessa Madre di Dio Maria, che si impone alla nostra attenzione, che richiama la fiducia nei nostri cuori, che arride alle nostre preghiere e in momento in cui del suo aiuto potentissimo vi è tanto bisogno, in un momento in cui tutta la Chiesa soffre, giacchè soffre il suo Capo e tutta la Chiesa è colpita e addolorata quando il Capo è colpito e addolorato.

Sa Roma, sa l'Italia tutta, sa tutto il Mondo che la Chiesa attraversa un'ora di tribolazioni, poichè la Chiesa è colpita in una delle sue attività più delicate e preziose, in uno dei suoi diritti più gelosi: l'educazione cristiana della gioventù. E tutto il mondo ha dimostrato con unanimità di consensi ed effusioni di universale figlialità quanto partecipi alle pene del Padre: ostacolato in uno dei mandati più precisi, più intensi ed amorosi di nostro Signore Gesù Cristo, che inviava i suoi apostoli a tutte le genti ma specialmente ai suoi piccoli, che egli stesso diceva, che sarebbero venuti spontaneamente incontro agli Apostoli: basta non frapporre a essi degli ostacoli. Quei piccoli che — diceva il Signore — credono in me: « Qui in me credunt». Basta dunque lasciarli andare a lui, non impedirli, non inframmettersi fra loro e il Signore.

Ora proprio in questi giorni viene a risplendere la Medaglia miracolosa quasi a ricordarci in modo sensibile e tenace, che alle preghiere, tutto è permesso, anche i miracoli, anzi sovratutto questi, e Noi abbiamo bisogno di miracoli.

Ed è un gran miracolo, continuava il Santo Padre, il primo che dobbiamo oggi chiedere, un miracolo che anche il Vangelo ha sempre rilevato: che i ciechi vedano, che vedano quelli che non vedono. E quelli che non vedono sono coloro che non intendono, non capiscono e degni più che altro specialmente da parte del Padre di grande compassione.

Giacchè forse nessuno ha insegnato loro quello che ignorano, nè forse essi hanno avuto mai, come Noi, l'opportunità di conoscere la verità di Dio, vederla, studiarla, gustarla. Dovrebbero, è vero, imporsi la necessità, il dovere di non parlare di quello che non conoscono di non sentenziare intorno a quello che ignorano e ricordarsi che la Chiesa fino dai primi tempi domandava di essere conosciuta: « Ne ignorata damnetur ».

Che i ciechi vedano!

Ecco adunque, diceva S. Santità, il primo miracolo da chiedere alla Regina della Medaglia miracolosa per intercessione della Ven. Caterina Labourè, ecco il primo prodigio da ottenere dal Signore che tutto può fare e il quale « fecit de tenebris lucem splendescere ». Pochi episodi del Vangelo sono così commoventi come quello in cui il Signore domanda al cieco nato, che cosa voglia e il cieco risponde a Cristo. « Domine, ut videam »: « Signore, fa che io veda », e il Signore fece ancora di più.

In altri tratti del Vangelo Noi vediamo, che Egli opera ancora più largamente e generosamente che non aspettino le preghiere, come lo provò ascoltando le domande e le preghiere stesse non misurate dalle condizioni dello stato degli infermi, anzi Egli sanava, guariva, donava la luce.

Ma Noi abbiamo bisogno, aggiungeva l'Augusto Pontefice, di miracoli ancora più grandi, ma non più difficili alla mano di Dio, seppur può dirsi difficile qualchecosa alla onnipotenza divina che è al servizio della divina bontà.

Questo altro miracolo che dobbiamo chiedere a Maria Regina della Medaglia miracolosa è che vedano quelli che non vogliono vedere e perciò stesso afflitti da una cecità ben più cieca, se così può dirsi, ben più profonda, più pericolosa e più difficile a guarirsi.

E' sempre facile alla onnipotenza della divina bontà fare che vogliano vedere e vedano. Anche questo dunque si deve chiedere con fiducia, che non deve aver limiti, questo si deve ottenere: che vedano quelli che non vedono e che vedano quelli che non vogliono vedere.

Il Santo Padre conchiudeva poi dicendo che non gli restava altro che tornare alla bella, radiosa, edificante figura della Venerabile Serva di Dio e impartire ai convenuti la benedizione apostolica tutte anzi le benedizioni che ciascuno dei presenti desiderava e chiedeva al Vicario di Gesù Cristo. In modo speciale voleva benedire le due grandi famiglie di S. Vincenzo de' Paoli con i rispettivi superiori e tutti i cari padri e così anche tutte le sante intenzioni e aspirazioni che i presenti recavano nel pensiero e nel cuore.

Terminato il discorso il Santo Padre impartiva a tutti i presenti la Apostolica benedizione, quindi, dopo aver ricevuto, offertagli dal Postulatore, una copia del decreto letto, discendeva dal trono e salutati i cardinali e i prelati presenti lasciava la sala.

Il saluto del Papa agli alunni dell'Istituto "Stella Mattutina,,

CITTA' DEL VATICANO, 21

Sabato scorso il Santo Padre ricevette in speciale udienza sessanta alunni dell'istituto « Stella Mattutina » di Teldehirch, guidati dal padre Kuenze e dal vice rettore padre Grim. Tra i giovani erano rappresentanze di varie nazionalità: svizzere, tedesche, austriache, olandesi e gli alunni del collegio, i quali festeggiano quest'anno il 75.o anniversario della loro fondazione.

All'udienza era anche presente mons. Krieg, cappellano delle guardie svizzere, ex alunno dell'istituto.

Il Santo Padre, dopo avere dato la mano a baciare, si assise in trono degnandosi di ascoltare un devoto indirizzo di omaggio letto da un alunno, al quale il Santo Padre si diceva lieto, per due motivi, di rispondere con paterne parole di benvenuto.

Il primo era per il fatto che quei diletti giovani venivano dal famoso istituto «Stella Mattutina», ben conosciuto dal Papa, istituto che ha lasciato nel suo cuore tante memorie e i cui bravi professori e studenti hanno tutta la sua stima. Il secondo benvenuto l'Augusto Pontefice era lieto di darlo perchè quei giovani erano andati a lui, come rappresentanti di una gioventù forte e cattolica, fierezza e speranza della Chiesa. Quella visita dava grande consolazione al cuore del Santo Padre, specie in questi giorni che tanta tristezza hanno recato al Padre Comune della cristianità.

In quegli alunni, infatti Sua Santità vedeva dell'Azione Cattolica, quell' Azione Cattolica che fiorisce più o meno dappertutto e che soltanto in Italia viene ora, purtroppo, circondata di diffidenza e ostacolata con tentativi di soppressione.

Il Santo Padre esortava, quindi, i giovani a continuare con perseveranza e amore ai loro studi, ed infine impartiva a tutti l'Apostolica benedizione.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Benvenuto Cerretti, Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana;

il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario generale di Sua Santità;

il Card. Francesco Ehrle, Bibliotecario ed Archivista di S. Romana Chiesa;

Mons. Enrico Vielle, Vicario apostolico di Rabat;

Mons. Romolo Genuardi, Ausiliario dell'Arcivescovo di Palermo.

Traslazioni episcopali

CITTA' DEL VATICANO, 21

Con Brevi apostolici il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Metropolitana di Belempara S. E. mons. A. Luscosa, trasferendolo dalla chiesa cattedrale di Corumba (Brasile).

Suffragi di Leone XIII nella Basilica lateranense

CITTA' DEL VATICANO, 21

S. E. il signor N. P. Commene, ministro di Rumenia presso la Santa Sede, partendo per una vacanza di due mesi, ha incaricato della direzione di questo importante ufficio il dottor Brono, consigliere di legazione.

Nell'Ambasciata rumena presso la S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 21

Ieri matt. lunedì, anniversario della morte del Pontefice Leone XIII di sacra memoria, il Capitolo dell'Arcibasilica lateranense ha recitato speciali preghiere in suffragio del grande Pontefice.

Due torceri accesi erano stati deposti sulla marmorea tomba, che durante la giornata è stata visitata da molti fedeli.

S. E. Mons. Giardini solennemente accolto ad Ancona

ANCONA, 21

Dopo la visita di congedo fatta venerdì al S. Padre, sabato col treno in partenza da Roma alle 12,35 lasciava la Città eterna S. E. monsignor Mario Giardini, accompagnato dal suo segretario P. Ceroni. Erano ad ossequiarlo alla stazione il P. Generale dell'Ordine ed altri Confratelli. Egli affettuosamente rispondeva ai loro auguri, fidente e sorridente alla nuova missione, che in nome di Dio veniva ad assumere.

Alla stazione di Fabriano era ad attenderlo S. E. mons. Giovanni Giovanni Maria Zonghi, Presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, che si trova in ferie nella sua città natia.

Alla stazione di Jesi è andato ad incontrarlo una Commissione Cittadina composta da mons. Vicario e dalle alte notabilità del Clero e del Laicato cattolico Anconitano. I rappresentanti salirono nel suo vagone di prima classe. A Falconara erano ad attenderli quattro macchine, con le quali in forma strettamente privata Sua Eccellenza faceva il suo ingresso in Città.

Una graditissima quanto inattesa e geniale espressione dell'anima del nostro popolo si ebbe nell'atrio dell'Episcopio.

Il possesso canonico

Un piccolo nucleo di cittadini aveva potuto sapere l'ora dell'arrivo ed in una forma del tutto spontanea, privata, ma cordialissima volle improvvisare al novello Pastore una simpatica dimostrazione di affetto, che S. Ecc. gradì assai, rispondendo all'affetto dei figli con il sorriso e la sua Benedizione paterna. Una signorina Gli offrì un mazzo di fiori per la Cappellina.

Allo scopo di abbreviare la Cerimonia di domenica e di potersi presentare al suo popolo nella sua veste di Arcivescovo, S. E. ha voluto sabato prendere possesso Canonico della Sede Arcivescovile di Ancona e Vescovile di Numana a mezzo di Procuratore. Delegò a tale funzione il venerando Arciprete della Metropolitana Monsignor Prof. Gualtiero Giammagli. La cerimonia ha avuto un carattere intimo, anche pel fatto che pochi seppero precedentemente della cosa.

Per accogliere il nuovo Pastore il nostro maggior tempio venne addobbato nelle sue classiche linee e arricchito di migliaia di luci tanto all'interno che all'esterno.

Il Pontificale

Una grande folla di fedeli stipava la basilica di S. Ciriano, ieri mattina, quando S. E. Mons. Giardini ha fatto il suo ingresso nella Metropolitana.

Nei posti d'onore erano presenti le maggiori autorità civili, politiche, militari, con a capo S. E. il Prefetto.

Il novello Arcivescovo ha celebrato la Messa Pontificale rivolgendo al popolo una commossa ed eloquente omelia ed impartendo la benedizione papale.

Al Pontificale sotto la valente Direzione del M.o cav. Federico Marini venne eseguita la messa a 4 voci del Perosi con accompagnamento di Organo ed Archi.

Dopo il solenne Rito sacro, le autorità cittadine si riunirono in Episcopio per ossequiare il nuovo Pastore.

Alla sera ebbe luogo pure in Cattedrale una Funzione speciale alla Regina di tutti i Santi, sotto la cui protezione S. Ecc. ha voluto fare il suo ingresso in città.

Il cuore dell'Arcivescovo

L'animo di mons. Giardini squisitamente buono e caritatevole si è dimostrato già quando alla Commissione, andata ad ossequiarlo in Roma, si era raccomandato di fare cose semplici, non spese, specialmente ora che la nostra città prova ancora le tristi conseguenze del terremoto.

Ma all'espressione delicata tenne subito dietro l'opera, avendo S. E. inviata a mons. Balestra la somma di L. 4000 da destinarsi a sussidiare i poveri in quella forma che si fosse creduta più opportuna.

A fare perciò opera di maggior gradimento al cuore del Pastore il Comitato ha creduto di destinare pure a beneficenza parte delle offerte dei Fedeli. E così con questa unita all'offerta dell'Arcivescovo, si potè offrire il riscatto di pegni al Monte di pietà, indice più sicuro del grado dell'indigenza dei nostri poveri. Vennero perciò riscattati tutti i pegni di preziosi fino alla somma di L. 12 e quelli di biancheria fino alla concorrenza di L. 18. Vennero poi largamente sovvenzionate le opere di non dubbia beneficenza: Dame della Misericordia, Conferenza di S. Vincenzo dei Paoli, Opera della Protezione della giovane, Segretariato per la Moralità e Opera Nazionale delle Giovani Operaie.

Pur limitando le spese nei festeggiamenti non si è creduto fare a meno di presentare a Sua Ecc.za un ricordo, che avesse un significato del tutto spirituale. Venne pertanto rimessa a nuovo la Cappellina dell'Episcopio: il centro irradiatore della casa, da dove l'Eterno Pastore delle anime — Gesù — dovrà tante volte aiutare il cuore del Suo rappresentante nei momenti più difficili del Suo Ministero Pastorale.

Venne poi offerto a Sua Ecc. un calice in argento massiccio, finemente dorato e decorato con acqueforti di squisitissimo pregio artistico.

Un nipote del Pascoli celebra la prima Messa

VICENZA, 21

Ierl'altro nella nostra Diocesi 16 nuovi sacerdoti hanno celebrato la loro prima Messa. Il Santo Padre ha fatto giungere ai nuovi Leviti con la sua benedizione la facoltà d'impartire la benedizione papale. Da parte loro essi avevano con gentile pensiero applicato la Messa della Sacra Ordinazione al Primo Sacerdote, il Sommo Pontefice. Fra gli ordinati vi sono pure il sac. Luigi Pascoli della parrocchia di Araceli della nostra città, nipote del grande poeta romagnolo e l'ing. sac. Federico Miotti, già dirigente dell'azione giovanile cattolica, che abbandonata la carriera professionale, è entrato fra i ministri del Santuario.

Il card. Gasparri ad una festa dell'Istituto Pio XI

ROMA, 21 sera

Si è svolta ieri la premiazione degli alunni dell'Istituto Pio XI nel cortile interno dell'Istituto fra i laboratori di fabbro e falegnami.

In un lato era stato eretto un palco per le autorità, sormontato dal busto di Pio XI.

Il pubblico foltissimo occupava tutto lo spazio ad esso riservato. L'arrivo di S. E. il cardinale Pietro Gasparri, è stato salutato dai presenti con una generale manifestazione di simpatia e di ossequio. Fra le personalità intervenute abbiamo notato Mons. Genuardi, il conte e la contessa Capello, il commendator Tomasetti ed altri.

La cerimonia si è aperta con un indirizzo di omaggio di un giovane alfiere dell'Istituto a nome dei compagni. Prese quindi la parola il signor Rotolo il quale fece una breve scorsa dell'attività dell'istituto in questo suo primo anno di vita. Terminato il discorso, seguì il canto rossiniano «La Pastorale» e quindi ebbe luogo la distribuzione dei premi. La sede dell'Istituto è stata visitata da moltissime personalità fra cui l'eminentissimo cardinale Sincero.

Solenni feste in Trastevere in onore della Madonna del Carmelo

ROMA, 21 sera

La tradizionae festa trasteverina «De Noialtri» è cominciata. Per otto giorni nel quartiere, di cui è protettrice la madonna del Carmelo, si avranno grandiosi feste.

Dall'oratorio di Sant'Agata la sacra immagine è stata trasportata processionalmente in mezzo ad una moltitudine di fedeli osannanti alla chiesa di S. Crisologo. E' stato un vero trionfo di fede. La statua della Madonna, durante tutta la giornata di ieri e quella di oggi, ha ricevuto ricchi omaggi floreali.

Ieri domenica sono cominciate le prediche e la benedizione serale è stata impartita da mons. Tessini. Il trasporto della Madonna, è avvenuto sabato sera fra due fitte ali di fedeli, osannanti. La statua era posta sopra una ricca macchina dorata, costruita a guisa di baldacchino. Essa era preceduta dal clero, recante la reliquia e dai dirigenti dell'Arciconfraternita con a capo il primicerio mons. Tesini. Due file di carabinieri prestavano servizio d'ordine e di scorta alla statua, che era anche fiancheggiata dai vigili del fuoco in alta uniforme. Si notavano pure in prima fila autorità politiche del rione e i dirigenti del Dopolavoro. Al passaggio dinanzi alla caserma dei bersaglieri, un drappello di questi presentava le armi. La processione dopo avere percorso la via Luce dei Genovesi, raggiunse il viale del Re. Arrivata dinanzi alla chiesa di San Crisogono, venne impartita la benedizione.

Nella mattinata di ieri un corteo civile si è recato a deporre una corona di fiori alla caserma dei bersaglieri in memoria degli eroi di Sciara Sciad, mentre nel pomeriggio ebbero luogo altre manifestazioni sportive e folcloristiche.

Ordinazioni a Pechino

PECHINO, 21 pom.

Nella chiesa del Gran Seminario Regionale dei Lazzaristi di Chala (Pechino), S. E. Mons. Montaigne, Vescovo Coadiutore del Vicario Apostolico di Pechino, ha conferito l'ordinazione ad otto sacerdoti, un diacono, sei suddiaconi, sette accoliti ed esorcisti, diciassette ostiari e lettori. Due altri sacerdoti sono stati ordinati nei loro rispettivi Vicariati, ciò che porta a dieci il numero dei sacerdoti indigeni usciti quest'anno dal Seminario di Chala. I nuovi ordinati appartengono a sette diversi Vicariati Apostolici. In questo Seminario, di cui è superiore il P. Corset C. M., i giovani Leviti ricevono una formazione completa come nei Seminari europei.

Nove elefanti visitano la Missione di Nyeri

NYERI (Kenya, Africa Orien.), 21 pom.

L'altro giorno abbiamo ricevuto la visita, piuttosto inattesa, di un gruppo di nove elefanti, che, discesi dalle foreste dei Monti Aberdare, vennero a passare la notte in una proprietà della missione, a non più di cinque minuti dal centro dell'abitato e dalle nostre istituzioni missionarie

Pare che durante le pioggie periodiche di aprile le foreste siano infestate da una certa specie di tafani e che gli altri animali, compresi gli elefanti, molestati da questa progenie di ditteri, cerchino di uscire all'aperto in cerca di quiete. Forse fu questa la causa per cui gli elefanti discesero fino alle adiacenze della nostra Missione: attratti poi dai bei boschetti di cedri, di eucalyptus e di wattles, da cui è circondata ed abbellita la missione, si decisero di venirvi a passare la notte.

Un tal genere di ospiti non si avvicina alla chetichella, il loro arrivo fu subito notato e la loro presenza fu constatata il giorno seguente per le innumerevoli peste e per le varie piante schiantate o spezzate a mezza altezza. Il mattino, manco a dirlo, bianchi e neri accorsero numerosi a vedere i rari bestioni. I più coraggiosi ebbero anche campo di sfogare la loro bravura, tanto che quattro elefanti caddero vittime dei loro fucili e gli altri cinque riescirono a svignarsela nell'immensa brughiera.

Gli elefanti abbattuti erano più o meno di eguale grossezza: il diametro delle zampe andava dai 40 ai 48 centimetri, e la lunghezza delle zanne da metri 1,15 a 1,30. Queste ultime furono consegnate al Governo, perchè di proprietà riservata. La caduta di ognuno di quei bestioni era stata salutata dai trilli delle donne e dai battimani di coloro che, a rispettosa distanza e con qualche paura in corpo, assistevano allo spettacolo. Qualche ora dopo, i luoghi dove gli elefanti erano stati abbattuti davano l'idea di pubblici macelli. - Squartati gli animali, ognuno si serviva a piacimento di carne fresca, nè mancavano all'intorno i focherelli fumiganti di carne abbrustolita. Così fino a notte, e così tutto il giorno seguente.

Servitisi a sazietà di carne, i più robusti diedero mano alle scuri e fecero a pezzi le ossa enormi delle gambe degli elefanti. Esse internamente sono come delle grandi spugne ripiene di un grasso speciale, bianco e morbidissimo. Gli indigeni ne sono avidi, e dopo averlo estratto con cura se ne servono per tanti loro usi.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

Rinomato Dentifricio dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti

La POLVERE DENTIFRICIA VANZETTI TANTINI

Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO

Ditta Cav. CARLO TANTINI VERONA

CASA DI CURA VILLA ROSA

Bologna - Via Castiglione 103 Tel. 26116 20903

Reparto per Malati Orecchio - Naso - Gola

diretto dal Prof. A. CANEPELE della R. Università

Consult. ore 10-12 15-17 meno Lunedì-Martedì

VILLA VERDE DOCCIE e BAGNI

Igienici e terapeutici - OGNI ORA - Servizio rapido

BOLOGNA

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale Bologna

MALATTIE MENTALI e NERVOSE

Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-914

Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Dott. M. CESARI

Via Farini 29 Telef. 21-899

Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici

Dalle 11.30-12-30 e 16-18 escluso i festivi

La più efficace

della reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente:

1.a — Piemonte
2.a — Mezzogiorno, Abruzzi
3.a — Toscana occidentale, Marche e Umbria
4.a — Torino e Liguria
5.a — Udine, Gorizia, Trieste
6.a — Roma e Isole
7.a — Verona, Trento, Mantova
8.a — Marche
9.a — Toscana orientale
10.a — Emilia e Lombardia
11.a — Vicenza
12.a — Padova
13.a — Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
14.a — Romagna e Ferrara
15.a — Bologna

Un'inserzione fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» è come fatta su 15 quotidiani.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO • POLVERE • CACHETS

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.

PAGLIANO

FIRENZE Via Pandolfini, 18

PUBBLICITA' ECONO

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffi UNIONE PUBBLICITA' ITALIA Indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' IT Bologna, Via Mentana 4 e a Milano Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio zo nell'avviso può servirsi delle ca recapito della Unione di Pubblicità fisso L. 3, valevole per 10 giorni delle Cassette di Recapito presso di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell' 1.50 per cento dell'am dell'avviso col minimo di cent. 90 blicazione e cent. 90 per ogni grup inserzioni per tassa in favore dell di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commer Cent 60 per parola, minimo 10

MACCHINE scrivere Popolari Chiedere listini: « Imex », San Verona.

Vari occasioni Cent 60 per parola minimo 10

OCCASIONE - Vendo grammo mi nuovo, dischi opere comple vere Cassetta 11 A Unione Pu Bologna.

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 pedo, ora furgone, gomme se bollata a tutto 1931 vendo L. volgersi Amministrazione « A d'Italia », via Mentana 4.

Domande d'impiego e di la Cent 30 per parola minimo 10

GIOVANE VENTIQUATTRENNE chigiano serio, buona cultura tro anni pratica giornalistica rebbesi subito con miti pretese quotidiani, case editrici uffici pa, enti o ditte. Le migliori re Rivolgersi alla Amministraz «L'Avvenire d'Italia» Casella

Non si eseguisce ordine di cambiamen indirizzo se non acco gnato da LIRE UNA

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico ». (Card. Minoretti).

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. 1000 s.

CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORINE

La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di T di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeggi perfetta.

Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le pi Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con mento completo e con tutti i conforti moderni.

Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.

Per iscrizioni e informazioni rivolgeri all'Ufficio Colonie della gnia di S. Paolo Milano Via S. Sofia, 5 Telefono N. 51075.

Abbonamenti per il II° semestre 19

A L'AVVENIRE D'ITALI

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi; sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sacrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato le parole senza poi mante

Ecco dei titoli che ci au zano a continuare e rinn l'appello: la nostra storia se di umile progresso quo no; domanda perciò di quotidianamente corrispos

« Fedeli nel poco » pot essere la condizione che pon agli amici nel campo delle genze materiali (quelle non avranno mai misura) questo « poco » che potreb gnificare anche soltanto un bonamento, magari mest bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E q amici, fedelissimi, che vi ancora in margine all'umil vendita, senza... lo scatto di una quota di abbonam

Eppure sarebbe nella nella convenienza, certo benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L' indice merico deve salire: le quote giunte non ci bastano, le sono più lontane.

Le vogliamo raggiunger raggiungeremo!

ABBONAMENTI da oggi al 31 dicembre 1931	. . .	L.
»	**annui da oggi a pari data dell'anno p. v.**	L.
»	**trim. 90 gior. dalla messa in corso del gior.**	L.
»	**estivo autunnali per 30 giorni** . . .	L.
»	**estivo . autunnali per 45 giorni** . . .	L.
»	**estivo - autunnali per 60 giorni** . . .	L.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina va oppure da versamento su conto corrente postale dell'«Avv d'Italia» N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna Mentana N. 4.

I miei mestieri

Una volta facevo il lampionaio. I ricordi del tempo quando uscivo dopo l'Avemaria, con la pertica lunga che portava in cima la fiammella? Io andavo per le strade di un sobborgo largo calmo, e ad una ad una le illuminavo, con la lancia che portava la luce ad uno ad uno ne accendevo i fanali. A quell'ora, sapevo come forse nessun altro, che il tramontato sole per esso faceva il mio mestiere: una ad una, via via che dalla sua si dilungava, accendeva le stelle.

I fanali io li amavo come creature, creature che andavo a svegliare, a suscitare con l'alta mia magica fiammetta, per poi, all'alba, farle tornare a riposare nella cuna della sua luce. Le strade dove io placavo l'ombra della notte, le conoscevo e le amavo in ogni angolo, in ogni casa, in ogni segreto: quel calmo sobborgo m'era più che più mio, della mia stessa casa. E quando giungevo, che la sera ormai divenuta notte, al suo confine, accendendo l'estremo lampione, sul muro d'una villa antichissima e cupa, ero io che segnavo il limite supremo fra la tenebra e la luce, fra la città piena d'uomini e di pietra e la campagna piena di vegetali e d'animali.

E mentre fuori passando di... savo il lume alle vie, vedevo e sentivo dentro le case accendersi le lampade. I fanali erano tutti uguali, buoni, nessuno vinceva l'altro in splendore. E conoscevo e volevo bene all'umane creature che nel sobborgo avevano dimora; io le vedevo, lungo gli anni, crescere, accasarsi, appassire, sopravvivere, spegnersi. Una sola luce non vedevo mai: quella che ardeva sempre dentro un piccolo tabernacolo.

Tornavo a casa, con la mia lanterna che aveva tanto ferito l'ombra, e sentivo tutto queto e luminoso. E sapevo, come forse nessun altro, il variare della luce secondo i mesi e le stagioni, la beltà dell'alba serena, la tristezza del tempo piovoso. Ero felice le notti grandi e brevi dell'inverno, quando le mie fiamme avevano, come le stelle, una più lunga e ferma vita.

***

Una volta facevo il bifolco. O gloria, memoria dei due buoi che spingevo con seria fatica a comporre i solchi pel seminatore! Quello si chiamava Antonio, e i buoi non avevano nome. Con la grande forza dell'aratro io ferivo l'antica terra, la creatura che Iddio ha fatto in principio assieme al cielo, io la ricevo più viva. Lunghissima e dolcissima fatica: dal punto che spunta l'alba a quello che segna il tramonto, e poi un arco breve, e di nuovo da questo a quel punto finchè tutto intero il campo fosse pronto al seminatore. E guardavo gli alberi che mi vivevano intorno, vicini e lontani, i più lontani visi dei monti, e giù nella valle viveva il fiume; e ascoltavo e guardavo gli uccelli sereni, nei loro voli, i loro canti, e spiavo l'esistenza misteriosa degl'insetti, ed ero felice solo sotto il cielo, nella mia buona fatica, e non pensavo a nulla, soltanto m'incantavo a contemplare talora una foglia che, nei giorni senz'alito, facesse appena moto. Così una sera un bimbo si venne a guardarmi. Altro non so della mia vita.

***

Una volta facevo il guardiano del faro; in un lontano mare, nei regni delle grandi nebbie. Erano elementali gli uragani come le specie, in quel mare di cui ho abbandonato il ricordo del nome. Montagne d'onde, eserciti di onde davano l'assalto alla mia torre che aveva la testa piena di luce a conforto dei naviganti più remoti. E rompevano disperate le furenti onde nemiche contro i piedi della torre, vivo corpo di candida pietra, di cui ero io l'anima. Dopo, la pace, era splendente e fermo il mare, e pareva solido, scolpito nel diamante del silenzio: di tanto quanto il firmamento, con gli eserciti dei suoi incendi, passava dentro sè l'immagine. Ed io, a guardare, non esisteva che il cielo, sfera compiuta e finita nel cuore della quale viveva la torre con la sua testa di luce, ed io ero solo, nel cuor del cielo, abbandonato ormai anche dal fischio del vento e dall'acqua e i canti erano ancora troppo remoti, ed alcioni e gabbiani appena sorvolavano forse il mare. La mia solitudine era una sovrana e santa solitudine: quando il sereno assoluto, dopo i nembi delle tempeste e dopo le nebbie, tutto vedevo, muto come sempre, tutto stava svelato al mio unico sguardo; a vedere me stesso, piccolo uomo di mezza età, ignorante, sconosciuto, vedovo, senza padre nè madre nè figlioli, dimenticato unico fratello, mi faceva piena della mia onniveggenza, quella altissima potenza orientatrice dei naviganti del loro notturno cammino. Chi mi aveva mascherato da imperatore, quasi anzi da dio, come per farsi beffa della semplice miseria umana?

***

Una volta facevo il pastore. Uscivo col mio gregge, ed ero armato d'un alto bastone il quale aveva la forma di quello ricco e splendido che il vescovo portava. Le memorie di quei giorni della mia vita sono tutte uguali e monotone, come erano le mie pecore e i loro beli, così che appena me ne accorgo quando riaffiorano dal fondo dell'anima mia.

Io facevo allora il pastore; le pecore erano buone, sane, generose di latte, di lana e di prole: le mungevo e le tosavo, aiutato da mia moglie e dai numerosi miei figli. Era tanto serena la mia vita che a ripensarla mi pare che allora anche il cielo fosse ogni giorno sereno. La donna che avevo presa, era l'unigenita d'un bel boscaiolo; molte creature m'eran venute da lei. Quando, presso un'acqua, nel mezzogiorno, le pecore stanche giacevano sull'erba, a un po' d'ombra di lunghi e tremuli alberi, io guardavo la distesa vasta dell'umile, sazio e felice bestiame; accanto a me, sotto a me seduto sulla pietra, esso riposava come un unico innocente che il mio sibilo avrebbe, alla sua ora, risvegliato. E questa era la mia seria e segreta gloria. Esso era il mio popolo, paziente e obbediente, a sera ed a mattina, nei rigori, nei calori e nei tepori, sotto il vento, sotto l'acqua, sotto la nuda luce, fuori per le campagne o nell'ovile.

***

Una volta facevo l'allevatore di pavoni, e una volta pure lo spaccapietre. Ma ad ognuno di questi mestieri io sono sopravvissuto. Da uno all'altro sono passato così come il corso dell'anno passa naturalmente di mese in mese; ed ora che stanco sono e canuto come l'anno quando volge alla sua pace, mi contento di cantare senza musica a me stesso, dopo aver adorato il Signore, queste deserte, mansuete, fantasie e memorie.

Augusto Hermet

La mostra internazionale d'arte moderna di Pittsburgh

Oppo nella giuria d'accettazione

PITTSBURGH, 21 luglio

(*SIC*) Tre artisti europei, uno italiano, uno francese ed uno inglese, sono stati prescelti ed invitati dal Comitato organizzatore a fare parte, insieme ad altri tre artisti americani che verranno designati in seguito, della Giuria di accettazione incaricata di scegliere tra tutte le opere che verranno presentate quelle più meritorie di essere ammesse a far parte della mostra d'arte della XXX Esposizione internazionale di Arte moderna che si terrà nel prossimo autunno a Pittsburgh sotto gli auspici dell'Istituto Carnegie nel palazzo dello stesso Istituto.

I tre artisti europei che verranno a Pittsburgh sono Cipriano Efisio Oppo, italiano, Albert Marquet, francese e Paul Nash, inglese.

Cipriano Efisio Oppo, deputato al Parlamento e segretario del Sindacato Artisti, è abbastanza noto in Italia perchè vi sia bisogno di dire chi sia.

Albert Marquet ha 56 anni ed è uno dei principali esponenti del movimento modernista nella pittura francese.

Paul Nach ha 42 anni; egli fu designato durante la guerra dal Governo britannico quale pittore ufficiale di scene ed episodi bellici, ed in questo campo la sua produzione conta parecchie opere di grande valore e di vasta reputazione.

La Giuria di accettazione si riunirà per la prima volta il 15 settembre prossimo per attendere alla sua opera, mentre l'Esposizione internazionale di arte moderna verrà inaugurata il 15 ottobre.

L'ultimo romanzo di Massis

L'avventura intellettuale d'un giovane

Racconta Henri Massis nel suo ultimo bel libro edito da Plon (Evocations-Souvenirs 1905-1911) come nell'ottobre del 1909 parlando a Versailles con Ernesto Psichari (ricordate il nipote del celebre Renan, morto con il Rosario tra le mani il 22 agosto del '14 nella tremenda battaglia di Saint Vincent Rossignol?) di un tanto sognato romanzo improvvisamente sognasse un altro romanzo, un romanzo molto strano. Qualcosa di libero che vivesse tra la cronaca e la confessione intellettuale, racconti delle esperienze della loro generazione. Faceva dei nomi ,i più grandi France, Bergson, Barrès. Dentro ci avrebbe messo tutti i suoi desideri, tutti i suoi dolori; l'ideale dei giovani di allora. Sarebbe uscito fuori un po' *pamphlet*, un po' pagina di confidenza. Insomma tutta l'avventura intellettuale d'un giovane alla ricerca di un'*ordine, di una disciplina, di una fede*.

***

Dopo tanti anni Massis oggi mantiere la promessa eseguisce quel lontano progetto. Il libro esce fuori fresco e chiaro, buono e sincero.

Gli anni della prima parte (un altro volume seguirà questo) del nostro romanzo vanno dal 1905 al 1911: dalle primissime avvisaglie della grande guerra al *Coup d'Agadir* (luglio 1911).

Massis giovanetto autore già di un piccolo libro su Zola — Come Zola componeva i suoi romanzi — ci porta per primo da quello che allora poteva sembrare il primo scrittore di Francia: Monsieur Anatole France. A Villa Said cosa andasse a fare neppur lui lo sapeva bene. Immaginare un giovane in cerca di direzioni e di certezza da quell'umanista che alla fine gli apparirà inumano! (E questa è già una frase dei suoi *Jugements* « Cet Humaniste est profondement inhumain. Les hauts sentiments de notre nature morale lui sont etrangers »). Neppur era tentato dalla troppa famosa *causerie*. Ah! France diceva; M. Bergson essayat de met tre un nouveau corset à l'infini, e, La Bible était le grand Larousse du peuple juif.

Avanti ci troviamo con Barrès. E qui mille cose interessanti su Barrès e la gioventù, Barrès e i filosofi. Come lavorava, come viaggiava Barrès di fronte all'Action Française. Ancora Barrès di fronte alla Sorbonne.

Con la Sorbonne, Massis ha avuto una lunghissima storia che nei suoi ricordi occuperà troppo posto e non credo a beneficio del libro. La sua lotta con Alfred de Tard (il misterioso Agatone!) contro i professori è la solita lotta di tutti i giovani studenti contro i primi maestri. Ma quello che più piace nel libro e si può senza esagerazione dire entusiasma, son le vere evocazioni. Richiamare così fortemente certe persone, che poi ti appaiono vive vivissime. Chiamate dai regni di Morte alla vita. Quanti ne chiama? Bergson, l'amico Henri Franck, Alain, Psichari, Charles Demange, il caro disgraziato nipote di Barrès, Charles Péguy.

Mi fermerò soltanto su tre evocazioni.

Bergson si rivede in quell'ora della sua lezione dalle cinque alle sei nella grande aula del College de France. Il pubblico è straordinario; son studenti, poeti, artisti, son le solite vecchie ragazze e le signore alla moda. Com'era il filosofo, Massis? «Petit, sec et comme immatériel, le col fermé en redingote et cravate noire M. Bergson porte, sou une large front limpide, un visage effilé, au menton mince, au nez en bec d'aigle ». E la descrizione va per una pagina ancora, buona da buon artista.

Il ricordo per Alain. Alain filosofo non era che poeta. Il più delle volte il filosofo parlava ai suoi studenti solo di romanzieri, di Balzac e di Stendhal; diceva che non senza lagrime poteva rileggere Le Lys dans la Vallée, e la fine per suo gusto sorpassava il più meraviglia to Shakespeare.

L'Alain robusto, *trapu*, ben costrutto dalla voce contadina. Vedete « Ce lourd menton, cette bouche gloutonne qu'encadrait une jolie moustache, ce teint vif, coloré, ces yeux bleus, un peu battus... ».

Massis ci dà un nuovo Péguy; non è il solito Péguy che ci possiamo immaginare, le mani dietro la schiena, le spalle curve, frettoloso con quell'aria vinta e calma del ritratto di J. P. Larens; no, Massis ce lo dà giovane, forte, allegro; via e segnava il passo come un soldato e sulle labbra i versi più guerrieri, più gloriosi del vecchio trombone Victor Hugo. Péguy che ride e ride come bambino e pensa alla Francia, paese dei grandi eroismi.

***

Di Franck bisogna riportare una bella confessione ch'è tutta la gioventù di Massis e dei suoi amici. Franck a diciasette anni lesse molto Barrès, per legger Shakespeare studiò l'inglese; ogni anno rileggeva Montesquieu. Con degli amici per molte notti cantò tutti i poeti. A diciottanni è la volta dei Karamazov e del Gide di Nourritures Terrestres. Poi un forte studio di Pascal. E via così. « Pourtant, aggiungeva più serio, c'est avec ces choses là que se compose notre sang ».

« Questi sono gli avvenimenti che svegliano, formano, orientano giovani. Libri, viaggi, amici — niente università, niente Sorbonne ».

Da questa confessione Massis parte per pagine buone di entusiasmo, pagine che finiscono veramente piene di poesia.

Se non avessi paura di fare un lungo articolo di breve antologia quante altre cose bisognerebbe riportare, non solo ricordare.

A me basta aver annunciato con certa premura l'importanza e l'interesse del libro.

Massis lo dedica al figlio per i suoi ventanni; ma è un libro che non serve solo al giovane figlio e a noi della stessa età ma pure a quei molto più in sù negli anni. Massis si decide a darci questi ricordi per salvare da un irremediabile oblio mille cose care sulle persone da lui conosciute e sugli amici: e il desiderio di un ritratto della sua giovinezza non l'invoglia a scrivere quanto quello d'informarci di quali cibi si sono cibati loro « le parti des hommes de quaranta ans ». Lo scopo: « possano queste confidenze far capire una storia che non si sa più e di cui oggi si contano i testimoni ».

***

Nell'opera del Massis questo volume prenderà uno dei primi posti, anzi secondo me il primo. Evocations vale molto di più della famosissima Défense de l'Occident che mai è riuscito a convincerci. A me (ripeto) queste pagine non solo appaiono belle e fra le sue migliori ma sovratutto di grande utilità. Ricordare quei dieci anni prima della guerra è impresa tentata da molti in Francia e qui in Italia (proprio quest'anno noi non abbiamo letto due libri, bellissimi?).

Nella linea delle Silhouettes Littéraires del lontano Kahn, degli Entretiens di Paul Gsell (vogliamo solo ricordare il genere) e di France en pantoufles del Brousson e di più del libro dei Tharraud su Pégy e di quello su Barrès aggiungiamo questi ricordi di Massis, qua calmi e pieni di pace, là arsi e gonfi di lotte, tutti interessanti, scritti da sincero artista: ricordi da rileggere. E il primo volume ci fa tanto amare il secondo che deve venire.

CARLO BO

Re Carol e la tecnica aeronautica italiana

BUCAREST, 21 pom.

Prima di lasciare la Capitale per la residenza estiva, Re Carol ha visitato la fabbrica di aeroplani S.E.T. dell'ing. Zamfirescu, una modesta officina dalla quale è uscito il tipo da scuola «set» e che prepara apparecchi da turismo secondo un nuovo modello brevettato. Il Re, che si trattenne fra i tecnici della fabbrica per oltre due ore, discusse cogli ingegneri di tecnica e di costruzione aeronautica, dando suggerimenti e consigli. Egli si è dichiarato fautore delle soluzioni date dall'Italia ai problemi aeronautici. Ha espresso le sue preferenze pel sistema italiano «dei tre»: apparecchio trimotore, tre tonnellate e di tre volte il raggio di azione. Quanto ai velivoli da bombardamento, ha illustrato la nuova tendenza per apparecchi dai grandi «plafonds» e che permettano il bombardamento da 50 metri di altezza. Ha esortato infine il costruttore di rivolgere i suoi studi verso gli apparecchi di alluminio e quelli di riconoscimento.

Per un centenario dimenticato

Tre secoli or sono, nel 1631 il Padre *Spe* della Compagnia di Gesù, pubblicava il celebre libro sui *processi delle streghe*. Non è giusto che il centenario passi dimenticato.

Cosa si intenda per *strega* tutti sanno: tuttora in alcuni paesi si indicano donne che sono ritenute tali, dotate di particolari poteri magici, pericolose per questo e causa di malefici, tanto che il loro nome si fa sommessamente e pochissimi si assumerebbero la responsabilità di sostenere l'accusa. La strega forse desidera di esser temuta, non vuole essere convinta: i malefici non le devono essere imputati E tuttora, fra gli abitanti delle campagne si raccontano strane storie di streghe e di stregati vittime del potere occulto.

Questi strani racconti non resistono alla critica più elementare. Diciamo: non resistono dal punto di vista storico e il meraviglioso che in essi si cela può spiegarsi con facili coincidenze: quanto alla intrinseca possibilità dei fatti raccontati, è un'altra questione poichè, a prescindere da altre ragioni, le moderne indagini di « metapsichica » o « parapsicologia » e lo studio scientifico dei fatti altra volta frettolosamente messi insieme col nome di « spiritici » rendono molto cauto il ricercatore a negare *a priori* anche ciò che può sembrare del tutto insuitato e imprevedibile. E anche lo studio più recente di fatti analoghi a quelli cui si allude nei racconti accennati, che si affermano proprio accadere fra i così detti selvaggi, inclina a credere a questa intrinseca possibilità, valendo l'illazione dalla *realtà* alla *possibilità*. Tuttavia, si consideri la cosa da qualunque punto di vista, fatti simili per esser creduti veri devono essere dimostrati: l'accettarli facilmente, leggermente per la facile suggestionabilità delle masse, porta a moltiplicarli e questo se oggi potrebbe essere senza gravi conseguenze, non poteva essere e non fu nei secoli scorsi, quando pene verissime vigevano contro le *streghe*.

Cosicchè dal secolo XV al XVII assistiamo in Europa alla *caccia alle streghe* e ad esecuzioni capitali numerosissime di donne che la così detta voce pubblica accusava come tali.

Non è oggetto di questo articolo tentar di approfondire la natura di questa malattia sociale, ma solo ricordare il merito del gesuita *Spe* che denunciava la iniquità del procedimento penale per cui le *streghe* salivano a centinaia i roghi e scuoteva le coscienze di tutti coloro che partecipavano alla ignominia. *I processi delle streghe* avevano una speciale procedura: per stabilirla, uomini eminenti avevano speso molta fatica: vittime della follia collettiva, credevano alla facilità della stregoneria ed escogitavano e vagliavano i mezzi per scoprirla là dove essa era tenacemente dissimulata: in paesi ed epoche in cui la tortura si riteneva necessaria a raggiungere la prova, il lettore può facilmente immaginare la procedura atroce, con l'aggravante che, messo legalmente su quella via, l'arbitrio individuale che era zelo del carnefice e del giudice, modificava la procedura stessa e la rendeva più crudele.

Spe ebbe il coraggio di denunciare *i fatti*, mostrando che tutto si fondava su notizie false, cioè sopra la figurazione di realtà inesistenti. Tanto i *teorici* della guerra alla strega, quanto coloro che applicavano la legge, erano in preda a un delirio che non li lasciava liberi di esaminare i fatti contro i quali dicevano e credevano di intervenire.

Qual'era il *dramma della strega*? Arrestata in seguito ad una diceria, a un sospetto infondato, ad una calunnia, una donna, minacciata di tortura se non confessa, torturata più volte se persiste nella negazione, torturata ancora se rinnega la « confessione » strappatale nella tortura, perchè ritratti la ritrattazione, è condannata al rogo, rea confessa se ha confessato, rea ostinata se non ha confessato. Anzi, se resiste ai tormenti o se nel tormento perde la coscienza e par non più avvertire il dolore, in questo offre nuovo segno di essere strega.

Che meraviglia dunque se essa una volta arrestata confessa subito il suo reato per evitare la inutile tortura e per essere condannata a morire.

Al *dramma della strega* poteva solo assistere il sacerdote che senza minacce, senza prevenzioni, l'animo libero e aperto alla carità, riceveva la confessione della povera donna che domandava perdono a Dio di essersi riconosciuta *strega* per evitare la tortura, mentre nulla aveva commesso per esser condannata a morire.

Quando, rompendo un circolo chiuso secolare, un Sacerdote si fece eco delle pene di altri sacerdoti, e mostrò dove, a quali eccessi, portava la prevenzione astratta e teorica che si sostituiva alla accurata analisi dei fatti, allora solo la *guerra alla strega* si attenuò e finì per cessare.

Quando nel 1631, Padre *Spe*, sfidando le incomprensioni e la rabbia pericolosa di tanti interessati a dargli torto, pubblicava *la Cautio criminalis seu de processibus contra Sagas liber*, compiva non una semplice opera umanitaria, ma aspirava all'onore ed aveva la fortuna di riuscire a far riflettere sopra la illegalità e immoralità delle tristissime SRtragi che ora ci appaiono l'onta più grave della civiltà occidentale.

LUIGI SCREMIN

L'ultimo viaggio

dell'ultima corazzata inglese a carbone

LONDRA, 21 pom.

Due grandi corazzate, che solo pochi anni fa erano l'orgoglio della Marina inglese, hanno dato l'ultimo triste saluto a Plymouth: l'incrociatore da battaglia «Tiger», messo in cantiere nel 1914 e che è costato più di due milioni di sterline, è partito per il suo ultimo viaggio a Rosyth, dove sarà smantellato. Mezz'ora più tardi la «Marlborough», l'ultima corazzata inglese a carbone, è pure entrata nella rada di Plymouth. Tanto il «Tiger» quanto la «Marlborough» devono essere eliminate in base al trattato navale di Londra. Ma prima che questo destino tocchi alla «Marlborough» essa servirà a fare alcune prove che saranno di vantaggio per le navi che le succederanno. Oggi dei forti quantitativi di cardite verranno fatti esplodere nell'interno della corazzata per provare la resistenza della sua armatura e delle sue testate.

Lettere Triestine

La facciata del Palazzo di Giustizia - La nuova stazione radio Trieste - A proposito del giugno triestino - Un concerto di Gigli - Il Comandante del porto - Attività della S. I. S. A.

TRIESTE, 21

Furono iniziati questi giorni i lavori che dovranno ultimare finalmente la facciata del Palazzo di Giustizia e darle la linea disegnata dal compianto architetto Enrico Nordio. Per l'esecuzione dei lavori — che ascenderanno al valore di nove milioni di lire — sono impiegati un centinaio di operai, non compresi quelli della cava espressamente attivata per la fornitura della pietra necessaria e che supererà i 2500 metri cubi. Fra i blocchi da estrarre sono notevoli i massi per i conci delle 22 colonne, ciascuna di tre blocchi di circa 70 quintali l'uno, nonchè i conci d'angolo dei frontoni di cantonate che pesano circa 130 quintali ciascuno. La facciata sarà completata con la costruzione delle rampe d'accesso e d'una gradinata centrale. Notevoli saranno ancora i cancelli in ferro battuto per i tre grandi portoni d'ingresso, cancelli che peseranno oltre 35 quintali l'uno; in ferro battuto saranno pure tutte le inferriate per le finestre della facciata.

*

E' ormai di prossima inaugurazione la nuova stazione trasmittente Radio-Trieste, avvenimento molto atteso nella cittadinanza che conta buon numero di radioamatori

La potenza della nuova stazione di cui si vedono già da qualche tempo rizzarsi le antenne gigantesche nel cielo di monte Radio, sarà di circa 15 kw aereo C. C. I. R. L'aereo trasmittente è retto dalle due torri in traliccio di ferro, alte 80 metri. L'aerco è verticale a gabbia ed ha una lunghezza di circa 70 metri.

Presso le antenne sorge il fabbricato contenente il macchinario di alimentazione della Stazione e i pannelli del trasmettitore. L'alimentazione è fatta con corrente trifase 220 volt, 42 periodi, derivata da apposita cabina di trasformazione.

Di particolare interesse si presenta il trasmettitore che è fra i più moderni oggi in servizio e riunisce tutti i più recenti perfezionamenti della tecnica, suggeriti dalla lunga esperienza della Compagnia Marconi.

Esso è schematicamente composto di uno stadio pilota a frequenza rigorosamente costante che può alternativamente funzionare a valvola o a cristallo di quarzo, di uno stadio isolatore seguito da un amplificatore modulato e da due successivi stadi magnificatori intermedio e di potenza.

La modulazione è seguita a bassa potenza e il modulatore permette di indicare l'onda portante con una percentuale del cento per cento. La linearità della caratteristica di frequenza dell'intero trasmettitore è tale da evitare qualsiasi anche disprezzabile distorsione fra i 40 e i 10.000 periodi.

Il sistema d'aereo-terra è collegato all'ultimo stadio magnificatore di potenza a mezzo di speciali alimentatori.

Invece l'auditorio — la sala dei concerti — grande e piccola — è stata costruita nel nuovo palazzo della Telve in piazza Oberdan in modo da ottenere il maggior rendimento acustico, in modo cioè da poter udire ugualmente nella sala un istrumento, in qualsiasi punto esso venisse suonato. Tale qualità si è ottenuta rivestendo le pareti dell'auditorio con un materiale speciale e dando al soffitto una superficie a sporgenze prismatiche quadrangolari, anzichè piana.

L'ing. Banfi, direttore degli impianti dell'E.I.A.R. che è stato in questi giorni a Trieste, si è mostrato molto soddisfatto degl'impianti della nuova stazione, che dovrà segnare quanto di più perfetto si è raggiunto sinora nelle radiotrasmissioni.

Intanto si stanno per iniziare i colloqui tra le varie stazioni d'Italia, lavoro di prova necessario per ultimare l'allestimento degli impianti.

*

Il giugno triestino di quest'anno non può certamente costituire un esempio da imitare negli anni venturi.

E se — come crediamo e speriamo — le autorità e gli organizzatori vorranno trasformarlo in una istituzione estiva, bisognerà incominciare a pensare al programma e alla propaganda.

Comunque è bene considerare che il giugno triestino di quest'anno, pur nelle sue manchevolezze e nel suo magro programma, ha servito a qualche cosa. Difatti i forestieri giunti nello scorso mese a Trieste superarono di oltre 4400 quelli del giugno 1930.

Risultato non disprezzabile qualora si pensi alla crisi disastrosa che imperversa su quei paesi europei, che al movimento forestieri della nostra città diedero sempre il maggior contributo.

Complessivamente i forestieri che visitarono Trieste nel giugno scorso furono 13.843, non comprese le varie comitive di passaggio e quelle — come i 15.000 milanesi — non notificate alla R. Questura.

*

E' annunciato per il 30 luglio p. v. un concerto del cav. uff. Beniamino Gigli, il cui ricavato andrà devoluto a beneficio delle Colonie feriali fasciste. Parteciperà al concerto — che assurgerà ad un vero avvenimento artistico — l'orchestra al completo del nostro Sindacato orchestrale diretto da Augusto Jancovich e due altri eletti cantanti: la soprano signorina Ruth Peter e l'eccellente baritono Piero Biasini. Siederà al piano Eusebio Curelli. Per questo concerto eccezionale vi è viva attesa nella cittadinanza, che è impaziente di udire il celebre tenore, noto in tutto il mondo quale successore di Caruso.

*

Alla carica di comandante del Porto di Trieste — comando rimasto scoperto per la recente morte del col. Ferraris — è stato designato il colonnello Bartolomeo Ascoli, già comandante del porto di Catania. Il col. Ascoli oltre che essere decorato di due medaglie d'argento al valore di marina, è insignito della Commenda della Corona d'Italia ed è cavalier dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il col. Ascoli assumerà il comando del nostro porto nei primi giorni di settembre.

*

Ecco alcuni dati sul movimento delle aviolinee gestite dalla S.I.S.A. (Società Italiane Servizi Aerei) della nostra città.

Sulla linea Trieste Brioni Lussino, Zara furono effettuati 49 viaggi nel mese di maggio e 54 nel mese di giugno con un movimento di 348 rispettivamente 416 passeggeri, 2055 chilogrammi rispettivamente 1695 di merce e 5310 chilogrammi rispettivamente 6020 di bagagli, più diversi quintali di posta.

Più frequentata fu la linea Trieste Venezia Pavia, Genova che effettuò 57 viaggi in maggio 64 in giugno, trasportando nel primo mese 325 passeggeri e nel secondo 376 e merci 3415 chilogrammi rispettivamente 2140. I bagagli trasportati ammontarono a 7860 chilogrammi nel maggio e 5550 nel giugno.

La linea Fiume Abbazia Brioni Venezia effettuò 51 viaggi nel maggio e 80 nel giugno trasportando 153 passeggeri, 1000 chilogrammi di merci, 1370 chilogrammi di bagaglio nel primo mese e 157 paseggeri più 1890 chilogrammi nel secondo.

Complessivamente nel mese di giugno il traffico aereo sulle nostre linee segna le seguenti cifre, in confronto con quelle del maggio: viaggi effettuati 168 (157), chilometri percorsi 78,773 (67.304), passeggeri trasportati 949 (756), posta chilogrammi 960 (830), merci chilogrammi 3935 (6470), bagagli chilogrammi 1346 (11540). La regolarità d'orario e di tappe fu del 100 per 100.

Una interessante iniziativa

Il concorso nazionale dell'alimentazione a Mantova

MANTOVA, luglio

La stampa nazionale ha già data notizia della importante e interessantissima manifestazione che avrà luogo a Mantova dal 27 settembre al 18 ottobre prossimi: il I Concorso Nazionale dell'Alimentazione.

Esso ha già destato l'interesse dei vari produttori e degli enti economici. Ne è prova l'adesione di parecchi Consigli Provinciali dell'Economia i quali si sono impegnati ad inviare a Mantova i più caratteristici prodotti dell' industria locale, mentre si attendono le iscrizioni di altri istituti e dei moltissimi produttori sparsi in tutta Italia.

Il Concorso, come è già stato detto, comprende le seguenti categorie: panificazione, paste alimentari, riso, olii alimentari, conserve di pomodoro, conserve alimentari vegetali ed animali, prodotti alimentari del latte, carni, salumerie e grassine, pesce, industria dolciaria, vini, frutta e ortaggi freschi, prodotti alimentari varii, alimentazione del bestiame.

La manifestazione sarà completata da una mostra alberghiera, mentre si svolgeranno altri concorsi e gare. Ricordiamo un concorso di panificazione, un concorso risicolo, un concorso tra gli industriali della dolceria, una gara tra i produttori di ortaggi e frutta ed una tra i produttori di conserve di pomodoro.

Sarà, insomma, la prima grande rassegna degli sviluppi raggiunti nel Paese della industria dell'alimentazione. Rassegna completa e singolarmente istruttiva per tutti, ma sopratutto per gli stessi industriali i quali avranno la possibilità non solo di far conoscere ed apprezzare i propri prodotti, ma anche di trarre utili insegnamenti da quanto espongono gli altri concorrenti.

La possibilità, poi, di riunire quanto di meglio, nello stesso genere, esce dalle aziende agricole o dagli stabilimenti della Lombardia e della Basilicata, del Veneto e delle Marche, del Piemonte e della Sicilia, della Liguria e della Puglia, eccetera, e la possibilità di avere praticamente una enorme tavola di confronto tra i mezzi usati e i risultati raggiunti, danno al Concorso mantovano una impronta di straordinaria novità. Onde è lecito affermare, sicuri di essere facili profeti, che il primo Concorso Nazionale dell'Alimentazione è destinato ad avere il successo più completo e a porre una traccia feconda e duratura che sarà più tardi seguita nelle manifestazioni che succederanno alla brillante iniziativa.

Come è noto, intorno al Concorso Nazionale dell'Alimentazione si inquadra una serie di importanti manifestazioni di carattere artistico, folkloristico e sportivo, organizzate in occasione della seconda Settimana Mantovana.

Ricorderemo fra le più importanti, la celebrazione del V Centenario della nascita di Andrea Mantegna, oratore ufficiale S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, il convegno interregionale auto-moto-ciclistico; un grande concerto bandistico con parecchie centinaia di esecutori: una festa notturna sui laghi con fuochi d'artificio e regate; una riunione ciclistica internazionale di velocità con l'intervento dei più noti assi europei; gare dopolavoristiche ed altre di carattere locale.

Nuove basi e servizi aerei in Grecia

ATENE, 21 pom.

Il nuovo aerodromo dell'aviazione civile d'Atene verrà costruito, secondo quanto è stato deciso da una conferenza preliminare tenutasi sotto la presidenza del Ministro dell'Aviazione ellenico e di alcuni esperti, tra Tatoi e Atene, in località denominato Liossia. La base del Falero rimarrà a disposizione dei servizi della Compagnia dell'Aeroespresso e dell'aviazione navale. Il Ministro dell'Arai greco, dopo aver inaugurato il nuovo campo d'aviazione civile di Gianina e data la partenza al primo apparecchio in servizio tra questa città ed Atene, ha visitato le basi di Salonicco e di Larissa. (Agest.)

Le feste di Budapest ai trasvolatori ungheresi

BUDAPEST, 21 pom.

Il partito governativo ha tenuto stasera la sua prima adunanza dopo le recenti elezioni. Il presidente del partito Paolo Pesthy ha rilevato con soddisfazione il successo ottenuto dal partito governativo nelle elezioni. Questo successo, egli ha detto, è da attribuirsi innanzi tutto alla grandiosa opera storica con cui il presidente del consiglio conte Betlhen dirige da un decennio in qua i destini del partito e quelli della nazione ungherese. Il successo è inoltre una prova della necessità di unità riconosciuta dalla nazione.

In onore dei trasvolatori dell'Oceano Endrez e Magiar un comitato nazionale composto di eminenti personalità delle diverse classi sociali ha organizzato una grandiosa cerimonia dinnanzi al monumento degli eroi ungheresi. Alla cerimonia hanno assistito la popolazione della capitale e numerose deputazioni arrivate anche dalla provincia. La capitale non ha mai visto una folla così imponente. I due trasvolatori sono stati accompagnati dall'albergo ove alloggiano alla piazza del monumento in un automobile riccamente decorata di fiori e parata con bandiere dai colori nazionali. Centinaia di automobili seguivano l'auto dei due trasvolatori. Tutte le strade nelle quali passava il corteo automobilistico erano imbandierate e una folla strabocchevole si assiepava lungo i marciapiedi. L'ampio piazzale del monumento e le strade vicine erano affollatissime da centomila spettatori. Alla cerimonia hanno assistito l'arciduca Giuseppe e l'arciduchessa Anna, numerosi membri del corpo diplomatico tra cui il ministro d'Italia a Budapest Arlotta e le più alte autorità.

Tra evviva entusiastici della folla i due aviatori si sono portati sulle tribune ove il deputato Urmanzy ha rivolto loro un caloroso saluto. L'ex ministro Giorgio Lucas ha consegnato ai due trasvolatori il diploma d'onore del partito nazionale e quindi il ministro della pubblica istruzione Cleberberg ha loro rivolto a nome del governo un discorso in cui ha detto fra l'altro che gli aviatori con il loro volo non si sono conquistato soltanto la gloria, ma hanno coperto il nome ungherese di gloria contribuendo ad innalzare la nazione magiare nella stima delle nazioni. A nome della capitale il primo podestà, Riwha ha consegnato quindi a ciascuno degli avitatori una corona di alloro d'argento. Hanno pronunciato anche discorsi il presidente dell'aeroclub ungherese nonchè un deputato di Peroanos città natale dell'aviatore Endrez. Tutti gli oratori hanno rilevato come il «Giustizia per l'Ungheria» è simbolo della volontà di fede e delle forze attive della millenaria nazione ungherese che protesta contro l'ingiusto trattamento del Trianon. Nella sua risposta Endrez ha detto di essere felice della riuscita del suo volo. Sembrava che l'apparecchio fosse conscio del suo nome «Giustizia per l'Ungheria» giacchè ha superato tutti gli ostacoli. Egli spera che all'Ungheria sarà fatta giustizia. Ha preso poi la parola il trasvolatore Magiar per esprimere la sua gratitudine agli ungheresi residenti in America che hanno con il loro sacrificio contribuito alla riuscita dell'impresa. L'oratore ha infine espresso la sua gioia e quella del camerata per le accoglienze amorevoli.

I due aviatori ed il loro mecenate Emilio Sztlav un ungherese emigrato in America hanno deposto corone di alloro sul monumento dei caduti ungheresi.

Anche lord Rothermere che assisteva alla cerimonia è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Durante tutta la cerimonia numerosi apparecchi dell'Aeroclub ungherese hanno volteggiato sopra il monumento.

Al ritorno dalla cerimonia i due aviatori sono stati oggetto di continue ovazioni da parte della folla.

Essi sono stati anche ricevuti dal reggente Horty che li ha intrattenuti cordialmente circa tre quarti d'ora. Nel corso dell'udienza il Reggente ha loro annunciato che in riconoscimento del grande raid compiuto li nominava Capitani fuori quadro ed ha promesso che se ne esprimeranno il desiderio avranno un posto nella areonautica. Il Reggente ha inoltre rimesso agli aviatori la croce al merito ungherese di terza classe.

Il Reggente ha ricevuto poi in udienza l'ungherese Szalev emigrato da molti anni anni in America e che è stato il mecenate del volo poichè ha messo a disposizione degli aviatori 28 mila dollari per favorire l'impresa.

Durante la seduta della Camera il presidente conte Appony ha espresso il voto che le deliberazioni della camera siano condotte con la stessa volontà risoluta della quale i piloti ungheresi hanno dato esempio dinnanzi a tutto il mondo. Le parole del conte Appony sono state molto applaudite.

In serata ha avuto luogo un banchetto in onore dei piloti al quale hanno partecipato 600 invitati. Il conte Appony ha posto in rilievo il valore dei due piloti Andresz e Magyar che hanno ben meritato della Patria ungherese.

A nome della cittadinanza il sindaco di Budapest e a nome della federazione nazionale ungherese il barone Perenyi hanno porto il loro saluto ai piloti.

Hanno anche parlato Gustavo Ilosray per la lega di revisione e il presidente dell'associazione dei giornalisti ungheresi Massimiliano Markus. A tutti hanno risposto i due aviatori dicendosi profondamente grati per le onoranze che sono state loro tributate.

L'aereo raid giapponese intorno al mondo

MOSCA, 21 pom.

I piloti giapponesi Kumakava e Kumimura che stanno effettuando il giro del mondo in aeroplano e che si erano fermati a Mosca per procedere all'installazione di un nuovo motore sull'apparecchio, sono partiti per Berlino donde proseguiranno per Parigi, Londra e Roma.

Una base per idrovolanti presso Constantza

BUCAREST, 21 pom.

La Camera romena è chiamata ad approvare la costruzione a Sintghiol, presso Constantza, di una base per idrovolanti. (*Agest*).

La Nazione in cifre

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 116 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di giugno scorso (17.304) è superiore a quello dei matrimoni contratti del mese di maggio (17.232), ma inferiore al numero dei matrimoni contratti nel giugno del 1930 (19.413) ed a quello del giugno 1929 (20.414). Il numero dei matrimoni celebrati nel primo semestre del corrente anno (135.037) è inferiore di 16.413 a quello dello stesso periodo del 1930 (151.450) e di 1838 a quello dello stesso periodo del 1929 (136.875).

Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni del primo semestre rappresenta nel 1931 e nel 1929 il 3.3 per mille abitanti e nel 1930 il 3.6.

Il numero dei nati vivi nel giugno scoso 77.237 è inferiore a quello del precedente mese di maggio (83.342) a quello del giugno 1930 (83.574) ma superiore a quello del giugno 1929 (76.853). Complessivamente durante il primo semestre del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 530.907 cioè inferiore di 35.706 a quello dello stesso periodo del 1930 (564.613) e di 2040 a quello dello stesso periodo del 1929 (533.947).

Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nel primo semestre rappresenta nel 1931 e nel 1928 il 12.9 per mille abitanti e nel 1930 il 13.6.

Nel giugno il numero dei morti (46.842) è stato superiore a quello del precedente mese di maggio (42.805) a quello del giugno 1930 (46.573) e a quello del giugno 1929 (40.910). Durante il 1.o semestre del 1931 si sono avuti in complesso 308.696 morti mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 285.392, e nel 1.o semestre del 1929 se ne ebbero 375.086.

Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti del 1.o semestre rappresenta nel 1931 il 7.5 per mille abitanti, nel 1930 il 6.9 e nel 1929 il 9.1.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 22.211 nel 1.o semestre del 1931, di 179.221 nello stesso periodo del 1930 e di 158.861 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 57.010 individui in confronto a quello verificatosi nello steso periodo del 1930, ma superiore di 63.350 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929

Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nel 1.o semestre rappresenta nel 1931 il 5.4 per mille abitanti nel 1930 il 6.7 e nel 1929 il 3.8.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati dello scorso mese di maggio secondo le rilevazioni effettuate dal ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti risulta di 740.888 con una diminuzione di 36.174 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di aprile 1931 (77.062). Tale diminuzione è da attribuirsi quasi esclusivamente al decremento del numero degli operai occupati degli stabilimenti relativi alla trattura della seta che da 71.557 nell'ultima settimana di aprile è disceso a 36.559 nell'ultima settimana di maggio. Va per altro osservato che la diminuzione negli stabilimenti per la trattura della seta è conseguenza del riposo stagionale.

Secondo le segnalazioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il numero dei disoccupati al 30 giugno scorso risultava di 573.593 con una diminuzione di 61.590 rispetto al numero dei disoccupati alla fine del precedente mese di maggio (635.183). Il numero dei disoccupati alla fine di giugno era di 322.291.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di maggio 1931 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni è risultato di tonnellate 128.044 in confronto a tonnellate 116.408 prodotte nel precedente mese di aprile ed a tonnellate 162.725 prodotte nel maggio 1930. Complessivamente furono prodotte 563.626 tonnellate in laminati nei primi 5 mesi del 1921 e 701.692 tonnellate nei primi 5 mesi del 1930. La produzione della ghisa secondo le rilevazioni dell'Associazione naz. fasc. degli Industriali metallurgici nel giugno 1931 è stata di 44.425 tonnellate in confronto a tonn. 47.899 prodotte nel precedente mese di maggio ed a tonn. 45.893 prodotte nel giugno 1930. La produzione dell'acciaio secondo le rilevazioni della stessa associazione è risultata di tonn. 131.484 nel giugno 1931, di tonn. 142.442 nel maggio 1931 e di tonn. 163.514 nel giugno 1930.

In complesso durante il 1.o semestre del 1931 sono state prodotte 256.540 tonnellate di ghisa e 750.050 tonn. di acciaio mentre nello stesso periodo del 1930 ne furono prodotte 263.389 di ghisa e 893.979 di acciaio.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nel 1.o semestre del 1931 sono state prodotte 16.424 tonn. di leghe di ferro 12.007 tonn. di piombo, 8.594 tonn. di zingo, 4.635 tonn. di alluminio, 578 tonn. di rame, 716 di mercurio e 130 tonn. di antimonio in confronto a 18.729 tonn. di leghe di ferro, 11.708 tonn. di piombo, 8.557 tonn. di zinco, 3.433 tonn. di alluminio, 102 tonn. di rame, 963 tonn. di mercurio e 94 tonn. di antimonio prodotte nel 1.o semestre del 1930. Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministro delle Corporazioni risulta che durante i primi 5 mesi del 1931 sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti 11.747.939 quintali di cemento macinato, in confronto a q. 12.555.454 prodotti nello stesso periodo del 1930, quintali 3.818.061 di superfosfati in confronto a q.li 6.332.558 nello stesso periodo del 1930 prodotti negli 85 stabilimenti esistenti, kg. 13.505.258 di seta artificiale in confronto a kg. 13.747.161 nello steso periodo del 1930 prodotti in 27 stabilimenti esistenti. Quintali 476.660 in solfato di rame in confronto a q.li 490.745 nello stesso periodo del 1930 prodotti nei 16 stabilimenti esistenti. Q.li 1.361.543 di carta e cartone in confronto a q.li 1.429.140 nello stesso periodo del 1930, prodotti nelle 250 cartiere.

L'energia elettrica prodotta nel mese di maggio 1931 secondo le rilevazioni dell'Unione naz. Fasc. delle Industrie Elettriche è stata di 838.273.000 kwh. in confronto a 761.065.000 kwh. prodotte nel precedente mese di aprile e a 869.215.000 kwh. prodotte nel maggio 1930.

Complessivamente nei primi 5 mesi del 1931 à stata prodotta energia elettrica per 3.825.301.000 kwh. mentre nei primi cinque mesi del 1930 l'energia elettrica prodotta risulta di 4.073.442.00 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto de privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate ai porti secondo le rilevazioni della direzione generale delle ferrovie dello Stato risultano di tonnellate 3.746.894 nel giugno 1931, mentre risultarono di tonn. 3.731.347 nel precedente mese di maggio e di tonn. 4.340.731 nel giugno 1931. In complesso durante il 1.o semestre del 1931 risultarono caricate per conto di privati tonn. 21.673.646 di merci in confronto a tonn. 26.659.608 caricate nello stesso periodo del 1930.

Nel mese di giugno scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della direzione gen. della Marina mercantile, 3.658.712 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.843.678 nel precedente mese di maggio e a tonn. 3.078.175 nel giugno 1930.

Durante il 1.o semestre del 1931 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontano a 16.269.992 tonnellate in confronto a 18.129.659 caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930.

Il Naviglio Mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.879.080 tonn. (61.43 per cento), nel giugno 1931 con 1.775.962 tonnellate (62.45 per cento) nel maggio 1931 e con 1.931.492 tonn. (62.75 per cento) nel giugno 1930.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche nelle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di giugno scorso è stato di 1.377 milioni di lire in confronto a 1904 milioni di lire del giugno 1930 e quello delle merci esportate è stato di 1.123 milioni di lire in confronto a 1.362 milioni di lire nel giugno 1930. in complesso durante il 1.o semestre del 1931 il valore delle importazioni è stato di 6.612 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5.112 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.500 milioni di lire mentre nello steso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 9.545 milioni di lire e quello delle esportazioni di 6.535 milioni di lire con una eccedenza passiva di 3.010 milioni di lire.

Indici dei prezzi all'ingrosso e indici del costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913/100 dal Consiglio provinciale dell' Economia di Milano è passato da 347.16 nel mese di maggio 1931 e 339.34 nel giugno 1931. Nella settimana di luglio (seconda) il numero indice è salito a 339.63. L'indice nazionale del costo della vita con base giugn. 1927/100 risulta diminuito nel mese di giugno 1931 di punti 0.29 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 82.98 a 82.69

L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo su indicato di punti 0.53 essendo passato da 80.77 a 80.44.

Dissesti

Nel mese di giugno 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1099 di cui 22 relativi a Società Anonime contro 1109 nel maggio 1931 e 1040 del 1930

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture nel mese di giugno 1931 è stato di 435 mentre era stato di 464 nel precedente mese di maggio e di 44 nel giugno 1930.

Considerando complessivamente i fallimenti ordinari ed i piccoli fallimenti, iniziati direttamente dalle preture il loro numero ammontava a 1534 nel giugno 1931, a 1573 nel maggio 1931 e a 1084 nel giugno 1930.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel giugno 1931 è stato di 101.298 mentre era stato di 103.482 nel precedente mese di maggio e di 83.360 nel giugno 1930.

Dicianovenne annegato nel Retrone all'Olmo

VICENZA, 21

Domenica mattina tali Masiero Giovanni di Luigi, di anni 19, e Telatin Attilio fu Vincenzo, di anni 47, residenti in frazione Olmo, alle 11,15, dopo di aver costruito presso il Retrone un piccolo canale per l'irrigazione dei campi, andarono a lavarsi le mani in detto fiume. Il Telatin restò presso il posto di lavoro, mentre il Masiero, visto che in quel punto l'acqua era torbida, andò a pulirsi un po' più lontano, vicino ad una riva ripida. Imprudentemente egli si spinse troppo avanti tanto da precipitare nell'acqua in un punto molto profondo. Il poveretto dopo qualche tentativo per trarsi in salvo, non sapendo nuotare, scomparve fra i gorghi.

I bambini Peruffo Francesco di Luigi, di anni 8, e Zoncato Michele di Angelo, di anni 7, che avevano assistito ai lavori dei due compaesani, non vedendo più il Masiero avvertirono il suo compagno Telatin il quale lo cercò, ma invano, invocando disperatamente aiuto. Alle sue grida accorsero molte persone, tra le quali Lovato Orazio fu Francesco, di anni 25, il di lui fratello Alessandro di anni 27 e Danesi Angelo di Teodoro di anni 20, abitanti all'Olmo, i quali presagendo una disgrazia, con una barca che si trovava poco lontana procedettero prontamente alle ricerche.

Dopo circa una mezz'ora il cadavere del Masiero fu ripescato. Sul petto, dalla parte destra, fu notata una ferita lacero-strappata trasversale, dal basso in alto, della lunghezza di 4 centimetri. Un medico accorso ne constatò la morte.

Bambino in fine di vita per una caduta dalle scale

VERONA, 21

Una grave disgrazia è accaduta domenica mattina, verso le ore 10, a San Zeno.

Il bambino Eros Bordini, di Ezzelino, d'anni 3, abitante in Vicoletto Cieco S. Giuseppe 8, approfittando dell'assenza dei genitori che erano occupati nell'esercizio di pasticceria, si era messo a giocare tra le ringhiere della scala della propria abitazione.

Tutto ad un tratto, per essersi sporto troppo, il piccino ha perduto l'equilibrio e tra le grida di raccapriccio della sua madre, che aveva intuito la scena, il bambino è precipitato dalle scale.

Tra i primi ad accorrere vi fu la madre, la quale, raccolto il suo bambino, a mezzo di un barroccio che passava nei pressi, lo trasportò all'ospedale.

Costì il sanitario di servizio riscontrò al povero piccino la frattura della volta cranica e sintomi di commozione cerebrale e giudicò il suo stato molto grave tanto da riservarsi la prognosi.

Mortale caduta di una bambina

PARMA, 21

Vittima di una mortale caduta è rimasta la bambina Elia Bertozzi, di anni 3, dimorante in via Aurelio Saffi n 6.

La povera piccina, mentre trovavasi sui gradini della scala precipitava nel sottostante pianerottolo.

Venne subito soccorsa dai famigliari e dai caseliani, ma il suo stato apparve subito grave. Infatti, non ostante tutte le più sollecite cure ricevute dal medico di guardia del vicino Ospedale Militare, la piccina decedeva, avendo riportata la frattura della base cranica.

Mortale disgrazia sul Lago Maggiore durante il collaudo d'un motoscafo

MILANO, 21

Giunge notizia da Meina che una grave sciagura è colà avvenuta durante il collaudo d'un motoscafo. Il Dr, in chimica Luigi Folli di anni 43, dimorante in una villetta di Viale Abruzzi, che era consigliere delegato delle Acciaierie Elettriche di Sesto S. Giovanni era partito domenica in automobile da Milano e nel pomeriggio si faceva approntare un motoscafo per farne il collaudo.

Spintosi al largo del Lago Maggiore ad un dato momento coloro che dalla riva stavano ad osservare la manovra videro il Dottore alzarsi per osservare il motore poi fare una mossa incomposta e cadere in acqua. Venne immediatamente dato l'allarme e parecchie barche si recarono sul posto, ma invano, perchè il povero dottore era ormai scomparso. Si presume che il Folli abbia sentito qualche irregolarità del motore e compiuta una manovra di assestamento abbia perduto l'equilibrio, precipitando nel lago.

Il cadavere è stato ripescato solo oggi nel pomeriggio. La disgrazia ha destato in Milano profonda impressione.

Cade da una terrazza

TREVISO, 21

Una gravissima disgrazia si è abbattuta ieri subito dopo il mezzogiorno in una tranquilla e laboriosa famiglia di Nervesa.

Verso quell'ora, la bambina De Pasqual Antonietta di Giuseppe, di cinque anni, un amore di bimba, per essersi sporta troppo, precipitava da una terrazza alta quattro metri, ferendosi gravemente. All'ambulatorio del nostro ospedale, dove venne immediatamente trasportata dai familiari angosciati, il medico di guardia dott. Zacchi le riscontrava la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale, e la faceva ricoverare di urgenza in Sala VIII nel Reparto del prof. Greggio. Il suo stato è grave.

Motocicletta contro un'auto

TREVISO, 21

Verso le ore 7 di domenica sera è accaduto un grave incidente automobilistico in località detta «Quadrivio della Pisolera», presso il passaggio a livello di Lancenigo, della Treviso-Udine: una motocicletta montata dal cantoniere ferroviario Eugenio Bissoli di Carlo, di anni 33, abitante a Sant'Antonino, andava a cozzare con violenza contro lo sportello sinistro dell'auto recante la targa n. 7607 MI, che teneva la sua destra regolare. Gli automobilisti scesi subito a terra, aiutati da alcuni presenti, prodigarono le prime cure al povero Bissoli che appariva in grave stato; trasportato quindi con la stessa macchina all'ospedale di Treviso, il medico di guardia dott. Tabanelli ne ordinava l'immediato ricovero ne lReparto Chirurgico del professore Calzavara. avendogli riscontrata la frattura della base del cranio: la prognosi è riservata.

La moto è rimasta addirittura sfasciata. Ieri le sue condizioni si sono mantenute sempre gravi.

Riduzione ferroviazia del 50 o|o per Abbazia in occasione del Ferragosto

ABBAZIA, luglio

Il Governo Nazionale, nell'intendimento di incoraggiare l'iniziativa di Abbazia, che per valorizzare sempre maggiormente la sua efficienza turistica all'interno e all'estero, sta organizzando un imponente programma di manifestazioni artistiche, sportive e mondane per Ferragosto, ha accordato la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Abbazia da tutte le stazioni del Regno, dal 10 al 31 agosto.

Il programma delle attrattive di Ferragosto (12-24 agosto), che com'è noto, culminerà con una grande stagione lirica all'aperto — alla quale coopereranno valenti artisti scaligeri e del Teatro Reale dell'Opera — e con le Regate a vela per yacht e per il Campionato 6 m. S. N., comprende una ricca serie di manifestazioni mondane in grande stile che si svolgerà in una atmosfera di cosmopolitismo, di signorilità, di grande sfarzo.

La stampa estera segue i preparativi di Abbazia per Ferragosto con interessamento e lascia prevedere un forte afflusso di ospiti specialmente della media Europa. D'altra parte il benefico intervento del Governo Nazionale varrà indubbiamente a dare eccezionale incremento al movimento degli italiani.

CORRIERE BOLOGNESE

La nuova sede della Scuola d'Applicazione per ingegneri sorgerà sul terreno della Villa Cassarini

Sempre in tema di Convenzione universitaria, il grande progetto che assicura attualità ed efficacia di vita al nostro secolare e glorioso Ateneo, abbiamo oggi qualche novità di cui come cittadini di Bologna ed italiani, vivamente ci rallegriamo, nella certezza che così sarà per tutta la cittadinanza. Si tratta del progetto di massima per la situazione della R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, ora posta — com'è noto — nella piazzetta dei Celestini, in sede decorosa sì ma insufficiente per il numero di iscritti, angusta nelle sale sperimentali e insomma nel complesso di istallazioni, servizi e contorni che sono necessari ad una grande scuola moderna.

Dato che per le scuole, non meno che per gli uomini, è necessario un continuo processo d' attualità, era ovvio che il palazzo di Piazza de' Celestini si rivelasse alla lunga assolutamente insufficiente. Pertanto nella previsione dell'avvenire, sempre viva nei pensieri e negli atti dei firmatari e dei promotori della Convenzione universitaria, il progetto di massima di una grande Scuola d'Applicazione capace di far fronte alle necessità d'oggi e di preparare luogo a quelle di un domani anche lontano, è quanto di più moderno e compiuto si possa desiderare, ed ottenuto con l'ausilio di mature esperienze non meno che d'illuminati pareri.

E' troppo noto quel che sia la convenzione per doverne riparlare ai lettori: si tratta di un piano veramente colossale che già trova pratico svolgimento in quell'insieme di fabbricati intorno all'Università, che si è chiamato giustamente Città degli Studi. Ma tutto non può entrare nel pur grande isolato che ha preso il posto delle catapecchie e delle viuzze miserabili e infette dei quartieri fra Zamboni e S. Vitale; quindi così come gl'istituti di anatomia ed altri sono fuori della cerchia ideale della città dotta, così pure la Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri deve sorgere nella zona della città ritenuta utile.

In un primo tempo il progetto di massima contemplava l'erezione del nuovo Istituto nei Giardini Margherita e precisamente nell'area del recinto ora occupato da quegli esemplari di daini che sono la simpatia dei ragazzi bolognesi. Il sacrificio di un poco di terreno si era imposto allora come necessario e in tal senso vennero presi accordi e fu accreditato il piano anche presso le superiori Gerarchie Nazionali. Peraltro togliere terreno al massimo parco cittadino, che con l'accrescimento della popolazione non si è certo rivelato molto vasto, non parve cosa ben fatta, malgrado che — ripetiamo — non fosse allora possibile altra soluzione; e si continuò a riflettere sulla cosa anche attendendo qualche favorevole possibilità di allogare la Scuola d'Ingegneria in altra area che si venisse presentando.

La possibilità è venuta in seguito ad una serie di fatti dei quali i nostri lettori sono a conoscenza benchè tali fatti non siano ancora stati posti in relazione col problema oggi trattato. E' nel ricordo di tutti la immatura e drammatica fine del benefattore Alessandro Cassarini, ed è noto ch'egli volle lasciare tutta la sua sostanza per la realizzazione d'un'opera di alta carità umana e di encomiabile provvidenza sociale: parliamo di quella *Domus miserorum* o casa dei poveri che con l'interessamento disinteressato, fervido e intelligente del Commissario eletto dal Comune alla bisogna, l'ing. Umberto Ferri, ha avuto poche settimane fa il suo battesimo ricoverando nel primo lotto di fabbricati in località «Oca» numerose famiglie di indigenti sfrattati dai tuguri delle zone ora risanate.

Sarà utile ricordare come il defunto comm. Cassarini lasciasse fra l'altro la sua villa con l'annesso parco e giardino allo scopo che si proponeva. Ma non fu possibile — e a parer nostro è stata provvida fortuna — costruire le case degli indigenti nel bellissimo parco che si eleva verso i colli partendo dalla porta Saragozza. Pertanto occorre. per far fronte alle spese dell'istituto Cassariniano, alienare i terreni compresi nell'eredità onde servirsi del denaro ricavato per costruire le Case degli umili. A questo punto entra nella questione il Municipio di Bologna nella persona del Podestà comm. Berardi il quale compreso di quell'amore civico che vede anche il lato estetico oltre quel lo pratico delle case, ha riflettuto non esser cosa ben fatta che nel parco di villa Cassarini sorgano le solite ville e casette sia pure ordinate secondo rigoroso piano regolatore ed ha invece pensato alla possibilità di unire una felice sede per l'erigenda Scuola di Ingegneria a un parco o giardino a godimento della popolazione; ciò che assicura una sistemazione estetica e al tempo stesso dona al magnifico parco una dignità che senza dubbio era nelle intenzioni del munifico testatore.

Pertanto il progetto sarebbe ora da modificare in tal senso: acquistare del terreno e la esistente villa Cassarini con fondi del Comune e — s'intende — col consenso degli Enti firmatari della Convenzione e l'approvazione del Governo. Quindi risolvere il problema nel modo che si è detto.

Per precisare i termini dell'opera che si spera venga risolta, diremo che il terreno del parco commisurabile in 30.000 metri quadrati verrebbe usato in parte per l'erezione di un nuovo grandioso fabbricato per la Scuola d'Applicazione, una parte verrebbe utilizzata per la crea zione di un giardino pubblico.

La villa verrebbe rispettata nelle sue strutture e nell'esterno, rimanendo staccato dall' edificio della scuola; anch'essa verrebbe utilizzata per i gabinetti sperimentali, i servizi ecc.

In quanto al bosco che è oltre la villa Cassarini, anch'esso diverrebbe proprietà comunale e potrebbe essere aperto in qualche occasione di festeggiamenti, raduni ecc.

Come si vede, l'idea è ottima perchè salva un insieme bello e caro ai bolognesi evitando agglomerati non belli a vedersi e fra l'altro non utili; e inoltre perchè dota la città di un nuovo giardino di cui, data l'estensione odierna di Bologna, si può dire provvida l'istituzione.

Con quella celerità che caratterizza la maturazione delle idee oggi, un progetto particolareggiato è allo studio presso il Genio Civile e vi prendono parte attiva l'ing. Rizzoli insieme con l'architetto Vaccaro per la parte artistica.

I bolognesi se, come par certo, questa ultima soluzione sarà accettata ed approvata, avranno un giardino di più, mentre il nostro Ateneo avrà l'Istituto di Ingegneria che è necessario al suo nome e alla sua efficacia.

La morte del Canonico Sgarzi

Domenica mattina verso le ore 8 si spegneva placidamente, munito di tutti i conforti religiosi nel pio Ospizio dei Preti il Canonico Decano di S. Petronio, Enrico Sgarzi, nella bella età di 77 anni. Nativo di Baricella aveva brillantemente compiuto il corso degli studi nel nostro ven. Seminario, sostenuto e protetto con paterna benevolenza dall'indimenticabile Mons. Manara, che divenne poi Arcivescovo e Cardinale di Ancona, e dal nostro Eminentissimo Cardinale Battaglini che insegnava allora filosofia in Seminario ed ebbe lo Sgarzi tra i discepoli più studiosi e più affezionati. Infatti anche a studi finiti il nostro Sgarzi partecipò assiduo per lunghi anni alle riunioni filosofiche che si tenevano in Arcivescovado per ispirazione e impulso dello stesso E.mo Battaglini.

Per oltre 20 anni lo Sgarzi insegnò con plauso e ammirazione discipline letterarie nell'almo Collegio S. Luigi, e si rivelò pure maestro insigne di religione nel corso liceale quando per volere dell'Em. Card. Svampa fu istituita un'apposita scuola di religione per la nostra gioventù studiosa.

Grande stima per lo Sgarzi nutrì pure Benedetto XV, che essendo tuttora Arcivescovo di Bologna lo nominò professore di storia ecclesiastica nel corso di Teologia del nostro Seminario, ufficio che il compianto Canonico disimpegnò con magistrale perizia e con altrettanta soddisfazione e utilità degli alunni: sarebbe anzi desiderabile che le sue dotte lezioni di storia coscienziosamente preparate e messe in iscritto da lui medesimo fossero date alla stampa e divulgate in mezzo al pubblico.

Durante la guerra il Can.co Sgarzi esplicò le sue intelligenti energie nel l'Ufficio Notizie dove fu Segretario Generale, incaricato della corrispondenza con i Cappellani militari ai quali fu largo sempre di validi aiuti morali e tecnici per l'adempimento della loro ardua e delicata missione. La sagace e instancabile attività spiegata in questo ufficio conciliò al Can.co Sgarzi la stima e la considerazione delle Autorità civili e militari e gli valse pure la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza che il buon Canonico nella sua innata modestia schiva di ogni affettazione, tenne sempre celata anche ai più intimi.

Nè va dimenticato che il Can.co Sgarzi, intelligentissimo di musica, ottimo cultore della nostra letteratura, arguto e forbito parlatore, dai modi signorili ed eletti, era ricercatissimo nella buona società bolognese: per 37 anni anzi è stato precettore stimato e apprezzato in Casa Cavazza, e la nobile Famiglia, memore e grata, lo ha sempre assistito con le più amorevoli cure, massime nell'ultima dolorosa infermità, nobilmente assecondata in questo pietoso ufficio e dai nipoti del Canonico e da Mons. cav. Clemente Baviera Presidente dell'Amministrazione dell'Ospizio di S. Vincenzo. Così è stato disposto che le pie Suore Domenicane lo vegliassero amorosamente negli ultimi giorni della malattia e l'intera notte dalla domenica al lunedì trascorressero in preghiere accanto alla lacrimata salma.

Per la verità va pure aggiunto che testimone eloquente della soda e sentita pietà cristiana del Canonico Sgarzi, rimane un prezioso libriccino da lui compilato nel 1924, dal titolo: *Fiori di pietà cristiana*, che è veramente un mazzo profumato e delizioso di pie pratiche devote, che si fregia anche di un'autorevole lettera di plauso e di congratulazione del nostro E.mo Arcivescovo.

Ieri intanto Mons. Baviera ha celebrato una Messa di *requiem* nella Cappella dell'Ospizio: quindi la salma, accompagnata da rappresentanti dell'Ospizio e dai Conti Cavazza, è stata trasportata alla Certosa, dove sarà inumata, per espressa volontà del defunto, nel terreno comune, come gli umili e i poveri. Quanto prima poi, per cura del Capitolo e della Fabbriceria di S. Petronio saranno celebrati per il defunto funerali solenni nel nostro massimo tempio cittadino.

Ed ora che il dotto e benemerito Can.co Sgarzi ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena, non ci rimane che suffragarne l'anima benedetta e da Dio clemente e pietoso invocargli l'eterno riposo dei giusti.

Una casa colonica in fiamme in Via Vezza

Un gravissimo incendio scoppiava improvvisamente ieri notte in una fattoria situata in via Vezza, non molto lontano dall'Officina Comunale del Gas. La vicinanza, appunto, a tale officina aveva fatto pensare e temere a quelli che in lontananza avevano visto levarsi al cielo nuvole di fumo e paurose lingue di fuoco, che l'incendio avesse preso una parte del grande stabilimento comunale e già si era diffuso l'allarme di possibili esplosioni e di chissà quali pericoli.

In questi casi la fantasia si dà a lavorare a tutto spiano sul terreno del «peggio». Per fortuna, ripetiamo, il fuoco non ha neppure lambito le pareti dell'Officina del fas: l'incendio si è acceso e sviluppato, in modo violentissimo in una casa colonica posta precisamente sulla via Vezza al numero 30.

Il fuoco deve essersi manifestato durante la notte nei locali terreni di un grosso corpo di fabbrica comprendente stalle e fienili, annesso alla casa colonica del fondo di proprietà Ghirardini, affittato all'agricoltore Alfredo Piazzi che abita in via Lame.

Le fiamme, alimentate dal vento abbastanza forte a quell'ora, si propagarono rapidamente alle grosse quantità di fieno compresso accatastato nei diversi ripiani dell'edificio, attaccando in men che non si dice le sottostanti stalle, le siepi vicine ed il letamaio.

Le vampe, spinte dal vento raggiunsero la casa colonica abitata dal bovaro Luigi Pasquali, attaccando la sponda esterna del tetto e le imposte della piccola fattoria adiacente alle stalle.

Il primo a dare l'allarme fu il colono Novello Bianconi che abita un fondo attiguo a quello ove l'incendio si era manifestato. La famiglia Pasquali venne subito svegliata e, mentre il Bianconi si recava al più vicino posto telefonico per avvertire i pompieri, essa, coadiuvata da alcuni volonterosi, fra i quali il giovane Amedeo Barbieri tentarono il salvataggio del bestiame (una ventina di capi fra vaccine e buoi e maiali- rinchiusi nelle stalle invase dalle fiamme.

Nel frattempo giungevano i pompieri. Il capo drappello Galli, seguito dai pompieri Belletti ed Albertazzi, si precipitò in ausilio dei coloni. L'opera sollecita e coraggiosa dei tre valse così ad affrettare l'esodo del bestiame grosso chè fu tutto salvato, ad eccezione di una vaccina che, spaventata dalle fiamme andò a cacciarsi in mezzo alla paglia in fiamme del letamaio riportando scottature così gravi per le quali probabilmente si dovrà ucciderla. Nelle fiamme perivano pure un paio di maiali anch'essi sospinti nel vasto braciere del piano terra dalla paura del fuoco, malgrado gli sforzi fatti dai contadini per allontanarli.

Intanto i pompieri, agli ordini dell'ing. Bigi, si davano sollecitamente all'opera di isolamento dell'edifizio in fiamme. Come abbiamo detto anche la casa colonica abitata dal bovaro Pasquali stava per essere attaccata dl fuoco. L'opera rapida ed encomiabile dei vigili valse a liberarla completamente dalle fiamme che avevano già cominciato a lambire il coperto. Un'autopompa fu alimentata con l'acqua di una «canaletta» che scorre sottera in via Vezza, mentre un'altra tubazione di oltre un chilometro venne effettuata, collegandola con un drante di via San Donato. Ben presto, così imponenti getti di acqua furono diretti sul fuoco da quattro lati. Malgrado ciò, data la quantità del fieno in fiamme l'incendio continuò a divampare per circa un'ora. In breve del grosso fienile non restarono in piedi che le mura maestre, essendo andato distrutto tutto il tetto e le strutture interne.

Tuttavia, come abbiamo detto, l'opera dei pompieri valse a limitare grandemente il danno che non può per ora essere precisato, ma che a prima vista appare abbastanza grave.

Incendio di erbacce

Presso la caserma dei carabinieri di Bertalia ieri sera presero fuoco delle erbacce. Il fuoco minacciava di propagarsi ad un vicino deposito militare, ma l'intervento dei pompieri valse a scongiurare ogni pericolo.

USATE SOLO LA CHININA-MIGONE
ECCITANTE PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E BARBA
L'acqua CHININA-MIGONE ovunque - Deposito Generale MIGONE & C. - Via Orefici

CONVITTO PER SIGNORINE "CASA FAMIGLIA"
Lo scopo del Convitto è ... re un'ospitalità famigliare ... gnorine che vengono a T... impegno di professione o ... Insegnanti, Studenti, Imp...
Le convittrici si dividono ... sezioni: Stabili e Passa...
La Casa è diretta dalle ... re di Maria Bambina.
Per informazioni detta... volgersi alla: Direzione d... sa Famiglia» in Trento ... sieri N. 4.

NOVITA'
P. Roberto Da Nove
PICCOLE VIRTU' Individuali e Sociali
(Una parola all'anima)
Elegante volume in 16o, contorno rosso ad ogni pagina Lire 8.—
Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

GREGORIA...
LIBRERIA EDITRICE
"IL LAUR..."
COLLANA POETIC...
diretta dal Prof. Giuseppe Ba...
1. Manzoni - a cura di G. ...
2. Leopardi
3. Foscolo
4. Giusti
5.-6. Monti
7. Pellico
8. Fusinato
9.-10. Prati
11.-13. Parini

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

Quadragesimo...
L'Amministrazione del... possiede ancora alcune ... numero del giornale che ... l'Enciclica «Quadragesim... Rivolgersi all' Ammin... in Via Mentana 4, Bolog...

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

«Io venderei i mobili ... chiesa piuttosto che lasci... un giornale cattolico».

UNIONE BANCARIA NAZIONA...
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia
Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO - CREMA - DARFO LODI - MANTOVA MILANO MONZA - PADOVA RIVA DEL GARDA - TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BA...
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le ... talia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di as... Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Scilia. — ... Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Preso le Sedi di ... Brescia - Como - Cremona - Lodi Monza Padova Treviso. ... pianti di Cassette di Sicurezza.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZI...
Grandine - Incendio - Furti - V...
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, ... fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e ... stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di ... merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, ... bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori ... cali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli ... ziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredament... ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita ... to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più lib... correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di pr... la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto ... sicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Ge...

Abbonamento straordinario
"L'AVVENIRE D'ITALIA"
da oggi al 31 dicembre 1931
Lire 22

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

...iunta Provinciale Amministrativa

...i principali approvati nell'ul...rnata:
...none: Convenzione con FF. ...nutenzione piazzale stazione.
...ano: Nuovo capitolato servizio ...co onsorziale.
...o: Modificazione tariffa tassa ...a.
...Casso: Rinnovazione effetto ...rio di L. 250.000.
...nco: Anticipazioni di Cassa.
...: Trasformazione prestito cam... di L. 27.000 in un mutuo di ...0 ammortizzabile in 10 anni.
...anova: Ditta Paladini svinco...zione lavori edifici postali.
...ullo: Regolamento pulizia e ...mento edificio scolastico.
...ana: Illuminazione elettrica ...uole elementari.
...: Vendita piante di faggio.
...uirico: Congr. Carità. Gratifi... al Segretario per lavori.
...orgio Nogaro: Utilizzazione bo...munali.
...glians Cons. Boschi, Vizza, ...e Pradibosco: Utilizzazione ...Rio Follin.
...assons: assegnazione premi ai ...promossi al corso agricolo.
...: sussidio alla famiglia del ...messo Toffolo.
...- Amministrazione Prov.: Con... Bonifica Boscat: 1.o lotto lavo...ta a carico della Provincia: ...o spesa lavori Bonifica Aquile... Bacino, 3.a partita; id. id. id. ...tita.
...gliano: rinnovazione prestito ...rio di L. 70.000.
...: riduzione tasse famiglia, be... esercizio e cani.
...anova: premio di rendimento ...onale.
...nicco: fornitura corona di fio...funto applicato.
...edo: contributo alla scuola ...onale di disegno.
...nacco: contributo al Patrona...lano Orfani di Guerra.
...: contributo agli operatori ci...grafici delle scuole.
...ale: contributo all' insegnante ...per sorso nazionale educazione
... Carnico - Ammin. Beni Pesa... id..
...: compenso a praticanti vo... per supplenze alle scuole ele...
...- Amministrazione provinciale: ...dienti per costruzione monu... Ossario Provinciale ai Caduti ...ra.

...iblioteca comunale

Inventario dei manoscritti

...cito in questi giorni il volume dell'opera «Inventari dei mano... delle Biblioteche d'Italia» fon... prof. Mazzatinti ed ora di... Albano Sorbelli Bibliotecario ...higinasio di Bologna.
...lume è il primo (saranno non ... cinque in tutto) di quelli de... manoscritti posseduti dalla ...le di Udine, ed è stato curato ...t. Corgnali. Consta di 340 pa... 4.o, delle quali ben 126 sono ... dagli indici analitici dei ma... in esso descritti. Editrice ne è ...nde casa antiquaria Leo S. ... di Firenze.
...ondo volume è in corso di stam...edrà la luce fra pochi mesi. ...irezione della Biblioteca pos...lcune copie del volume cedibili ...zioni di favore.

L'indice dei notai della patria del Friuli

...mente autorizzata dall'Autore, ...oteca ha curato recentemente ...crizione dell'«Index Notariorum Fori Julii» dovuto alle pazienti ... del valente paleografo co. G. ... Porta.
...consta di oltre 8500 schede, or...alfabeticamente, e comprende i ... tutti i notai finora conosciuti, ...rogarono atti in Friuli fino al...uta della Repubblica Veneta, ...ficazione degli anni estremi en... gli atti stessi risultarono rogati. ...oro, benchè tuttora suscettibile ...unte, costituisce uno dei più ...epertori che si posseggano re...ente al nostro passato e sarà ...evole sussidio a coloro che si ...no ad esaminare i documenti ...mpo.

...elle scuole

...mossi agli esami di licenza di maturità classica

L'elenco dei candidati all'esame ...turità classica promossi nella ...e estiva: Zanin Pietro, Albor... Mario, Ceschetti Mario, Fabro ...do, Malattia Cesare, Facca Gian, Gabrielli Edoardo, Imperatori ..., Montella Concetta, Nicoloso ..., Zampagnini Umberto, Panze...seppe, Pascoli Eno, Scarpa Gio... San Martini Francesco, Ugoma...lio, Valdemarin Antonio, Dobri...nilo, Celotti Mario, Colombatti ... Lucas Andrea, Manfrin Berta, ... Aldo, Mazzucchelli Rosalia, ...ini Renato, Morossi Carlo, Pal... Dora, Pancotto Amalia, Simo...iego, Sprizzo Villi, Tacoli Er... Zimolo Armando, Ferrarese Ro... Leder Enrico, Bevilacqua Cesira, Elvira, Feigel Marta, Fogar Lui...sera Sonja, Milchstadter Annte, ...nik Viela, Staffuzza Bruno, ...ni Milano, Kutin Cirillo, Verze... Giovanni.

Sessione al R. Liceo-Ginnasio

...ommissione ha chiuso i lavori ...essione estiva, presso il R. Li...acopo Stellini, coi seguenti ri... 99 inscritti, 72 pubblici, 27 pri... esaminati 94; dichiarati maturi ...pubblici e 6 privati; non maturi ...pubblici e 7 privati), ammessi ...parazione 37 (26 pubblici, 11 pri...
...ri - Alborghetti Mario; Celotti ... Cescutti Giovanni; Colombatti ... Lucas Andrea; Malattia Cesare; ...n Berta; Mattioli Aldo; Mazzuc... Rosalia; Migliorini Renato; Mo... Carlo; Pallavicini Dora; Pancot...alia; San Martini Francesco; Si...ti Diego; Spizzo Villi Gualtiero; ... Erminia; Zanin Pietro; Zimolo ...do del Liceo di Udine.
...elstaedter Anny; Montello Con... Bevilacqua Cesira; Eckert Elvi...bro Edmondo; Feigel Marta; Fo...igi; Masera Sonja; Panzera Giu... Pascoli Eno; Podgornik Vida; ... Giambattista; Staffuzza Bruno; ...ri Adolfo; Valdemarin Antonio ... Liceo di Gorizia.
...rina Danilo del R. Liceo di Ci...
...n Cirillo del R. Liceo di Tolmino. ...a Giancarlo; Ferrarese Rodolfo; ...lli Edoardo; Leder Enrico; Ni... Franco; Zanfagnini Umberto ...isti).

Due messe novelle

L'altro giorno i rev.mi don Sebastiano Ganzini di Grions di Sedegliano e don Dante Silvestri di Rizzolo, hanno celebrato la loro Prima Santa Messa, il primo presso la chiesetta di Santo Spirito ed il secondo presso l'Istituto Micesio, circondati da parenti, superiori, conoscenti. I due novelli sacerdoti sono stati fatti segno a calde dimostrazioni di affetto e di augurio. A mezzogiorno i novelli Leviti hanno partecipato ad un pranzo presso l'Albergo Nazionale. Erano intervenute numerose personalità ecclesiastiche cittadine e della diocesi, il rag. Massarutto, don Fantini di Carpenedo ecc. Durante il pranzo ha regnato la più viva cordialità e alle frutta sono stati pronunciati vibranti brindisi augurali. Ai due festeggiati sono stati presentati varii e preziosi doni.

A loro giungano graditi anche i nostri voti augurali.

Lo scalo degli apparecchi del Giro aereo

Ieri mattina hanno fatto scalo al nostro aeroporto a Campoformido gli apparecchi partecipanti al giro aereo d'Italia nella tappa Rimini-Venezia. All'aeroporto erano presenti tutte le autorità cittadine e numerosa folla. Un violento temporale sviluppatosi in mattinata sui monti del bellunese, hanno costretto gli apparecchi a deviare un po' la rotta.

Alle 10.15 fi giunto il primo velivolo, il «Breda 33» pilotato da Colombo, che ha compiuto il percorso alla media di 200 chilometri all'ora. L'arrivo è stato salutato da scroscianti applausi. L'apparecchio è subito ripartito senza fare rifornimento.

Alle 11,15 è giunto il «Breda 33» pilotato da Meleri, che ha compiuto il percorso alla media oraria di 190 chilometri. SRono seguiti quindi i tedeschi Poss alle ore 11,26. De Angeli alle 11,28. Lusser alle 12,23. Siebel alle 12.32. Quindi a brevi intervalli gli altri.

L'attesa della Fumagalli è stata delusa ,poichè l'aviatrice si è ritirata. Della categoria riserve, ha vinto il premio della città di Udine. l'aviatore Corrado Mattioli. che magnificamente pilota il suo «A.S.I. Fiat». Fino alle 17 erano transitati per Campoformido 17 apparecchi, che sono stati ostacolati da pioggie temporalesche lungo tutto il Friuli.

Gli incendi

A Gagliano di Cividale l'altra sera è scoppiato un violento incendio nel fabbricato adibito a stalla e fienile di proprietà Florido Vincenzo. Tra le fiamme perirono carbonizzati due vacche, un vitello e due maiali. Andarono distrutti l'intero fabbricato con gli attrezzi agricoli, foraggi ecc. I danni ammontano ad oltre 25 mila lire.

— Un'altro violento incendio viene segnalato da Nimis. Il fuoco è scoppiato nel fienile e nella stalla di Giacomo Nimis e dato l'allarme subito si portavano sul posto i bravi soldati dell'11.o Regg. Cavalleggeri «Alessandria». Le fiamme poterono essere circoscritte e infine domate; tuttavia l'intero fabbricato andò distrutto. I danni si aggirano sulle 20 mila lire.

— Anche da San Giorgio di Nogaro ci informano di un incendio. Il fuoco ha distrutto un fabbricato rustico di proprietà del Comune di Udine in località Chiarisacco. I bovini si sono potuti porre in salvo a stento nel mentre è andata distrutta una notevole quantità di frumento e di foraggi. I danni ammontano ad oltre 45 mila lire.

I danni del maltempo

Abbiamo detto del violento temporale dell'altro giorno. In altra parte del giornale diamo notizia dei danni causati dal maltempo nella zona di Percotto. Altri danni vengono segnalati da Santa Maria La Longa, Bicinicco e paesi contermini, dove la violenza del vento ha sradicato alberi, abbattuti comignoli, asportate le tegole dei tetti e devastati i grani, i vigneti e le colture in genere.

Precipita nella calce

Una disgrazia viene segnalata da Merlana. Certo Milocco Adelchi di anni 23 mentre stava lavorando intorno ad una fossa piena di calce viva, perdeva l'equilibrio e precipitava nella calce stessa immergendosi rapidamente. Per fortuna il poveretto riusciva ad aggrapparsi ad un vicino carretto e dopo vari tentativi riuscì ad uscire dalla fossa. Il disgraziato ha riportato ampie ed estese ustioni agli arti inferiori per cui dovette ricorrere alle cure del medico. Ne avrà per diverso tempo.

Gli infortuni

In via Cussignacco un ciclista ha investito e travolto certa Amalia Nonino di anni 76. La poveretta ha riportato la frattura del braccio sinistro guaribile in 45 giorni.

— Chiudendo le persiane durante il temporale certo Giovanni Gigarini elettricista si buscava un colpo di persiana sulla testa riportando una lesione guaribile in circa 8 giorni.

— Giocando tra coetanei il piccolo Enrichetto Don di Luigi di anni 7 è stato colpito alla testa con un colpo d'inaffiatoio ed ha riportato una ferita guaribile in dodici giorni.

— Il manovale Remo Adamo di Eliseo di anni 23 durante il lavoro è stato colpito alla manò sinistra da una grossa pietra ed ha riportato una ferita guaribile in una decina di giorni.

Si strozza tra i ferri della sua culla

Si ha da Magnago notizia di una mortale sciagura colà avvenuta. Il piccolo Silvio Gasparotto, lasciato dalla mamma a dormire nella culla, si svegliava, e volendo scendere si impigliava nei ferri della sulla stessa rimanendo strozzato. Quando la mamma sopraggiunse, si trovava di fronte a un cadaverino.

Carretto mandato in frantumi da un treno

Ieri mattina alle ore 11, sulla linea ferroviaria Udine-Palmanova, un treno ha investito un carretto trainato da un cavallo e guidato da una donna, la quale riusciva a salvarsi con un salto.

Il carretto era carico di damigiane di vino e di vermouth, che sono andate tutte in frantumi, di scatole di conserva, sacchetti di zucchero e di risot Il utto è andato sparpagliato lungo la strada ferrata per un entinaio di metri di lunghezza.

Il cavallo Rè rimasto ferito e il carro è andato in frantumi.

Il convoglio è proseguito con un ritardo di pochi minuti.

Dopo il furto, la prigione

Abbiamo dato notizia del furto di commestibili avvenuto l'altra notte in danno del sig. Giovanni Faidutti di San Rocco. In seguito alle indagini è stato rintracciato e arrestato il ladro che è certo Bruno Bragutti di Natale di anni 25 da Palmanova il quale è stato trovato in possesso di buona parte della refurtiva nonchè di una bicicletta rubata a tale Bortolo Turrini fu Giacomo di Sant'Osualdo.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio Municipale di Economato sono depositati, a disposizione dei legittimi proprietari, i seguenti oggetti che sono stati rinvenuti:

Un sacco da montagna — Una bicicletta da uomo — Tre mazzi di chiavi — Un panciotto — Un portamonete con denaro — Un braccialetto d'oro — Un peso per bilancia (stadera) — Tre paia calzetti — Una bicicletta per donna — Un grammofono portatile — Una borsetta da signora — Un paio di occhiali.

DALLA PROVINCIA

VENDOGLIO

L'inaugurazione della nuova Chiesa

E' già stata descritta l'importanza di questa nuova chiesa eseguita ad intervalli di circostanze ed ultimata con sacrifici non indifferenti di questa popolazione sotto l'instancabile guida del parroco don Maurizio Vidussi e coadiuvato dal presidente della Commissione parrocchiale sig. Evangelista Floreani.

Dopo la benedizione e consacrazione impartita da S. Ecc. Mons. Arcivescovo G. Nogara, giovedì scorso ha avuto seguito nella nuova chiesa un Triduo di predicazione fatto dal chiarissimo don Ugo Masotti, che svolse il bellissima tema della chiesa attraverso i secoli.

Fruttuosa preparazione ed una Comunione generale svoltasi domenica mattina, alla quale parteciparono non solo la buona e brava popolazione di Vendoglio, ma anche le frazioni circonvicine.

La bellissima chiesa in stile gotico, eseguita in un'unica linea d'arte, corretta, e condotta a termine con maestria ammirabile, è stata dotata anche dalla Via Crucis, ultimo slancio generoso delle donne di Carvacco.

Il paese era in festa.

Tutta la popolazione partecipò alla grande manifestazione di fede svoltasi durante la giornata, ed una affluenza di personalità distinte, visitarono il nuovo Tempio, ammirando la bellezza di tanto sacrificio sostenuto da questo popolo fedele e laborioso.

Mons. Arcivescovo volle partecipare per l'assistenza pontificale solenne mentre Mons. G. Corazzi, già benemerito parroco di Vendoglio, celebrò la Messa, eseguita dalla Cantoria locale con la «II Pontificalis» del Perosi, e il «Sacerdos et Pontifex» e «Campane risorte» del m.o Garzoni.

Alla grandiosa funzione, partecipò anche il clero circonvicino, nonchè i podestà dei Comuni di Treppo dott. Celso Limola, e di Colloredo, colonnello Boffa.

S. Ecc. Mons. Arcivescovo, volle tenere un suo magistrale discorso, per esaltare l'opera tenace addimostrata dal popolo, per la grande unanimità e spontaneità consacrata nell'erezione di un così magnifico Tempio.

Nel pomeriggio seguì la funzione vespertina, durante la quale, nella coincidenza della sagra della Madonna del Carmelo, Mons. Arcivescovo volle ancora pronunciare brevi parole di circostanza.

La pesca di beneficenza apertasi fin dal mattino con ricchissimi doni, ha avuto un'esito soddisfacente. Il ricavato andò tutto a favore della nuova Chiesa.

Oltre allo svolgimento di un concerto bandistico della brava banda di Traesimo ha avuto luogo nell'ex Chiesa vecchia un'Accademia Musico-Letteraria con lo svolgimento di alcuni pezzi musicali e composizioni friulane varie, eseguite dal m.o Gazzoni su poesie del ben noto poeta friulano Sac. Gio. Batta Gallerio Tricesimano.

L'esecuzione ha avuto un grande successo, sia da parte del coro, come dell'orchestra, composti da elementi locali e tricesimani.

Il Prof. Sac. Giuseppe Braida, Parroco di Colloredo, commemorò il grande Poeta friulano scomparso, e già Parroco di Vendoglio, Gio. Batta Gallerio, anche l'illustre prof. Bindo Chiurlo, di Tricesimo, insegnante all'Università di Torino, parlò eloquentemente del Poeta.

Mentre si chiudono le feste va inviato ancora un ringraziamento al progettista della chiesa ing. arch. Gorlatto e al sig. Augusto Moretti che pure profuse la sua attività tecnica per la riuscita del grandioso Tempio.

Ebbero luogo poi i festeggiamenti popolari chiusi alla sera da uno spettacolo pirotecnico dato dalla Ditta Del Zotto di Udine.

TRICESIMO

L'ARRESTO DI UN VIOLENTO. — L'altra notte alle ore 11 è stato arrestato dopo una collutazione certo Costantini Antonio fu Sante di anni 50 il quale da diverso tempo si era dato al bere e disturbava la cittadinanza con grida, offese, spavalderie, e insulti alle Istituzioni. L'individuo, trovato dalla guardia Pigani in stato di ubriachezza veniva redarguito e subito reagiva in modo violento insultando la guardia stessa la quale lo invitava a seguirlo. L'energumeno saltava addosso alla guardia e la afferrava per il collo e certamente l'avrebbe strozzata, data la forza fisica, se non fossero intervenute altre persone. Poco dopo sopraggiungevano i RR. CC. e il violento era arrestato e denunciato per ubriachezza, schiamazzi notturni, bestemmie, e turpiloquio continuato e vilipendio alle Istituzioni.

SAVORGNANO DEL TORRE

Messa novella d'un Stimatino

Questa pittoresca frazione domenica 19 era in festa intorno al compaesano sac. Dionigio Martinis, che dopo tanto sacrifizio di studi compiuti dapprima a Gemona, poi a Verona e ultimamente a Roma, venne ivi consacrato sacerdote.

Archi e striscioni inneggianti al novello Levita si erano disposti per ogni via.

Alle nove il novello Sacerdote, giunse da Udine, fra i suoi cari.

Il popolo entusiasta improvvisò una simpatica dimostrazione.

Alle 10: il corteo composto anche dal parroco locale sac. don Romano Perrini, e da confratelli degli stimatini, famigliari e congiunti, s'avviò alla chiesa parrocchiale.

La cantoria locale direatta dal M.o Cirillo Cartenetto e all'organo il M.o Luigi Comelli di Niniy, eseguì il *Tu es Sacerdos*.

Quindi s'inizia la Santa Messa, celebrata dal novello sacerdote, fungeva da padrino il parroco don Perrini, assistito dai Rev. Padre Pio Gabos, superiore degli Stimatini e don F. Badini abate del Santuario di Ribis.

Venne eseguita magistralmente la missa II Pontificalis del Perosi.

All'Evangelo, il confratello, che fa parte degli Stimatini novizi di Gemona padre Goffredo Freidmann ha tenuto un opportuno discorso di circostanza, esaltando la missione del sacerdote.

Dopo la messa solenne, è stato ammesso il popolo fedele al bacio delle mani.

Seguì, in Canonica, gentilmente messe a disposizione degli invitati un pranzo offerto dalle famiglie Martinis, pranzo veramente aristocratico, durante il quale giunsero dei confratelli stimatini che ricevettero da S. E. l'Arcivescovo, in mattinata gli ordini del diaconato e suddiaconato, e che portarono la nota allegra fra i presenti.

Don Badini lesse la benedizione apostolica inviata da SS. Pio XI alla famiglia del novello sacerdote, poi altre lettere augurali.

Padre Pio Gabos porse il saluto fraterno con un'indovinata poesia, e il confratello Vittorio Gardumi lesse un indirizzo festoso dei compagni, stimatini porgendo gli auguri migliori al festeggiato Senet e le mense, in parrocchia ebbe luogo la funzione di ringraziamento con la benedizione del SS.mo ed il «Te Deum».

Ed era ben doveroso, dopo 57 anni che i savorgnani non avevano avuto la solennità di una messa novella.

E' da notarsi, che nella bella circostanza è stato inaugurato un bellissimo e completo apparamento completo bianco, con i relativi camici.

La popolazione festante, unite allo scampanio delle campane ha tributato veramente il suo plauso sentito al novello Sacerdote, che in un domani sarà il missionario di Cristo, l'evangelizzatore dei popoli.

A don Dionigio Martiniz l'augurio cordiale di un ubertoso apostolato; ai congiunti e alla famiglia degli stimatini, i nostri rallegramenti.

CODROIPO

Festa del Crocefisso. — Domenica si è celebrata la tradizionale festa del Crocefisso con funzioni solenni al mattino ed alla sera e con un vibrante discorso sul «Cristo» tenuto dal Padre Stefano del santuario di Barbana.

In questa circostanza parecchi buoni cittadini hanno voluto esternare la loro devozione al Cristo coll'ornare la croce all'esterno della nicchia di un bel drappo spiovente con frangia in oro e col rimettere a nuovo la grande corona che sostiene il drappo. Particolare elogio lo merita il signor Enrico Cengarle promotore e raccoglitore delle offerte sempre pronto a non lievi sacrifici per zelare il decoro della Casa di Dio e per fare così anche del bene al paese.

SAN DANIELE

Il saluto del cav. don Larice al popolo

Già abbiamo detto come in questi giorni sia giunto da Sutrio a reggere la cura della nostra importante sede arcipretale il rev.mo don Ugo cav. Larice benemerito sacerdote che viene preceduto da larga stima e considerazione. Domenica scorsa don Larice — che è giunto tra noi modestamente senza alcuna cerimonia — ha dato il suo saluto ufficiale al novello gregge affidatogli dalla Provvidenza.

Alla Messa solenne delle ore 11, essendo la chiesa gremita di popolo, don Larice ha rivolto ai fedeli il suo commosso saluto. Bisogna subito dire che la presa di contatto ufficiale ra parroco e parrocchiani è stata veramente toccante.

Il cav. don Larice dopo avere premesso che il sacerdote viene tra il popolo come messaggero di pace ha rivolto con pensieri alti e vibranti il saluto a tutte le autorità ecclesiastiche, civili, politiche e amministrative di San Daniele. Il sacerdote è pescatore di anime e come tale cercherà di raccogliere le anime nella rete della carità di Cristo, è pastore e avrà cura del suo diletto gregge in mezzo al quale esplicherà un mandato di conciliazione, di ordine e di pace. E' maestro e come il sole illumina il palazzo del ricco e la casupola del povero così il sole della verità illuminerà ognuno e per ognuno avrà i suoi benefici; il sacerdote non ambisce premi terreni, non vuole, non cerca gli onori degli uomini solo sperando nei premi del Signore poichè talvolta anche per chi intensamente lavora gli errori si vogliono scritti nel marmo nel mentre i meriti restano traciati sulla rena. Don Larice ha soggiunto di giungere animato dai più vivi propositi di apostolato e di collaborazione con tutte le autorità poichè il sacerdote ama tutti, tutte le anime e vuol bene a ognuno del suo gregge; Sha ricordato inoltre che egli cercherà di imitare il venerato don. Pietro Di Lenna di imperitura memoria tra i Sandanielesi ed ha invocato che il braccio di quel parroco ricco di meriti si levi dal sepolcro a sorreggere e guidare il nuovo pastore nell'opera che per iniziare.

Tutta la popolazione ha accolto il saluto di don Larice convisibile commozione e simpatia ed ha più tardi espresso al sacerdote i propri sentimenti di devozione.

Alla sera, ricorrendo la festa di San Vincenzo de' Paoli, don Larice ha voluto recarsi, con squisito pensiero, a visitare gli ammalati all'ospedale e a tutti ha portato la sua parol di conforto e di benedizione. Infine lle ore 21 ha tenuto una funzione presso il Santuario della Madonna della Strada, così caro ai sandanielesi tutti portando nche lì il saluto ai nuovi figli spirituali.

Al re.mo cav. don Larice giungano le espressioni del nostro voto augurale fervidissimo. (Red. di Udine de «L'Avvenire d'Italia»).

Varie dalla provincia

AD AIELLO il Direttorio del Fascio è stato costituito nel modo seguente: Geotti Angelo, segretario amministrativo; cav. Umberto Michieli, Zignoni, cav. Manlio Calvisi, Ubaldo Macuglia, Longino Piet, membri.

A LATISANA in seguito ad una leggera ferita riportata ad un piede con una canna di granoturco in campagna è deceduta per avvelenamento del sangue certa Virgilia Buffon a distanza di sei giorni dalla morte del proprio figliolo annegato nel Tagliamento.

A FELETTO UMBERTO domenica scorsa è stata festeggiata la sagra della Madonna del Carmine con solenni riti religiosi e festeggiamenti popolari. Alla sera venne inaugurato il cinema estivo con uno spettacolo interessante e negli intermezzi la Compagnia Corale «Dante Alighieri» cantò delle bellissime villotte. La orchestrina del Dopolavoro, bene affiatata ha tenuto concerti.

A RAGOGNA sono stati denunciati per pesca abusiva certi Bortoluzzi Davide, Infilati Marco e Marcuzzi Francesco della frazione di San Pietro.

A SAN LORENZO di Sedegliano si è svolta domenica scorsa la solenne festa della Madonna del Carmine. La banda di Pantianicco, diretta dal m.o Basciu ha tenuto scelti concerti.

A CIVIDALE il mercato segna i seguenti prezzi: frumento 90, granoturco 35, segala 65, patate 60, carbone 26, legna 7, burro 9-10, polli 7,50, galline 6, uova L. 29 al cento, maiali lattonzoli 30-70 l'uno, maiali da allevamento 60-120.

A COLLOREDO di Prato per protrazione di orario è stato posto in contravvenzione l'oste Giacomuzzi Giacomo.

A PASIAN di Prato i carabinieri hanno elevata contravvenzione all'esercente Pasino Angela per protrazione di orario.

A TALMASSONS è stato nominato Segretario politico il dott. Clemente Marlanini in sostituzione del sig. Nino Vasinis.

A TARCENTO certo Domenico Bravo del Comune di Reana per un capitombolo dalla bicicletta ha riportato gravissime ferite alla testa e agli arti per cui versa in pericolo di vita.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Esami di conducenti e collaudi

L'Ispettore del Circolo Ferroviario di Trieste svolgerà le operazioni di esame di conducenti e collaudi a Pordenone presso la stazione ferroviaria nel secondo e quarto martedì di ogni mese.

Onorificenza

Il concittadino cav. Beniamino Sartori cancelliere di Corte d'Appello è stato recentemente posto a riposo e nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Vive felicitazioni.

Studente che si distingue

Agli esami di maturità classica presso il Liceo Jacopo Stellini di Udine il giovane concittadino Giorgio M. Imperatori ha riportato la più alta media fra tutti i privatisti che si sono presentati alla Commissione presieduta dal prof. Pasini della R. Università di Trieste. Ma nelle materie letterarie l'Imperatori ha riportato la più alta votazione anche in confronto agli alunni del Liceo di Udine, nonostante che agli esami si sia preparato da solo.

Congratulazione vivissime al bravo giovane.

Trasferimento

Il brigadiere della R. Guardia di Finanza Alda Saggese che da vario tempo trovasi costì, è stato con recente provvedimento trasferito a Spilimbergo al Comando di quella brigata. Al l'egregio sottufficiale il nostro cordiale saluto.

Bicicletta che parte

La signora Maria Sala aveva lasciato ieri sera momentaneamente la sua bicicletta fuori della propria abitazione in Via Selvatico. Ritornata per prenderla ebbe la... gradita sorpresa di accorgersi che un'altro l'aveva presa prima di lei. Il furto è stato denunciato.

Gita alpina della Milizia

Ai reparti della Milizia venne dato sabato un'ordine improvviso di una marcia ciclo alpinistica.

Due squadre perfettamente equipaggiate partirono agli ordini del capo manipolo geom. Luigi Furlan alla volta di Cimolais in bicicletta e di là si iniziò la salita al rifugio «Pordenone».

Le colazioni si svolsero al sacco (buona parte dei generi venne offerta dai vari commercianti cittadini) e alla sera i militi rientravano in città, dopo aver percorso 148 chilometri di cui 119 in bicicletta e 32 a piedi in montagna.

Varie della Diocesi

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Concento di beneficenza. — Domani sera alle ore 21 nella sala del Littorio, organizzato dal Fascio Femminile, avrà luogo un Converto a totale beneficio dei tubercolotici. Esecutori saranno: prof. Maria Tramonti, pianoforte; prof. Eligio Ciriani violino e prof. Nello Romano violoncello.

SESTO AL REGHENA — Bovina ingrata. — Nel pomeriggio dell'altro ieri l'agricoltore Arcangelo De Vecchi fu Angelo d'anni 52, di Marignana, mentre stava accudendo al governo di una bovina, questa gli sferrava un potente calcio. Il poveretto venne condotto subito dal dott. De Zanche che gli riscontrò una larga ferita al polso sinistro con recisione di tendini, ordinando l'immediato trasporto all'ospedale di S. Vito al Tagl. per le cure del caso. Ne avrà per una ventina di giorni.

BAGNAROLA — Si è laureato brillantemente in medicina e chirurgia presso la R. Università di Bologna il concittadino G. B. Buiatti di Alfonso. Al neo dottore le nostre felicitazioni.

ZOPPOLA — I ladri al lavoro — Ignoti penetrati la scorsa notte nella abitazione dell' agricoltore Tajariol asportarono della carne insaccata ed altri commestibili per un discreto valore. La Benemerita indaga.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — I prezzi della carne — La Commissione Comunale permanente per la riduzione dei prezzi in accordo con i proprietari di macellerie ha apportato i seguenti ribassi: manzo di prima qualità da L. 6,50 a 6 al kg.; seconda qualità da L. 5.50 a 5,30 - Vitello da 7,50 a 6.50; vitello senza osso a L. 8. Detti prezzi sono andati in vigore ieri.

SEQUAS — Beneficenza — Per onorare la memoria di Giovanni Zanier la sig.ra Dirce ved. Zanier ha elargito lire 600 alle locali opere di beneficenza: e cioè lire 200 all'Asilo Infantile, lire 200 alla Congregazione di Carità, L. 200 all'O. N. Balilla. Il sig. Giovanni Mora ha elargito L. 50 alla Congregazione di Carità.

CORDENONS — Il concerto tenuto l'altra sera dalla banda cittadina ha segnato un vero trionfo. E' questo uno dei più lusinghieri successi ottenuto dal nostro corpo bandistico diretto dall'egregio prof. Peller. Il numerosissimo pubblico non lesinò gli applausi agli esecutori ed al bravo maestro. La Presidenza della Banda per dare un premio all'attività proficua dei suonatori ha organizzato una prossima gita a Redipuglia e a Gorizi dove la banda terrà un concerto.

AZZANO X — Bicicletta in volo — Ieri il sig. Ernesto Piccin aveva lasciata momentaneamente la propria bicicletta fuori del negozio del sig. Dante Rambaldini. Uscito ebbe la cattiva sorpresa di non trovarla più. Il furto è stato denunciato.

SPILIMBERGO — Doni pro Pesca Asilo-Monumento — Al Comitato pro Pesca Asilo-Monumento continuano a pervenire numerosi e ricchi doni. S. E. il Maresciallo Badoglio Governatore della Libia ha inviato un magnifico portasigarette in argento cesellato il concittadino Carlo Venier ora residente a Mantova una cassa di profumerie e saponi profumati; la Casa Ricordi di Milano unoj spartito d'opera per pianoforte a quattro mani ed un album con pregevolissime oleografie; il signor Giovanni Belli due alzate per frutta in cistello, il Comando Generale della Milizia un orologio da tavolo; la Calcografia Italiana due magnifiche calcografie.

Bicchierata d'addio — Un gruppo di amici ha offerto al Caffè Artini una bicchierata d'addio all'egregio brigadiere della R. Guardia di Finanza Giulio Cardano trasferito a Pordenone, dopo diversi anni di permanenza tra noi.

La Commissione per le imposte dirette di primo grado, presieduta dall'avv. G. M. Gerometta è stata parzialmente rinnovata con i seguenti nuovi componenti: Antoniazzi Vincenzo, Artini Enrico, Chivilò Sante, Comis Giovanni, Della Schiava Adone, Dirigon Lino, Laurora Lucco Marin avv. cav. Marco, Scolari Augusto.

AZZANELLO DI PASIANO - Incendio — Verso le 17 di ieri nella stalla dell'agricoltore Dionisi Lazzarotto scoppiò per cause imprecisate un incendio. Malgrado i pronti soccorsi non si salvarono che le persone e gli animali. Il fienile e la stalla in breve furono distrutti e le fiamme propagatesi nella vicina abitazione danneggiarono i mobili e le masserizie. I danni sono di circa 20 mila lire coperti da assicurazione.

PORCIA - Fienile in fiamme. — L'altra sera nel fienile di Giovanni Caliman sito in località Brentella si sviluppava un improvviso incendio. Le fiamme si propagarono rapidamente nella vicina abitazione. Ad onta di tutti gli sforzi non si poterono salvare che pochi oggetti dell'abitazione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La Società Operaia festeggia il 50.o anniversario della sua fondazione.

Domenica questa Società operaia di M. S. ed I. ha festeggiato secondo il programma prestabilito il cinquantesimo anniversario dela sua fondazione e l'esito ha corrisposto pienamente alle aspettative del comitato e della cittadinanza che ha sempre circondato di viva simpatia l'antica e benemerita istituzione. Noteremo per la cronaca che a lconvegno delle mutue provinciali ,presieduto dall'on. Bagnasco, parteciparono con vessillo una cinquantina di società di tutto il Friuli con larghe rappresentanze. Moltissimi i forestieri e il programma eseguito inappuntabilmente. Per l'occasione venne distribuito un numero unico illustrato, splendidamente riuscito, dove si fa la storia della mutua operaia di Tolmezzo e delle sue benemerenze.

IRl tempo fu galantuomo e la leggera nuvolaglia del mattino cedette presto ad un sole sfolgorante che permise lo svolgimento del programma all'aperto. Soltanto l'ultimo numero, il dramma all'aperto, non potè aver luogo per la pioggia.

Applauditissii i cori che si produssero in costume con esecuzione di villotte e di canti della patria.

Giornate temporalesche

Dalla sera di domenica siamo deliziati da una serie di temporali di stagione che minacciano di diventare interminabili.

Lunedì è venuta giù acqua a catinelle per tutta la giornata, con fragorose scariche elettriche, accompagnata da vento furioso che ha danneggiato le campagne.

La temperatura è improvvisamente discesa fino a raggiungere i 18 gradi.

Il But, il Degano e il Lumiei e tutto l'alto Tagliamento sono ingrossati e il colore terroso delle acque denota che anche nelle alte vallate ha piovuto dirottamente.

Un gravissimo incendio a Trieste

Danni per tre milioni

TRIESTE, 21

Stanotte un gravissimo incendio ha distrutto i depositi di legname del porto verso Serbola per una quantità di oltre 400 vagoni.

L'incendio è scoppiato in un capannone, e le fiamme alimentate dal vento, continuavano a fare la loro opera di distruzione.

L'opera dei pompieri fu aiutata da una squadra di volontari guidati da militi e carabinieri. Il fuoco continua e continuerà ancora a covare per tutta la giornata. L'aspetto dei vasti padiglioni è desolante. Delle baracche attaccate dal fucco non rimane più nulla.

I danni si fanno ascendere ad oltre tre milioni.

GORIZIA

Cerimonia in suffragio dei Caduti sul Podgora

Ieri a Mossa, ricorrendo il XVI anniversario della battaglia sul Podgora del 20 luglio 1915 giornata di fuoco e di eroismi dei nostri primi fanti, si è fatta la commemorazione dei prodi Caduti che pugnarono da leoni per resistere all'urto violento delle soldatesche di Von Rörner.

Il cimitero era stato in precedenza ricolmato di piante e fiori, e in quel giorno tanti altri se ne erano aggiunti, sparsi su ogni tomba degli Eroi dalle mani pietose del nostro popolo, che era accorso ad assistere silenziosamente e riverente alla pietosa cerimonia.

Erano presenti le autorità di Gorizia e Trieste con a capo S. E. il Prefetto comm. Tiengo, il colonnello De Romanis, comandante ia Legione territoriale dei CC. RR. di Trieste e il Ten. Colonnello Castellaneta, comandante la locale divisione rei CC. RR. Non mancavano le Associazioni patriottiche con i loro vessilli.

Il cappellano della Divisione Militare di Gorizia su un altare da campo innalzato per la circostanza alla destra del Monumento celebra la S. Messa di Requiem. Prestano servizio d'onore un plotone di CC. RR. al comando del ten. Di Trapani e un plotone di soldati delle varie armi di stanza a Gorizia al comando del ten. Scozzero.

Questi all' elevazione della Sacra Ostia presentano le armi.

Si notano prostrate su una tomba in ardente raccoglimento di preghiera la madre e la figlia della Medaglia d'oro Emo Tarabochia, volontario triestino caduto da eroe alla conquista del Calvario.

La Messa ha termine, e mentre le rappresentanze depongono l'omaggio di corone sulle tombe gloriose, il popolo di Mossa con devoto pellegrinaggio attraversa il cimitero mormorando in compagnia del proprio parroco don Eugenio Pividor le preci di suffragio per i valorosi caduti.

Campionati dei Giovani Fascisti di Gorizia

Domenica, nel pomeriggio, sul Campo del Littorio, hanno avuto luogo le eliminatorie provinciali di atletica leggera e di pentathlon d'assalto indetti dal Comando prov. del locale Fascio giovanile di combattimento.

Erano presenti le autorità con S. E. il Prefetto, il Podestà e il Segretario federale, e gran folla di spettatori.

I partecipanti dalle varie località della Provincia erano oltre 150.

Numerosi i premi messi in lista e aggiudicati ai più bravi sia nelle corse di m. 100, m. 400, m. 800, m. 3000, sia nei salti in alto, sia nel lancio del disco, della palla e del giovellotto e sia nelle corse di staffetta.

Stasera nella Sala del Littorio il Segretario Console Avenanti, dopo aver manifestato il suo compiacimento ai giovani per la loro bravura sportiva, ha premiato i più meritevoli, fra gli applausi dei cittadini che affollavano il locale.

Disposizione prefettizia pro produttori di vino

Allo scopo di alleggerire la crisi derivante dalla grande abbondanza di vino che si trova ancora invenduta presso i produttori, in deroga alle disposizioni legislative, in linea assolutamente provvisoria, la R. Prefettura ha permesso per quest'anno che le mercedi agli operai agricoli siano corrisposte parte in vino.

Disgrazia balneare

NAPOLI, 21 pom.

Ieri nel pomeriggio allo stabilimento balneare Risorgimento il giovane Giuseppe Anselmi si lanciò per un tuffo dalla terrazza dello stabilimento, ma poco esperto battè con l'addome contro il fondo e rimase esanime.

Soccorso fu trasportato al posto di Croce Rossa dove spirava per paralisi cardiaca e contusioni addominali.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO DI FRANCIA

Demuysère vince la Aix les Bains-Evian

Ordine d'arrivo della tappa Aix-les-Bains-Evian.

1. Demuisere in ore 7,57'13"; 2. Le Duc in ore 7,58'1". 3. Stoopel; 4. Bulla.

Segue quindi un forte gruppo, fra cui si trovano tutti gli italiani.

Anche con la tappa odierna, la classifica generale rimane immutata. Pesenti è distanziato appena di 4 minuti dal leader della classifica Magne.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 21 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 28; ieri: massima 31, min. 22.
BOLOGNA — Massima 26,3, min. 18,6.
TORINO — Massima 28, min. 14.
MILANO — Massima 29, min. 14.
GENOVA — Massima 25, min. 21.
VENEZIA — Massima 28, min. 16
FIRENZE — Massima 28, min. 16.
ANCONA — Massima 31, min. 17.
BRINDISI, Massima 33, min. 23.
FOGGIA — Massima 36, min. 24.
NAPOLI — Massima 28, min. 20.
CAGLIARI — Massima 31, min. 21.
PALERMO — Massima 31, min. 23.
BARI — Massima 32, min. 20.
CATANIA — Massima 30, min. 22.
MESSINA — Massima 31, min. 23.
TRIESTE — Massima 22, min. 15.
TRENTO — Massima 26, min. 12.
TRIPOLI — Massima 29, min. 26.
BENGASI — Massima 30, min. 18.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVI - N. 167

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 22 Lug

ALLA VIGILIA DEL VARO DEL "REX„

Il più grande transatlantico dell' Europa mediterranea

GENOVA, luglio

Ancora pochi giorni e poi sarà varata dai cantieri Ansaldo a Sestri Ponente, la più grande unità italiana destinata a porre in prima fila, alla pari delle flotte inglese e tedesca, la nostra bandiera, per quanto riguarda la grandiosità e la velocità, delle costruzioni addette ai servizi transatlantici. Il *Rex* scenderà, nell' imponenza mirabile della sua mole inusitata, al bacio delle onde, dopo il battesimo e la benedizione augurale. Nel Mediterraneo non si è mai vista una nave di tale grandiosità, poichè finora nessun porto sarebbe stato capace di accoglierla permettendole di manovrare; e perchè le navi uguali — e taluna, benchè rarissima, superiore di mole — al *Rex*, non disimpegnarono sinora altri servizi che nei mari del Nord, partendo da Brema, da Amburgo, da Cherbourg o da Southampton per i porti dell'America del nord.

Perchè il *Rex* potesse liberamente entrare e manovrare nel porto di Genova, si dovettero tagliare 200 metri di molo e per ricoverarla in bacino di carenaggio alle Grazie, portandolo si dovette pure allungare il bacino alla lunghezza di 260 metri.

Fino ad oggi le maggiore navi transatlantiche erano le seguenti: *Leviattran* di 60 000 tonn. (tolta come preda di guerra dall'Inghilterra alla Germania); *Majestic* di 56000 tonn.: *Berengaria* di 53000 tonn.; *Aquitania* di 46000 tonn. tutte inglesi; *Bremen* ed *Europa* di 47000 tonn. ambedue tedesche; *Paris* e *Hede france* di 40000 tonn. ambedue francesi; *Augustus* di 32600 tonn. italiana; *Mauritania* di 30000 tonn. inglese; *Conte Grande* di 26000 tonn. italiano e poi le altre navi italiane al disotto di tale stazza.

Quando invece entrerà in linea il *Rex*, che sarà seguito a breve distanza dal *Conte di Savoia*, l'Italia prenderà posto immediatamente dopo l'Inghiletrra ed alla pari con la Germania per la grandiosità della mole e sarà al primo posto insieme con la Germania in fatto di velocità.

Infatti il *Rex* (e così dicasi a suo tempo pel *Conte Grande*) avrà 47000 tonn. di stazza e 27 nodi all'ora di velocità, appunto come il *Bremen* e l'*Europa* tedeschi, i quali sono ora i transatlantici europei più veloci. Questo malgrado che l' *Empress of Britain* abbia in questi giorni superato i due transatlantici tedeschi nella gara del «Nastro azzurro» compiendo il percorso Cherbourg-New York in cinque ore di meno: sia perchè i due transatlantici tedeschi hanno dimostrato di poter conservare per 24 ore di seguito la velocietà di 29 nodi e più, sia perchè in realtà l'*Empress of Britain* non è un transatlantico euro peo ma appartenente alla Canadian Pacific e quindi più americano che inglese.

Deliberato nel 1929 il *Rex* e stretto il contratto di costruzione nel dicembre dello stesso anno, il 27 aprile 1930 ne veniva posta la prima lastra con gran solennità sullo scalo, già occupato dall'*Augustus*, che dovette essere allungato di 20 metri per ospitare tutta la chiglia della nuova nave. All'impostazione Mons. Bartolomasi diede la benedizione e l'augurio ai nuovi lavori che procedettero invero assai rapidi se ora, appena a sedici mesi dall'inizio, si può già varare lo scafo. Ben 3000 uomini lavorarono attorno alla nave la quale sarà pronta per l'esercizio fra altri sedici a diciotto mesi.

Le sue proporzioni sono veramente colossali: il *Rex* è lungo 265 metri (e cioè 49 più dell'*Augustus* che sinora era la maggiore nave italiana) larga 29,50, alta da terra al piano della cora 45 metri e quando sarà terminato coi suoi ponti arriverà a circa 60 metri di altezza. La sua stazza è di 45000 tonnellate, la suavelocità di 27 miglia all'ora, che sarà però ridotta normalmente a quella sufficiente per compiere il tragitto da Napoli a New York in sette giorni; la sua capacità sarà di 2200 passeggeri e circa 600 uomini di equipaggio.

La nave sarà divisa longitudinalmente in 14 compartimenti stagni con tre grandi paratie trasversali principali.

Trattandosi di nave destinata alla lotta della velocità, ciò che maggiormente interessa è l'apparato di propulsione. Si è abbandonato il concetto della motonave, che era sembrato in un certo momento il sistema motore più conveniente. Gli stessi tedeschi nella costruzione del *Bremen* e dell'*Europa* ritornarono al sistema delle turbine che risulta più pratico e meno incerto nel rendimento. E perciò il *Rex* sarà un turbo-nave, con un apparato motore a turbine ad ingranaggi, con caldaie a tubi d'acqua a nafta ad elevata pressione ed elevato grado di surriscaldamento. I turbomotori saranno applicati uno per ciascuno alle quattro eliche e svilupperanno complessivamente una forza di centomila cavalli vapore circa. Le turbine saranno del tipo italiano Belluzzo, che già l'Ansaldo applicò alle navi da guerra costruite nei suoi cantieri e che diedero così eccellenti risultati a tutte le prove finora eseguite: così si potrà esser sicuri di mantenere quella velocità massima a cui ora si tende.

Invero, guadagnare tre giorni sulla durata del viaggio Genova-Napoli-New York o viceversa è un grande vantaggio, che può spostare anche notevoli gruppi di viaggiatori particolarmente fra quelli che viaggiano soltanto per affari. Tre giorni in meno di vita sul mare sono molti, sia per chi guarda soltanto al tempo, sia per chi soffre il mare, cosa anche questa da tenere in conto. L'uomo di affari può anche venire dall'America in Europa, sbarcando nei porti del nord, percorrere i paesi di terraferma e ripartire da Napoli o da Genova senza rifare per ferrovia tutto il cammino interno. Ed il turista troverà ancor maggiore vantaggio, non rifacendo due volte il viaggio per i paesi europei in ferrovia, ma ripartendo sempre da Napoli, quando abbia compiuto il suo viaggio sbarcando dal nord.

Tutte le nazioni marinare si sono poste il problema della maggior velocità: certo, questa costa assai più, per la costruzione e l'esercizio della nave e per cento altre ragioni: ma si è visto come la concorrenza sia soltanto possibile su questa base e gli sforzi compiuti dalla Germania e dall'Inghilterra per strapparsi il primato della velocità, sono abbastanza eloquenti. Contro i paesi nordici d'Europa, in questa lotta è scesa anche l'America che ha ordinate alcune navi colossali tanto per mole quanto per la velocità sui 30 nodi orari. E' bene che l'Italia non sia assente. E non è vero che ciò svalorizzi le altre nostre belle navi, che si accontentano oggi di 21-22 nodi all'ora, poichè vi sono parecchie altre buone ragioni per assicurarne la frequenza.

Certo il *Rex* sarà superiore ad ogni nostra altra costruzione navale anche per l'eleganza e la comodità che sarà adottata in tutti gli ambienti ed in tutti i servizi. A proposito, dobbiamo rilevare una simpatica novità nella costruzione del *Rex* e cioè ch'esso avrà anche una chiesa per i servizi divini d'ogni giorno e specialmente per le feste: la chiesa sarà unica per la prima e la seconda classe; per la terza si seguirà il sistema sinora adottato, dell'altare sul ponte o in salone.

Ma la chiesa era particolarmente necessaria per le classi di lusso prima e seconda, per dare modo al clero di celebrare ogni giorno al riparo di ogni disturbo, mentre sinora doveva celebrare la messa nel salone delle feste, dove s'era magari ballato sino all'alba e dove, durante la messa, il personale doveva far pulizia e sistemare l'ambiente. Un apposito luogo di raccoglimento favorisce anche maggiormente la devozione e la religiosità.

E la nuova magnifica unità navale avrà anche un teatro per spettacoli lirici e drammatici; due piscine per i bagni all'aperto ecc.

Ma di questi particolari si potrà parlare quando la nave sarà allestita: il che sarà verso la fine dell'anno venturo. Per ora rileviamo il grande avvenimento ed il *record* che segna in sedici mesi, la costruzione d'un colosso meraviglioso della nostra bella marina.

Lorenzo Alpino

Un altro atto del dramma di Daudet

Lo chaffeur Bajot assolto

PARIGI, 21

La 12.a camera correzionale ha stamane emanato la sentenza nel processo per ingiurie e diffamazioni intentato da Leon Daudet contro lo chaffeur Bajot e il giornale *L'Oeuvre*. in seguito a una lettera che lo chauffeur Bajot aveva pubblicato nell'*Oeuvre* il 16 giugno 1927 e che Leon Daudet aveva giudicato diffamatoria.

In un giudizio motivato il tribunale ha ritenuto che per stabilire la malafede dello chauffeur Bajot sarebbe stato necessario apportare la prova dei fatti contrari a quelli già conosciuti, mentre le testimonianze apportate dalla parte civile non sono valide.

Per tali motivi il tribunale pronuncia l'assoluzione dello chauffeur e del gerente dell'*Oeuvre*.

Il teppismo amer'cano

NEW YORK, 21

Alcuni agenti di polizia statale, coadiuvati da detectives hanno proceduto all'arresto di 8 individui che, secondo quanto si dice, avevano progettato di uccidere Jack Diamond.

Il carosello aereo nel cielo della Romagna, dell'Emilia e del Veneto

Colombo e Meleri dominano trionfalmente

anche nei 1200 Km. della tappa Rimini - Venezia

VENEZIA, 21 sera

La terza tappa del giro d'Italia presenta una gran difficoltà di percorso che si svolge a piri e rigiri per ben 1208 chilometri con 11 scali intermedi e quattro controlli in volo. Dopo una corsa come questa, su e giù come scalmanati per l'Emilia la Romagna e il Veneto, i piloti godono le ore di siesta con bagni di mare e di sole, riposando e ritemprando le membra per le nuove fatiche.

Tappa d'orientamento

Le prime due tappe in gran parte lungo le coste d'Italia meridionale e della Sicilia, hanno permesso a certi piloti di compiere il percorso senza guardare le carte di navigazione procedendo facilmente di baia in baia, di insenatura in insenatura: facilmente vogliamo dire, per quanto riguardava la rotta, chè invece le difficoltà della navigazione sono già note.

Per arrivare a Venezia al contrario è stata indispensabile una rigorosa disamina del percorso uno studio accurato e paziente della rotta. La tappa odierna è tappa di orientamento.

Da Rimini con un primo volo di 208 Km. i piloti sono scesi a Verona e ripartiti di qui per Bolzano. Altri 115 Km. Ecco un primo tratto assai arduo: montagne alte da superare — i Monti essini il Carega, il Pasubio il Col Santo — e nel caso che i piloti preferiscano salire le vallate per non alire a quote eccessive, venti da combattere. Poi da Bolzano a Gardolo e quindi a Vicenza: volo in questa vallata e pianura, eccezion fatta per il passaggio sul Panaro. Altra corsa fino a Modena, Bologna, Forlì, Ferrara. Il tratto già compiuto a questo ottimo scalo, è lungo e difficile, ma ci sono altrettante difficoltà da superare e molta altra strada da compiere prima di giungere alla città di S. Marco. Un nuovo balzo fino a Pomposa, facile orientamento ma campo difficile da identificarsi; poi ancora verso Padova e quindi a Belluno Questo tratto e i successivi Belluno-Udine, rinnovano le difficoltà della navigazione su alta montagna.

Per l'ultimo balzo: Trieste-Zuino-S. Donà-Venezia, chi è arrivato fin qui, salvo incidenti imprevisti e imprevedibili, arriverà fino alla fine del giro. La parte più dura è già stata vinta dagli apparecchi arrivati.

Entusiasmo rinnovato

Certo che l'ottimo tempo di questa mattinata superba ha di molto facilitato il cammino. Durante il breve soggiorno a Rimini — a Rimini la spiaggia era così riposante! — festeggiamenti e piloti e giornalisti si sono rinnovati con lo stesso [illegible] di Palermo.

Al Grand Hotel di Rimini dove commissari e concorrenti hanno posto il loro quartier generale è stato un immediato affluire di personalità e folla per salutare i bravi aviatori. A Riccione, dove è stato pure offerto un sontuoso banchetto durante il quale si è particolarmente distinto il vivace gruppo dei riservisti e dei loro motoristi che sono ancora in gara. Per la cronaca, le coppie: Mattioli, Roscio; Subini, Riouscetti; Ravasso, Bao; Viazzo, Quintavalle; Calderoni, Seniga; Infantino, Trezzini.

Il capitano Ravazzo, un piemontese allegro con una folta barbetta due punte, ci confida tutto il suo dio per le cavallette che in un certo campo dell'Italia meridionale, mentre decollava, venivano lanciate in aria a nuvoli, andando a finire fra l'elica e battendo con forza contro i parabrise.

Mattioli ci mostra in tutta confidenza — che non tradiremo — una targhetta del formaggio «bel paese» dove, come è noto, è stampato il profilo dell'Italia con disegnato a matita rossa tutto il percorso del giro. E' il dono di un ignoto ammiratore, un dono che costa poco è vero, ma qui più che al valore del regalo bisogna por mente al pensiero veramente gentile.

Si riparte

Come è stabilito, con esattezza è proprio il caso di dire cronometrica, stamattina alle 5 il primo apparecchio, sempre il «Breda 33» di Colombo, ha decollato al campo di Rimini. Dava il «via» il col. Liotta.

Nonostante l'ora molto mattutina la colonia dei bagnanti di Rimini e molte persone di Cattolica e Viserba sono venute per assistere alla partenza degli apparecchi rimasti in gara, 47, più i quattro della categoria gran turismo, i quali hanno regolarmente decollato secondo l'ordine d'arrivo non essendoci state nuove penalità.

La corsa veloce degli aeroplani ha entusiasmato il pubblico, il quale si interessa ora alle gare aviatorie come agli altri sports più comuni.

C'è chi ha voluto molto opportunamente passare dall'ammirazione alla constatazione di fatto dei piaceri del volo. Un gruppo di giovinetti e signorine bolognesi fatto un breve conciliabolo, e vinta riluttanza delle mamme, ha fatto un breve giretto sul campo con un apparecchio sempre pronto per accompagnare in aria i signori bagnanti.

« Non aver paura cosa vuoi che succeda? Non vedi? oggi volano tutti! « E se ti viene il mal di stomaco? Sei così delicata! ». « Meglio un pochino di mal di stomaco che non aver mai volato. Bisogna pur fare qualche sacrificio». Ed è così che i cinque bagnanti sono partiti fra i chiassosi auguri di tutti gli amici.

Ferrara... Vicenza...

A nostra volta prendiamo il solito posto nelle cabine dei due trimotori e ci dirigiamo verso Ferrara, dove sostiamo brevemente per assistere a qualche passaggio Ci segnalano qui i tempi dello scalo di Verona dove Colombo passa alle ore 6,13 seguito ad un solo minuto dal suo compagno Meleri. Alle 6.17 passa Lusser che ha dieci minuti di distanza; Ne Angelis, Siebel e Foltz seguono a pochi minuti.

Altro idlportante passaggio quello di Vicenza. Colombo vi fa scalo alle 7.33; Meleri ha cerduto invece sette minuti; Lusser arriva alle 8; e De Angelis due minuti dopo.

Attendiamo sul campo di Ferrara che giungano i primi apparecchi. E presente S. E. Balbo. Il Ministro dell'Aereonautica si intrattiene cordialmente coi convenuti interessandosi alle comunicazioni che la radio viene via fia segnalando. Alle 9.8 minuti arriva il Breda di Colombo. Avvistato da lontano quando ancora non è che una macchia imprecisa vien salutato da nutriti applausi e grida di evviva. Con una bellissima manovra veloce atterra, vira attorno al pilone e dopo che il meccanico ha proceduto al timbro della carta di rotta, fa rifornimento di carburante e riparte felicemente. La sosta dell'apparecchio non dura neppure due minuti.

La fretta di Foltz e De Angeli

Si aspetta con vivo interesse che il secondo Breda giunga allo scalo; non attendiamo molto alle 9.21, l'ing. Meleri atterra e a sua volta, riparte immediatamente.

Un episodio di gara febbrile è dato dall'arrivo quasi contemporaneo di Foltz e di De Angeli. Il Klemm taglia il campo alle 9.39 ed il Breda 15 S. alle 9.39. I meccanici dei due apparecchi scendono di corsa dalle carlinghe e fanno rifornimento caricando due latte di benzina per apparecchio e gettando via le latte vuoti. I movimenti dei piloti e dei meccanici sono febbrili affrettati ansiosi. Ogni indugio è perdita di tempo prezioso. Gli aviatori rispondono appena ai gesti di saluto della folla. Solo de Angeli, grida in milanese qualche parola che il fragore del suo motore ci impedisce di raccogliere. Via, via ancora.

Partiamo noi pure e dopo un breve viaggio di 45 minuti arriviamo a enVezia Folla, autorità, tettoie, ombrelloni bandiere fra cui quella con l'alato leone di S. Marco. Corriamo alla bancarella dei cronometristi. Riceviamo altre segnalazioni.

Lotta serrata

La corsa procede con una regolarità stupenda. Il minuto di distacco tra Foltz e De Angeli è ancora conservato al passaggio di Pomposa, a lotta fra i due valorosi piloti procede serrata. Si corre a denti stretti battendosi chilometro per chilometro.

Colombo è passato per la celebre abbazia alle 9.25 e ha toccato Udine alle 10.50. La tappa sta per compiersi. Ancora una volta si delinea il vincitore: Colombo, il pilota della corsa veloce e regolare.

Quando egli giunge a Venezia alle 11.49'40", la folla è addirittura delirante. Chiama a gran voce il nome del vincitore che scende dall'apparecchio sorridendo, elegantissimo come sempre. Gli si fa incontro S. E. Balbo che è giunto a Venezia pilotando un Caproni 101.

« Le faccio i miei rallegramenti, dice il Ministro, ma già le tappe le vince tutte lei! ». Colombo sorride e interrogato da S. E. Balbo e da noi giornalisti circa il suo viaggio e:

« Una bora fortissima a Trieste (quello stesso vento che ha spazzato le nubi che minacciavano ieri, e ne ha permesso di godere oggi di uno splendido tempo), abbiamo avuto un bello formidabile nell'ora più brutta, quella che precede il mezzogiorno. A Bolzano invece, dove avremmo dovuto batterci assai in caso di cattivo tempo, tutto è andato benissimo. Lassù un tempo magnifico, una visibilità perfetta, un panorama incantevole ».

« Ha incontrato altri concorrenti lungo la via del ritorno? ».

« Si ho incontrato tra Bolzano e Trento, De Angeli, che precedeva di circa 200 metri il suo rivale Foltz. Il milanese mi ha salutato con molto entusiasmo, evidentemente asasi lieto di essere davanti al Kelmm. Noi però sapevamo già che poco dopo De Angeli sarà distaccato di un minuto. Una cosa veramente meravigliosa è la preparazione di tutti i campi di questa terza tappa, tutto ottimamente organizzato, tutto ben preparato. Infatti, è ben praticabile anche il campo di Bolzano che ieri sera durante un temporale era stato allagato ».

Il Ministro ha presentato alle autorità di Venezia giunte sul campo il vincitore: «L'ing. Colombo, il grande vittorioso che ormai tutti conoscono ».

Il pilota sorride. Gli comunichiamo la media da lui battuta lungo il percorso, 175 Km. orari. Media ottima di poco inferiore a quella delle prime due tappe. Il Ministro presenta alle autorità anche il vice presidente dell'Aero Club tedesco Von Hoppner. Il secondo che arriva — è ormai necessario dirlo? — è Meleri che aterra alle 12.17'24", alla media di circa 166 Km. orari Si rinnova l'entusiasmo della folla che applaude a lungo anche il terzo arrivato, il tedesco Filtz. Questi ha fatto una bellissima corsa. Giungendo a Venezia alle 12.32'2", cioè 12'38" dopo Meleri, ha effettivamente compiuto l'intero percorso — tenuto conto il suo handicap di 15 minuti — in soli 22 secondi in più di De Angeli, che ancora una volta è arrivato 4.o alle 12.37.

Appena sceso dall'apparecchio, il Segretario Federale di Venezia gli ha consegnato un ricchissimo portasigarette d'oro destinato al primo pilota fascista giunto a Venezia. Anche gli altri concorrenti meno veloci continuano a marciare regolarmente. A Bolzano passano, Siebel, Mai, Mancarelli; e i riservisti Iatto, Calderoni, Mattioli, Infantino, Ravasso, e Subini. Poco dopo a Bolzano giunge primo della sua categoria Gran Turismo Natan alle 8.52; Foltz ha una lieve avaria all'ala ma ripara e parte. A Bologna Lusser ha avuto una perdita al serbatoio, ma ha pure riparato e continuato la corsa.

Corri, corri, vola vola di città in città, di contrada in contrada sono finalmente arrivati quasi tutti sulla terra della pace.

Pace

Oltre i primi quattro arrivati hanno atterrato nel campo di Venezia: Lusser 13.37.13; Mai 13.45.51; Siebel 14.1.28, Mencarelli 14.23.26; Broad 14.27.23, Nathan 14.27.37; Fretz 14.50.30; Foltz 15.1.20; Folonari 15.1.42; Mattioli (1.o dei riservisti) *15.45.2; Savino 15.52; Viazzo 16.8.29.*

Pace al Lido dove c'è il transito di qualche carrozzella e di poche tralie per far notare ai forestieri che c'è qualche cosa di diverso a Venezia; pace, anche maggiore sul Canal Grande, nella maliosa laguna, tra i palazzi di marmo dove l'edera abbracciando le colonne delle bifore come fa in altre terre coi tronchi di quercia e di abete.

C'è una gondola che si avenza lievemente sciacquando.

Abbiamo la testa piena di medie, di chilometri, di ruggiti di motori. 200 Km. orari? Benissimo: questo è ardore, è progresso, è conquista.

Ma pur dolce, dopo tanto cammino, sostare a una gradinata marmorea che conduce a un giardino pensile: dolce giungervi con una gondola nera che sa di catrame e di algamarina.

Gino Tibalducci

I primi arrivati a Venezia

VENEZIA, 21 sera

Alle 11,49 le sirene dell'aeroporto segnalano il primo apparecchio; è il Breda n. 1, che passa il traguardo alle 11,49'48" fra gli scroscianti applausi della folla. Egli ha impiegato ore 6.49'48" a percorrere la lunga tappa con una media che si aggira sui 186 Km. orari.

Secondo alle 12,17'24" è Meleri alla media di Km. 165; terzo Poss (Klemm), alle 12,32'2"; 4.o De Angeli alle 12,37'35".

La morte del ten. A. Calvetti a Gorizia

GORIZIA, luglio

Ho letto su l'*Avvenire* l'articolo « Glorie ed eroismi della Brigata « Pavia » nella battaglia del 20 luglio 1915 sul Podgora », e sono in grado di inviarle alcuni particolari sulla fine cristiana ed edificante dell'eroico tenente *Anselmo Calvetti*, morto a Gorizia nel seminario teologico convertito durante la guerra in ospedale della Croce Rossa.

Io era allora Rettore del Seminario e, ricercato dalla Direzione della Croce Rossa, fungeva da cappellano dell'ospedale.

Nella mattina dopo la battaglia sul Calvario fu trasportato all'ospedale un numero stragrande di feriti. Il largo e lungo corridoio del primo piano del Seminario era tutto occupato da barelle di feriti, che man mano venivano portati nella sala delle operazioni per la visita medica. Quel giorno c'era, eccezionalmente, nell'ospedale anche un cappellano militare. Io stava confortando un soldato austriaco, gravemente ferito, quando mi accorsi che nell'ultima barella, in coda, giaceva un tenente italiano, pallido pallido. Pareva un agonizzante.

— Dissi al cappellano militare: Vada subito dal tenente italiano; il suo stato mi pare gravissimo.

Il cappellano gli si avvicinò e gli disse alcune parole. Ma il tenente, alzato il braccio, gli rispose con un gesto di rifiuto. Quale la ragione di quel gesto? La indovinai tosto: il cappellano indossava la divisa di ufficiale austriaco poco gradita ad un soldato italiano. Io portava la veste talare. Mi avvicinai al tenente.

— Signor tenente, lei è qui l'ultimo nella fila. Desidera forse di essere sottoposto alla visita medica prima degli altri?

— Oh! le sarei tanto tanto grato.

— Sarà fatto.

Mi recai tosto dal medico primario, gli esposi il caso, presi con me due soldati e dopo pochi istanti il tenente giaceva sulla tavola delle operazioni. Il medico lo visitò, poi mi guardò melanconicamente e disse in tedesco: *Bauchdurch schuss*= perforamento degli intestini. Era l'annunzio della morte.

Feci trasportar il tenente nella miglior stanza dell'ospedale. Spogliato, fu posto a letto con tutti i riguardi.

— Che cosa ha detto il medico di me?

— Che le sue condizioni sono piut tosto gravi. Non le pare?

Uno sguardo mesto e un triste sospiro furono la risposta.

— Signo tenente, vedo che lei tiene una medaglia della Madonna. Non vorrebbe fare il suo dovere di cristiano? Gesù è conforto e vita.

— Sì, sì, senz'altro.

E il bravo tenente si confessò con gran raccoglimento e ricevette poi dalle mie mani devotamente il S. Viatico.

Per l'assistenza del tenente avevo chiamato nella sua stanza una buona Suora. Dopo la Comunione le dissi: Suora, ora legga a voce bassa da questo libro qualche pensiero devoto. Ma se vede che la lettura lo stanca, cessi.

Ridiscesi quindi al primo piano per assistere gli altri feriti. Ma il mio pensiero non poteva staccarsi dal caro tenente. E ritornai poco dopo alla sua camera. Ma qui mi attendeva una ben dolorosa sorpresa.

Aperta la porta della stanza vidi presso il letto la suora inginocchiata che piangeva e pregava.

— Suora, che cosa succede?

— E' morto il signor tenente, pochi istanti fa.

— Ha fatto quello che le ho detto?

— Sì, io leggeva dal libro. Ad un certo punto mi parve che il tenente stesse per assopirsi.

— Signor tenente, desidera che interrompa la lettura?

— No, no, suora, legga ancora: *Se sapesse quanto bene mi fanno quei pensieri...*

Ed io continuai a leggere. Ma poco dopo vidi il tenente fissare lo sguardo pieno di riconoscenza su di me, piegare lievemente il capo e spirare dolcemente nel Signore.

Così morì il prode *Anselmo Calvetti*, eroe del Calvario.

Alla patria ha dato il sangue e la vita, a Dio l'anima sua. La sua bella figura è rimasta profondamente scolpita nella mia mente, nel mio cuore. E spesso ricordo l'eroico e caro Calvetti nelle mie preghiere ed all'altare del Signore.

Mons. Fr. Castelli

Alla Fiera del Levante

Una Mostra di oli d' oliva

ROMA, 21 pom.

In occasione della Fiera di Levante, che avrà luogo in Bari dal 6 al 21 settembre c. a., la Società nazionale olivicoltori organizzerà, sotto il patronato della Confederazione nazionale fascista agricoltori, la prima Mostra nazionale degli olii d'oliva fini di pressione per l'esportazione e degli imballaggi relativi e la prima Mostra nazionale degli accessori e macchine complementari dell'oleificio e dei recipienti per la conservazione degli olii d'oliva.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla società non oltre il 10 agosto c. a. Per informazioni rivolgersi alle Federazioni provinciali fasciste agricoltori, Unioni sindacati fascisti dell'agricoltura, Unioni industriali, Federazioni commercianti, Cattedre d'agricoltura e Consigli provinciali dell'Economia.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei foraggi

Il perdurare della siccità, che ha avuto per conseguenza la riduzione del secondo taglio dei fieni, ha influito sul mercato dei foraggi, il quale dimostra un andamento generalmente sostenuto. I prezzi tendono all'aumento; il maggengo di prato irriguo si paga su una base di L. 20-30 al q.le secondo le piazze; il fieno di prato stabile da L. 13 a L. 18 in media. Il mercato della paglia è sempre pesante, con prezzi in ribasso causa l'abbondanza del prodotto; la merce nuova si paga intorno alle L. 4.7 al quintale.

Mercato della canapa

Mercato fiacco, con prezzi all'incirca invariati dalla quindicina precedente Sulla piazza di Ferrara i prezzi variano, secondo la qualità, da L. 130 a L. 225 al q.le. Nel Polesine la canapa macerata in tiglio di prima qualità quota L. 180-190 al q.le; di seconda qualità L. 155-175; di terza L. 135-145.

Sul mercato di Londra i prezzi della nostra canapa si mantengono abbastanza soddisfacenti, specie se si considera l'andamento generale dei mercati delle materie prime. Il prezzo medio, che si aggirava sulle 28 sterline per tonnellata verso la fine di febbraio ha iniziato una ripresa che raggiunse in questi ultimi mesi le 32 sterline. La nostra canapa greggia venduta sul mercato inglese durante il primo bimestre del corrente anno ascese citre i 10.300 quintali, contro meno di 8.300 nel corrispondente periodo dell'anno.

Mercato dei latticini

Il mercato del latte industriale mantiene la consueta fisonomia di calma, con prezzi oscillanti intorno alle lire 50-57 al quintale. Sul mercato mondiale la produzione del burro si è ristretta determinando una migliore tendenza dei prezzi: i mercati italiani si mantengono molto calmi; in generale si sono confermate le quotazioni della quindicina precedente, ma non mancano, in qualche piazza, accenni al ribasso. Nei formaggi si nota, in generale, una buona fermezza per i reggiani, mentre per i tipi a pasta molle il mercato si mantiene pesante, con prezzi in ribasso, più accentuato per l'Emmenthal e il Gorgonzola. Il mercato del formaggio pecorino è in accentuata ripresa, dovuta alla ridotta produzione della stagione 1930-31. Il mercato interno del pecorino vecchio ha un'attività ristretta a poca merce di seconda qualità, ricercata e sostenuta, dato che gli scarti ed i tipi fini sono esauriti. Si comincia a manifestare l'interesse dei compratori per il formaggio nuovo; in provincia di Roma sono avvenute delle vendite a prezzi di L. 900-950 al q.le; in Sardegna di L. 725-750.

Mercato del burro

Modena, 20 — Prezzo odierno per merce posta nei caseifici: Burro di prima qualità di pura panna L. 8,15 al kg.

La borsa cereali

MILANO 20 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne

Frumento — Debole. Apertura: agosto 53,85, ottobre 98,70. Chiusura: agosto 93,85, ottobre 98,30.

Granoturco — Calmo, inattivo. Apertura: agosto 42,50, ottobre 44,25. Chiusura: agosto 42,50, ottobre 44,15.

Riso — Fermo. Apertura: agosto 106, ottobre 90,85. Chiusura: agosto 106,35, ottobre 91.

Risone — Sostenuto. Apertura: agosto 73,50, ottobre 61,25. Chiusura: agosto 72,50, ottobre 61.

Mercato suini

Modena, 20 — Prezzi constatati oggi: Suini da macello a peso vivo (prezzo base per kg. 180) al q.le L. 315; id. id. a peso morto al q.le L. 385.

Mercato di Ferrara

Ferrara, 21 — Cereali e farine: Frumento ferrarese fino al q.le L. 91-93; Frumento ferrarese buono mercantile 88-90; Frumento ferrarese mercantile 85-87; Segala 48-50; Avena rossa 48,50; Fagioli colorati ruviotti e verdoni lire 120-140 al q.le.

Tessili — Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento al q.le L. 215-225; Canapa fina, in fagotti ed in natura del Ferrarese 205-215; Canapa buona, in fagotti ed in natura del Ferrarese 190-200; Canapa comune, ni fagotti ed in natura 170-180; Canapa inferioe, in fagotti ed in natura 130-155.

Foraggi — Erba medica sciolta, posta in carro al q.le L. 20-21; Erba medica pressata (vag. part.) 25-26; Fieno maggengo sciolto, posto in carro 17-19; Fieno maggengo pressato (vag. part.) 22-24; Fieno misto sciolto, posto in carro 18-20; Fieno misto pressato (vag. part.) 18-20; Fieno misto pressato (vag part.) 23-25; Paglia pressata (vag. Darsena) 5.6.

Bestiame — Buoi da lavoro (peso vivo) al q.le L. 260-330; Vacche da lavoro (peso vivo) 250-330; Buoi da macello 1.a qual. (peso vivo) 290-320; id. di 2.a qual. 225-255; Vacche da macello 1.a qual. (peso vivo) 270-295; id. 2.a qual. 215-245; Vitelli da kg. 80 a 130 (peso vivo) 340-380; id. da 50 a 70 260-310; Maiali (peso vivo) 300-330; id. (peso netto) 375-415; Agnelli (peso vivo) 375-400; Pecore (peso vivo) 150-175.

Andamento del mercato — Cereali e farine - Grani: mercato calmo Tessili - Canapa: mercato fiacco - Bestiame - Bovini: mercato attivo.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 72,65 — id. fine mese 72,70 — Consolidati 5 per cento cont. 81,15 — Idem fine mese 81,225 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 79,20 — Banca d'Italia 1560 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 103,50 — Banca Nazionale di Credito 17 — Credito Marittimo 501 — Cons. Mob. Finanziario 703 — Ferrovie Meridionali 805 — Rubattino 301 — Cosulich 76 — Libera Triestina 32 — Tramways 147 — Cotoniere Meridionali 9 — S.N.I.A. 35 — Soie de Chatillon 239 — Terni 354,50 — Elba 48,50 — Metallurgica Italiana 154 — Ilva 177 — Ansaldo 47 — F.I.A.T. 202,50 — Azoto 90 — Montecatini 154,25 — Monte Amiata 87,50 — Antimonio 133 — Elettricità e Gas di Roma 752 — Romana Zuccheri 90 — Eridania 266 — Pantanella 160 — Fondi Rustici 13 — Immobiliare 644 — Beni Stabili 486 — Imprese Fondiarie 101 — Risanamento 972 — S.A.T.A. 2,75 — Acqua Marcia 645 — Condotte 465 — Acquedotto Serino 326 — Marconi 138 — Isonzo 19 — Fondiaria vita 465 — Acquedotto Palermo 360 — Consorzio Credito Miglioramento —.— Cambi: Parigi 75,075 — Londra 92,80 — New York 19,1175.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72.925 — Consolidato 5 per cento 81,275 — Obbligazioni Venezie 79,10 — Banca d'Italia 1558 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Banca Nazionale di Credito 15,25 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 385 — Meridionali 810 — Cosulich 78 — N.G.I. - Rubattino 300 — Libera Triestina 31 — Cotonificio Cantoni 1890 — Cotonificio Veneziano 45 — Linificio Rossi 2200 — Seta di Chatillon 240 — Snia Viscosa 34,50 — Miniere Elba 49,25 — Ilva 177 — Metallurgica Italiana 150,50 — [...]tini 154,50 — Fiat 203 — Adriat[...] 179,25 — Edison 570,50 — Vizzola [...]ni 353 — Distillerie Italiane 91[...] [...]nia 267 — Industrie Zuccheri 63[...] [...]nerie Liguri Lombarde 713 — [...] [...]ci 13 — Beni Stabili 489 — Fon[...] [...]zie 490,50. — *Cambi*: Parigi 75,1[...] 92,84 — New York 19,125 — Svizz[...] Berlino 4,54 — Bruxelles 266,70 — 33,80 — Spagna 177,50 — Olanda [...]

BORSA DI TORINO

TORINO, 21. — Rendita Ital[...] cento cont. 72,75 — id. fine [...] Consolidato 5 per cento cont. [...] fine mese 81,30 — Banca d'It[...] Banca Commerciale Italiana 13[...] dito Italiano 701 — Banco di [...] Consorzio Mob. Finanziario 70[...] Meridionali 815 — id. Mediterr[...] Rubattino 298 — Navigazione [...] — Cosulich 76,50 — S.N.I.A. [...] de Chatillon 236 — Terni 351 — [...] — Nebiolo 134 — Tedeschi [...] Savigliano 625 — Bauchiero 1[...] città Alta Italia 128,50 — Sip [...] liana Gas 29 — Monte Amiata [...] 103,50 — *Cambi*: Parigi 75,0[...] 92,845 — Zurigo 372,25 — New Y[...]

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 21. — Rendita Ital[...] cento 72.75 — Consolidato 5 per [...] — Obbligazioni Venezie 79,20 — [...] merciale Italiana 1303 — Ban[...] 104 — Credito Italiano 700 — [...] — N.G.I. - Rubattino 299 — S[...] lon 239 — Snia Viscosa 34,75 — [...] Montecatini 155 — Fiat 203 — [...] lettrica 175 — Terni 355 — Assi[...] nerali 3580 — Credito Fondiario [...] 471 — Credito Fondiario 6 per [...] — Fondiarie Venezie 6 per [...] *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra [...] York 19,14 — Svizzera 372,25.

Pellegrinaggio di am[...]

per la canonizzazione del card[...]

NAPOLI, [...]

Con la moto nave Satu[...] nienti da New York è g[...] nostra città un pellegrina[...] tolici americani guidati [...] Brenam e da Jantes Sher[...] di una dizione di 150 mil[...] cattolici americani, d'augu[...] to Padre invocando la ca[...] ne, già promossa nel 1870 [...] nale Gibbons Di Sur Setan [...] dell'ordine americano delle [...] la carità; ordine che oggi [...] 20 mila religiose e la cui [...] ralizia trovasi nello stato d[...]

Piccola che mu[...] per annegamen[...]

NAPOLI, [...]

Ieri lungo il lido di Ist[...] bina Giuseppina Vigliano, [...] tava insieme a un fratell[...] praffatta dal mare mosso. [...] gnanti si precipitarono [...] dei due ragazzi, portandol[...] poco dopo la piccina, mal[...] nergiche cure prestate, [...] vivere.

Una contadina travolta e ucci[...]

NOCERA, [...]

Iersera sullo stradale [...] alla contrada Piedimonte [...] to su cui stavano tre [...] venuto a cozzo con un [...] che procedeva velocemen[...] zione contraria.

Le tre disgraziate donn[...] te malamente sbalzate a[...] una di esse, tale Lucia B[...] ni 67, decedeva poco dopo [...]

Un palazzo peric[...] evacuato da 15 fa[...]

NAPOLI, [...]

Per una verifica statica [...] in un palazzo di contrad[...] di S. Giovanni a Teduc[...] seguenza di aggravamen[...] sioni prodottesi col terre[...] scorso anno è stato da[...] ordinato ed effettuato [...] dell'intero caseggiato d[...] glie e di un altro pala[...] cente, che dal probabil[...] vrebbe potuto essere trav[...]

I genitori Geom. CA[...] TONIO e BIANCA V[...] NI, le sorelline, i nonni, [...] i parenti tutti partecipan[...] zio ma rassegnati ai supr[...] la morte della loro dilett[...]

Anna Maria [...]

d'anni [...]

avvenuta ieri dopo brev[...] angelicamente sopportat[...]

Il trasporto avrà luog[...] dì 22 corrente alle ore [...] dalla abitazione Città [...] N. 461-9 per la Chiesa P[...] di S. Giuliano, indi a[...] per essere tumulata nella [...] famiglia.

La presente serve di [...] zione personale.

Prem. Impr. Pompe Funebri [...] ghi, Via Saragozza 44-46. Tel. [...]

Il mattino del 19 corre[...] serenamente con tutti i [...] ligiosi il

Canonico Prof.

Don Enrico S[...]

La sorella, i nipoti, i p[...] danno il triste annunzio [...]

Sabato 25 corr. alle o[...] Cappella del Crocifisso [...] nio sarà celebrata una [...] suffragio.